



Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

River Basin Management Plan

Aggiornamento 2015-2021

*Sintesi delle aree protette e dei
pertinenti obiettivi*

Volume 4

Marzo 2016



Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

River Basin Management Plan

Aggiornamento 2015-2021

*Sintesi delle aree protette e dei
pertinenti obiettivi*

Volume 4

Marzo 2016

Distretto idrografico delle Alpi orientali

Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza,
Piave, Brenta e Bacchiglione
Cannaregio 4314 - 30121 Venezia VE
Tel 041 714444 - Fax 041 714313

Autorità di bacino del fiume Adige
Piazza Vittoria 5 - 38122 Trento TN
Tel 0461 236000 - Fax 0461 233604

PEC alpiorientali@legalmail.it - www.alpiorientali.it

Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione

rappresentante:

Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare arch. Rosina De Piccoli
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ing. Giampietro Mayerle
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Ministero per i Beni e le Attività Culturali arch. Ugo Soragni
Dipartimento Protezione Civile dott. Angelo Corazza
Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici dott. Stefano Laporta
Regione del Veneto ing. Tiziano Pinato
Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia Ing. Giorgio Pocecco
Provincia Autonoma di Trento ing. Vittorio Cristofori
Provincia Autonoma di Bolzano dott. Rudolf Pollinger

esperto:

prof. Aronne Armanini, arch. Luigi Chiappini, ing. Silvia Galli, ing. Gianluigi
Giannella, ing. Arturo Magno, prof. Antonio Scipioni, dott. Giovanni Valgimigli

Comitato tecnico dell'Autorità di bacino del fiume Adige

rappresentante:

Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare ing. Fabio Trezzini
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ing. Giampietro Mayerle
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Ministero per i Beni e le Attività Culturali arch. Ugo Soragni
Dipartimento Protezione Civile dott. Angelo Corazza
Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici dott. Stefano Laporta
Regione del Veneto ing. Tiziano Pinato
Provincia Autonoma di Trento ing. Vittorio Cristofori
Provincia Autonoma di Bolzano dott. Rudolf Pollinger

esperto:

dott. Alessandro Alessandrini, prof. Aronne Armanini, ing. Luigi Chiappini, ing. Arturo
Magno, dott.ssa Paola Polselli, prof. Antonio Scipioni

Indirizzi generali: *Ing. Roberto Casarin*

Coordinamento e sviluppo del Piano: *Ing. Andrea Braidot*

Coordinamento con il Piano di gestione del rischio di alluvioni di cui alla direttiva 2007/60/CE: *Ing. Francesco Baruffi*

Coordinamento cartografia, base dati e reporting: *dott. Renato Angheben, in collaborazione con dott. Fabio Lazzari*

Elaborazione dei documenti di Piano: *dott. Livia Beccaro, dott. Alberto Cisotto, ing. Cristiana Gotti, dott. Sara Pasini, dott. Nicoletta Sanità, dott. Paola Sartori, dott. Marcello Zambiasi, dott. Laura De Siervo*

Coordinamento VAS e partecipazione pubblica, editing: *dott. Matteo Bisaglia, in collaborazione con arch. Maria Muratto, dott. Laura Dal Pozzo, ing. Massimo Cappelletto*

Coordinamento aspetti giuridici: *Avv. Cesare Lanna, in collaborazione con dott. Miriam Evita Ballerin*

Hanno inoltre collaborato:

per la Provincia Autonoma di Bolzano: *dott. Maria Luise Kiem, dott. Giovanni Moeseneder, dott. Daniela Oberlechner, geom. Ernesto Scarperi, dott. Paul Seidemann, dott. Thomas Senoner, dott. Valter Sommadossi, dott. Karin Sparber*

per la Provincia Autonoma di Trento: *dott. Stefano Cappelletti, dott. Sergio Finato, dott. Gioacchino Lomedico, dott. Guido Orsingher, dott. Elisabetta Romagnoni, con il supporto dell'ing. Mirko Tovarzzi*

per l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento: *dott. Raffaella Canepel, ing. Veronica Casotti, dott. Catia Monauni, ing. Andrea Pontalti, dott. Sabrina Pozzi*

per la Regione del Veneto: *dott. Lisa Causin, dott. Mauro De Osti, dott. Maurizio Disegna, ing. Flavio Ferro, dott. Barbara Lazzaro, dott. Matteo Lizier, dott. Sergio Measso, dott. Chiara Rossi, dott. Gianluca Salogni, dott. Corrado Soccorso, ing. Fabio Strazzabosco, dott. Giovanni Ulliana, dott. Mattia Vnedrame, ing. Dorian Zanette, dott. Marta Novello, dott. Paolo Parati, dott. Francesca Ragusa, ing. Italo Saccardo, dott. Ivano Tanduo, dott. Anna Rita Zogno*

per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: *ing. Gianpietro Bortolussi, dott. Katia Crovatto, arch. Lucia De Colle, dott. Umberto Fattori, ing. Pietro Giust, ing. Daniela Iervolino, ing. Federica Lippi, ing. Roberto Shack, arch. Pierpaolo Zanchetta, ing. Alessandro Zucca*

per l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia: *dott. Floriana Aleffi, dott. Davide Brandolin, dott. Anna Lutman, dott. Giorgio Mattassi, dott. Luisella Milani, dott. Claudia Orlandi, dott. Stefano Pison, dott. Pietro Rossin, dott. Baldovino Toffolutti, dott. Antonella Zanella*

per la Regione Lombardia: *dott. Viviane Iacone, dott. Daniele Magni*

per l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale della Lombardia: *dott. Pietro Genoni, dott. Massimo Paleari*

per il Ministero delle Infrastrutture - Provveditorato regionale alle opere pubbliche: *ing. Fabio Riva, ing. Maria Adelaide Zito, con il supporto della dott. Patrizia Bidinotto, dell'ing. Sebastiano Carrer e della dott. Chiara Castellani*

Hanno collaborato inoltre:

per l'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico: Chiara Artusato, Irma Bonetto, Leonardo Danieli, Anna De Carlo, Erminio Dell'Orto, Michele Ferri, Luigina Filippetto, Roberto Fiorin, Milena Fontebasso, Marco Gamba, Fabio Giuriato, Giorgio Gris, Roberta Longhin, Francesca Mastellone, Francesca Monego, Martina Monego, Daniele Norbiato, Roberta Ottoboni, Renelda Stocco, Giovanni Tomei, Cecilia Trevisan.

per l'Autorità di bacino del fiume Adige: Cristina Endrizzi, Giuseppe Fragola, Michele Giovannini, Luca Guarino, Donato Iob, Ciro Libraro, Paola Montesani, Guido Pergem, Alessandro Raneri, Daniele Rossi, Roberto Veltri, Antonio Ziantoni.

Publicato a marzo 2016

Sommario

1	Introduzione	5
2	Glossario dei termini e degli acronimi	7
3	Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	8
3.1	Presupposti normativi	8
3.1.1	<i>Norme ed indirizzi statali</i>	8
3.1.2	<i>Norme ed indirizzi locali</i>	9
3.2	Corpi idrici designati per il prelievo di acque destinate al consumo umano	10
3.2.1	<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	10
3.2.2	<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	10
3.2.3	<i>Regione del Veneto</i>	11
3.2.4	<i>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</i>	11
3.2.5	<i>Corpi idrici superficiali designati per l'estrazione di "Acque destinate al consumo umano"</i>	11
3.2.6	<i>Corpi idrici sotterranei designati per l'estrazione di "Acque destinate al consumo umano"</i>	15
3.3	Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano	21
3.3.1	<i>Quadro di sintesi delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano</i>	21
3.4	Obiettivi specifici per i corpi idrici destinati all'approvvigionamento potabile	22
4	Acque destinate alla vita dei molluschi	24
4.1	Presupposti normativi relativi alla tutela ambientale delle acque destinate alla vita dei molluschi	24
4.1.1	<i>Norme ed indirizzi statali</i>	24
4.1.2	<i>Norme ed indirizzi locali</i>	24
4.2	Designazione delle aree protette della tipologia "Acque destinate alla vita dei molluschi"	25
4.3	Corpi idrici destinati alla vita dei molluschi	26
4.4	Obiettivi specifici per i corpi idrici a specifica destinazione "acque destinate alla vita dei molluschi" di cui al D.Lgs. 152/2006	28
4.5	Presupposti normativi relativi alla tutela sanitaria delle acque destinate alla raccolta dei molluschi bivalvi vivi (MBV)	31
4.5.1	<i>Norme ed indirizzi statali</i>	31
4.5.2	<i>Norme ed indirizzi locali</i>	32
4.5.3	<i>Corpi idrici correlati a zone di produzione/stabulazione di MBV</i>	35
5	Acque dolci idonee alla vita dei pesci	36
5.1	Presupposti normativi	36
5.1.1	<i>Norme ed indirizzi statali</i>	36
5.1.2	<i>Norme ed indirizzi locali</i>	37
5.2	Designazione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci	39
5.3	Obiettivi specifici per i corpi idrici idonei alla vita dei pesci	51

5.4	Reti di monitoraggio per la verifica della conformità alla specifica destinazione “vita pesci”.....	58
5.4.1	<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	58
5.4.2	<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	58
5.4.3	<i>Regione del Veneto</i>	58
5.4.4	<i>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</i>	59
6	Acque di balneazione	60
6.1	Presupposti normativi	60
6.1.1	<i>Norme ed indirizzi statali</i>	60
6.1.2	<i>Norme ed indirizzi locali</i>	61
6.2	Designazione dei corpi idrici a scopo ricreativo, comprese le acque designate per la balneazione.....	62
6.3	Corpi idrici destinati alla balneazione	70
6.4	Obiettivi specifici per i corpi idrici destinati alla balneazione.....	74
6.5	Reti di monitoraggio previste per la verifica della conformità alla specifica destinazione “acque di balneazione” e per il raggiungimento degli obiettivi più rigorosi previsti dalla normativa europea.....	77
6.5.1	<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	77
6.5.2	<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	78
6.5.3	<i>Regione del Veneto</i>	78
6.5.4	<i>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</i>	78
7	Aree vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE	79
7.1	Presupposti normativi	79
7.1.1	<i>Norme ed indirizzi statali</i>	79
7.1.2	<i>Norme ed indirizzi locali</i>	79
7.2	Designazione delle zone vulnerabili.....	81
7.3	Individuazione dei corpi idrici ricadenti nelle aree vulnerabili	83
7.3.1	<i>Criteri di individuazione dei corpi idrici correlati alle aree vulnerabili</i>	83
7.3.2	<i>Individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei correlati alle aree vulnerabili</i>	83
7.4	Obiettivi specifici per i corpi idrici correlati alle aree vulnerabili.....	87
8	Aree sensibili a norma della Direttiva 91/271/CEE	89
8.1	Presupposti normativi	89
8.1.1	<i>Norme ed indirizzi statali</i>	89
8.1.2	<i>Norme ed indirizzi locali</i>	90
8.2	Designazione delle aree sensibili.....	91
8.3	Bacini drenanti nelle aree sensibili designate	93
8.4	Individuazione dei corpi idrici ricadenti nelle aree sensibili.....	94
8.4.1	<i>Criteri di individuazione dei corpi idrici correlati alle aree sensibili</i>	94
8.4.2	<i>Individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei correlati alle aree sensibili</i>	94
8.5	Obiettivi specifici per i corpi idrici correlati alle aree sensibili	100
8.6	Attuazione della Direttiva acque reflue nel territorio distrettuale	101
8.6.1	<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	101
8.6.2	<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	101

8.6.3	Regione del Veneto.....	102
8.6.4	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.....	103
9	Are designate per la protezione degli habitat e delle specie.....	104
9.1	Presupposti normativi.....	104
9.1.1	Norme ed indirizzi statali.....	104
9.1.2	Norme ed indirizzi locali.....	105
9.2	Designazione delle aree per la protezione degli habitat e delle specie.....	109
9.2.1	Approccio metodologico.....	109
9.2.2	Individuazione delle aree di protezione degli habitat e delle specie.....	114
9.3	Corpi idrici correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie.....	120
9.3.1	Corpi idrici superficiali correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie.....	120
9.3.2	Corpi idrici sotterranei correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie.....	140
9.4	Obiettivi specifici per i corpi idrici correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie.....	141
9.4.1	Integrazione tra le Direttive Habitat/Uccelli/Acque.....	141
9.4.2	Approccio metodologico Distretto delle Alpi orientali.....	142
9.4.3	Sintesi dei primi risultati.....	145
10	Elenco dei riferimenti cartografici fuori testo.....	148

1 Introduzione

L'istituzione del registro delle aree protette è un adempimento previsto dall'art. 117 del D.Lgs 152/2006 che recepisce dalla Direttiva 2000/60/CE (DQA) le modalità con cui i Piani di gestione e il registro stesso devono essere adottati e aggiornati a scala di distretto idrografico. Nel presente volume è contenuto l'aggiornamento del registro delle aree protette del Distretto idrografico delle Alpi orientali, istituito dal Piano di gestione, adottato dal Comitato istituzionale nel 2010 e approvato con D.P.C.M. in data 23 aprile 2014. Nel registro sono state raccolte tutte le aree distrettuali alle quali è stata attribuita una particolare protezione, in funzione di una specifica norma comunitaria e nazionale, allo scopo di proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei in esse contenuti o di conservare gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.

L'articolo 6 e l'Allegato IV della Direttiva 2000/60/CE richiedono infatti agli Stati membri l'istituzione del suddetto registro e, per ciascuna area protetta individuata, il raggiungimento degli obiettivi di qualità perseguiti dai singoli corpi idrici dalla medesima normativa comunitaria, entro il 22 dicembre 2015. Nel presente registro sono stati quindi presi in esame anche gli obiettivi supplementari, ai sensi dell'art. 4 lettera (c) delle medesima Direttiva. I corpi idrici potrebbero avere potenzialmente degli obiettivi più rigorosi in considerazione del fatto di essere correlati ad aree protette istituite da norme comunitarie che richiedono un regime di tutela maggiore o finalità diverse.

Sulla base delle informazioni trasmesse dalle Regioni e dalle Province Autonome, per ogni tipologia di area protetta sono stati presi in considerazione:

- i presupposti normativi comunitari, nazionali e regionali/provinciali a norma dei quali le singole aree protette sono state istituite;
- i criteri di designazione delle aree protette;
- i criteri di individuazione dei corpi idrici correlati alle aree protette;
- gli obiettivi specifici per i corpi idrici correlati alle aree protette;
- le reti di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici.

Ai fini dell'implementazione della Direttiva Quadro Acque, le aree protette sono costituite, secondo le indicazioni riportate nell'Allegato IV della Direttiva medesima, dalle seguenti tipologie:

- le aree per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano (ai sensi della Direttiva 98/83/CE, recepita con D.Lgs 31/2001, e dell'articolo 7 della Direttiva 2000/60/CE, recepita con l'articolo 94 del D.Lgs 152/2006);
- le aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;
- i corpi idrici destinati agli usi ricreativi, inclusi quelli destinati alla balneazione (ai sensi della Direttiva 2006/7/CE, recepita dal D.Lgs 116/2008);
- zone vulnerabili ai nitrati di origine agro-zootecnica designate ai sensi della Direttiva 91/676 (recepita con l'articolo 92 del D.Lgs 152/2006 e dal D.M. del 7 aprile 2006);
- le aree sensibili designate ai sensi della Direttiva 91/271 (recepita mediante l'articolo 91 del D.Lgs 152/2006);
- le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti della rete Natura 2000, istituiti a norma della Direttiva 92/43/CEE (recepita con DPR 357/97 e s.m.i.) e della Direttiva 2009/147/CE (recepita con Legge 157/92 e s.m.i.).

La normativa nazionale (articoli 84, 85, 87 e 89 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) prevede, inoltre, l'individuazione di ulteriori "acque a specifica destinazione" che, in taluni casi, possono coincidere con le aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico, richiamate in precedenza, come le acque dolci idonee alla vita dei pesci e le acque destinate alla vita dei molluschi. Tali "acque a specifica destinazione" designate ai sensi della normativa nazionale vigente, (che traggono la loro origine da quanto previsto dalle abrogate Direttive 2006/44/CE e 2006/113/CE), sono da considerarsi aree protette ai sensi della Direttiva Quadro Acque.

Si fa presente che all'interno del registro delle aree protette, nei casi in cui esse coincidano con i corpi idrici (Balneazione, Acque destinate al consumo umano, Molluschicoltura, Vita pesci), non viene riportata la totalità dei

corpi idrici a specifica destinazione individuati dalle competenti Amministrazioni, ma esclusivamente quelli individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Il registro delle aree protette del Distretto delle Alpi orientali è corredato infine dall'Allegato 4/A che sintetizza gli eventuali obiettivi alternativi o specifici dei corpi idrici ad esse correlate.

2 Glossario dei termini e degli acronimi

DQA = Direttiva Quadro sulle Acque

WFD = Water Framework Directive

DPR = Decreto del Presidente della Repubblica

D.P.C.M. = Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

D.M. = Decreto Ministeriale

L. = Legge nazionale

D.Lgs. = Decreto Legislativo

L.R. = Legge regionale

L.P. = Legge provinciale

TULP = Testo Unico Leggi Provinciali

D.G.R. = Delibera di Giunta Regionale

D.G.P. = Delibera di Giunta Provinciale

D.C.R. = Delibera del Consiglio Regionale

D.C.P. = Delibera del Consiglio Provinciale

P.A.T. = Provincia Autonoma di Trento

P.A.B. = Provincia Autonoma di Bolzano

R.V. = Regione del Veneto

R.A.F.V.G. = Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

R.L. = Regione Lombardia

M.B.V. = molluschi bivalvi vivi

SCS = Stato di Conservazione Soddisfacente degli habitat e delle specie

C.B.P.A. = Codice di Buona Pratica Agricola

P.D.A. = Piano di Azione Direttiva nitrati

PTA = Piano di Tutela delle Acque

PGUAP = Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche

PTUA = Programma di Tutela e Uso dell'Acqua

ZPS = Zona di Protezione Speciale

SIC = Sito di Interesse Comunitario

ZSC = Zona Speciale di Conservazione

ISPRA = Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

3 Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano

3.1 Presupposti normativi

La normativa europea, che regola le acque destinate al consumo umano dal punto di vista della loro designazione e della conservazione della loro qualità, fa capo sostanzialmente a due Direttive.

La **Direttiva 98/83/CE** è finalizzata alla protezione delle acque in funzione della conservazione della salute umana. Essa stabilisce i requisiti di salubrità e pulizia cui devono soddisfare le acque potabili nell'Unione Europea, per essere destinate al consumo umano. Non si applica alle acque minerali naturali e le acque medicinali. La Direttiva impone agli Stati membri:

- di vigilare affinché l'acqua potabile non contenga concentrazioni di microrganismi, parassiti o altre sostanze tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana e soddisfi i requisiti minimi stabiliti dalla Direttiva stessa (parametri microbiologici, chimici e relativi alla radioattività);
- di effettuare controlli regolari delle acque destinate al consumo umano, rispettando i metodi di analisi specificati nella Direttiva o utilizzando metodi equivalenti; a tal fine gli Stati membri determinano punti di prelievo dei campioni ed istituiscono opportuni programmi di controllo.

Con la **Direttiva 2000/60/CE** (articolo 7) viene previsto di individuare tutti i corpi idrici (superficiali e sotterranei) utilizzati per l'estrazione di acque destinate per il consumo umano che forniscono in media oltre 10 m³ al giorno o servono più di 50 persone, nonché i corpi idrici destinati a tale uso futuro. Per ognuno dei corpi idrici individuati è previsto che vadano monitorati quelli che forniscono in media oltre 100 m³ di acqua al giorno.

Gli Stati membri provvedono alla necessaria protezione dei corpi idrici individuati al fine di impedire il peggioramento della loro qualità per ridurre il livello della depurazione necessaria alla produzione di acqua potabile. Gli Stati membri possono definire *zone di salvaguardia per tali corpi idrici*.

In seguito all'emanazione della Direttiva 2000/60/CE viene poi pubblicata la **Direttiva 2006/118/CE** che istituisce un quadro per prevenire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei provvedendo a:

1. istituire misure specifiche per prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee ai sensi dell'articolo 17, paragrafi 1 e 2 della DQA. Tali misure comprendono in particolare i criteri per valutare il buono stato chimico delle acque sotterranee, i criteri per individuare e invertire le tendenze significative e durature all'aumento dell'inquinamento e per determinare i punti di partenza per le inversioni di tendenza per gli inquinanti, i gruppi di inquinanti e gli indicatori di inquinamento che, all'interno del territorio di uno Stato membro, sono stati individuati come fattori di rischio per la salute umana;
2. integrare le disposizioni intese a prevenire o limitare le immissioni inquinanti nelle acque sotterranee, già previste nella DQA, e preservare lo stato di tutti i corpi idrici sotterranei.

Di recente è stata inoltre emanata la **Direttiva (UE) 2015/1787** della Commissione Europea del 6/10/2015 "recante modifica degli Allegati II e III della Direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano". In quest'ultima Direttiva sono contenute disposizioni legislative, normative e degli adeguamenti regolamentari di convalida dei metodi di analisi accettati a livello internazionale a cui gli Stati membri devono conformarsi entro il 27 ottobre 2017.

3.1.1 Norme ed indirizzi statali

Le Direttive europee sopra riportate sono state recepite in Italia dalle norme di seguito esposte.

Il **D.Lgs. 31/2001 e s.m.i.**, "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano", disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano al fine di proteggere la salute dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque, garantendone salubrità e pulizia. Definisce inoltre le procedure per la richiesta di deroga temporanea associata a nuovi valori limite da rispettare fino al risanamento. Sono fuori dal campo di applicazione del decreto le acque minerali naturali e medicinali

riconosciute e le acque destinate esclusivamente a quegli usi per i quali la qualità delle stesse non ha ripercussioni, dirette od indirette, sulla salute dei consumatori interessati. Il decreto fissa standard di qualità relativi all'acqua distribuita a scopo idropotabile tramite reti acquedottistiche, bottiglie o cisterne, nonché impiegata nelle industrie per la preparazione degli alimenti; introduce la ricerca di parametri nuovi di controllo e stabilisce valori più restrittivi per alcuni parametri tossici, come piombo, nichel ed arsenico.

Il **D. Lgs. 152/2006 e s.m.i (articolo 79)** che fissa gli obiettivi di qualità delle acque a specifica destinazione tra le quali sono inserite le "Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile" (articolo 79, comma 1, lettera a del decreto medesimo).

Il **D.Lgs. 152/2006 (articoli 80 e 82)** che classifica le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile in funzione del trattamento a cui devono essere sottoposte per essere destinate all'uso potabile e fissano i criteri di individuazione con i quali designare i corpi idrici superficiali e sotterranei destinati all'"utilizzo potabile" (recependo quanto previsto dalla DQA) nonché le Autorità competenti a tale designazione.

Il **D.Lgs. 152/2006 (articolo 94)** che "*disciplina le aree salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano*". Per aree di salvaguardia si intendono aree distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, poste a protezione delle opere di captazione e derivazione idrica a scopo potabile. La designazione di tali aree è individuata nella Regione su proposta delle Autorità d'Ambito. Inoltre l'**Accordo tra Stato e Regioni del 12 Dicembre 2002**, d'ora in poi designato quale "Accordo del 2002", sancisce il concetto che "la delimitazione delle aree di salvaguardia rappresenta una delle misure che consente la tutela dei corpi idrici".

Il **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 novembre 2010, n. 260**: Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

Si segnala infine il **D. Lgs. 30/2009** che recepisce la Direttiva 2006/118/CE concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

3.1.2 Norme ed indirizzi locali

Provincia Autonoma di Bolzano

Legge provinciale n. 8 del 18 giugno 2002 che reca disposizioni sulle acque con l'istituzione delle aree di tutela delle acque vincolate al fine di mantenerne la qualità.

Decreto del Presidente della Provincia 21 gennaio 2008, n. 6, contenente il regolamento di esecuzione alla legge provinciale del 18 giugno 2002, n. 8 recante «Disposizioni sulle acque» in materia di tutela delle acque.

Provincia Autonoma di Trento

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2906 del 10 dicembre 2004: Direttive per il controllo delle acque destinate al consumo umano e per la gestione delle non conformità, in attuazione del decreto legislativo 2 febbraio 2001 n. 31.

Deliberazione della Giunta provinciale n.1286 del 28 luglio 2014: Individuazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, che aggiorna la classificazione già effettuata con deliberazione della Giunta provinciale 7512 del 29 giugno 1990.

Legge provinciale n. 5 del 27 maggio 2008: Realizzazione Carta delle risorse idriche ricadenti nel territorio provinciale del Piano urbanistico provinciale. La Carta riporta le sorgenti, i pozzi e le captazioni superficiali delle acque destinate al consumo umano distribuite tramite pubblico acquedotto e ne indica e ne disciplina le **aree di salvaguardia**, distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto idrogeologico e zone di protezione, individuate secondo i principi definiti dall'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 e dall'Accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

Piano di tutela delle acque approvato con deliberazione della Giunta provinciale 233 del 16 febbraio 2015 e già adottato in via preliminare con D.G.P. n. 1636 di data 22/09/2014 – Allegato C: Aggiornamento del registro delle aree protette (RAP).

Regione del Veneto

Legge regionale n. 5 del 27 marzo 1998 – D.G.R. n. 1688 del 20 giugno 2000: Definizione, tramite il modello strutturale degli acquedotti - MOSAV, delle aree di produzione diffusa dove esiste un'elevata concentrazione di prelievi di acque dal sottosuolo ad uso idropotabile (riguardante le acque sotterranee destinate al consumo umano – falde acquifere pregiate).

Deliberazione della Giunta regionale n. 211 del 12 febbraio 2008: Identificazione acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

Piano di tutela delle acque articolo 9: (approvazione PTA con D.G.R. n. 107 del 5 novembre 2009 e approvazione delle Linee Guida applicative del Piano di tutela delle acque PTA con D.G.R. n. 80 del 27 gennaio 2011 successivamente modificato dalla D.G.R. n. 1534 del 03 novembre 2015 “Modifiche e adeguamenti del Piano regionale di Tutela delle acque (PTA) art. 121 D.Lgs. 152/2006. Artt. 33, 34, 37, 38, 39, 40, 44 e Allegati E, F. DGR n. 51/CR del 20/7/2015”.

Deliberazione della Giunta regionale n. 211 del 12 febbraio 2008 della Regione del Veneto che ha provveduto a riclassificare le acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Deliberazione della Giunta regionale n. 2393 del 12 ottobre 2006: Aggiornamento della classificazione delle acque superficiali destinate al consumo umano.

Progetto di Piano regionale di tutela delle acque approvato con delibera di Giunta n. 2641 del 30 dicembre 2014 – Descrizione generale del territorio, paragrafo 3.7 registro delle aree protette, adottato dal 2012.

Progetto di Piano regionale di tutela delle acque approvato con delibera di Giunta n. 2641 del 30 dicembre 2014 – Aree di salvaguardia all'art. 5 delle Norme di attuazione.

3.2 Corpi idrici designati per il prelievo di acque destinate al consumo umano

Con riferimento alla tipologia di area protetta in argomento, tenuto conto degli specifici indirizzi e linee guida comunitarie, possono essere distinti due tipi di designazione.

La prima riguarda l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano (si ricorda che l'art. 7 della Direttiva 2000/60/CE prescrive di individuare all'interno di ciascun distretto idrografico tutti i corpi idrici utilizzati per uso potabile che forniscono in media oltre 10 m³ al giorno o servono più di 50 persone e i corpi idrici destinati a tale uso futuro).

La seconda, comunque destinata a coordinarsi con la precedente, riguarda l'individuazione delle aree di salvaguardia dei punti di prelievo delle acque potabili (pozzi, sorgenti e prese superficiali).

Nell'ambito di questo piano si è deciso di individuare quali aree protette, designate “per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano”, in accordo con la Guidance n. 16 del 2007 denominata “Guidance on groundwater in Drinking water Protected areas”, i corpi idrici superficiali e sotterranei designati per il prelievo delle acque destinate per il consumo umano.

I primi coincidono con i corpi idrici superficiali sui quali insistono opere di presa idropotabili e i secondi con la porzione o l'intero corpo idrico sotterraneo da cui l'acqua è prelevata.

3.2.1 Provincia Autonoma di Bolzano

Utilizzando il criterio sopra descritto la Provincia Autonoma di Bolzano ha designato nella tipologia di acque destinate al consumo umano la totalità dei corpi idrici sotterranei di sua competenza ovvero n. 39 ed un solo corpo idrico superficiale.

3.2.2 Provincia Autonoma di Trento

La Provincia Autonoma di Trento ha inserito all'interno del registro la totalità dei suoi corpi idrici sotterranei (ovvero n. 8) e n. 6 corpi idrici superficiali.

3.2.3 Regione del Veneto

Ai sensi dell'articolo 7 della Direttiva 2000/60/CE e dell'articolo 82 del D.Lgs. 152/06, la Regione del Veneto ha inserito nel registro n. 13 corpi idrici superficiali e ha designato un'area protetta corrispondente ad una porzione di territorio veneto in cui sono collocati pozzi o sorgenti ad uso potabile.

3.2.4 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha inserito i corpi idrici superficiali e sotterranei destinati all'uso potabile, applicando l'articolo 7 della Direttiva 2000/60/CE, come di seguito descritto.

Sulla base del Data Base "Derivazioni soggette a concessione" sono state individuate tutte le derivazioni (da pozzo, sorgente o da acque superficiali interne) ad uso potabile o misto potabile/altro. Sono inoltre state considerate le aree del territorio regionale sfruttate in modo significativo anche per i prelievi ad uso potabile mediante "pozzi domestici". La sovrapposizione "ragionata" di detti punti di prelievo, comprensiva dei pozzi domestici, con i corpi idrici ha permesso di individuare il sottoinsieme di questi ultimi soggetti a prelievi che almeno potenzialmente possono essere superiori a 10 m³/giorno per uso potabile (da stima portate concesse, integrata da informazioni presenti nei piani d'ambito). Tra i corpi idrici superficiali sono stati inseriti anche quelli che rispondevano al requisito della Direttiva conteggiando i volumi di acqua proveniente dall'approvvigionamento delle prese posizionate su affluenti dei medesimi; dei sette corpi idrici superficiali inseriti nel registro, il corpo idrico codificato al ITARW08LI03500030FR rientra tra questi ultimi. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha individuato 33 corpi idrici sotterranei e 7 corpi idrici superficiali destinati al consumo umano.

3.2.5 Corpi idrici superficiali designati per l'estrazione di "Acque destinate al consumo umano"

Nella Tabella 1 sono elencati i corpi idrici rientranti nella tipologia "Acque destinate al consumo umano" del Distretto. Nella medesima i codici delle "Acque destinate al consumo umano" inserite nel registro delle aree protette coincidono con quelli dei corpi idrici superficiali da cui l'acqua viene prelevata.

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	da	a	Ambito Amministrativo	Lunghezza tratto designato (km)	Norma o provvedimento istitutivo
ITARW02AD15100010BZ	Rio della Madonnina Giessmannbach	origine	foce	P.A.B.	6,89	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002
ITARW02AD07400020TN	Rio di Brusago	opere idrauliche	cambio tipologia	P.A.T.	2,09	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP n. 1286/2014
ITARW02AD07900020TN	Rio Val Moena	inizio corso	cambio tipologia	P.A.T.	5,91	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP n. 1286/2014
ITARW02AD12200020TN	Torrente Meledrio	inizio corso (tre laghi)	cambio tipologia	P.A.T.	6,26	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP n. 1286/2014
ITARW06PI05900040TN	Torrente Biois	inizio corso	lago degli Zingari	P.A.T.	4,92	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP n. 1286/2014
ITARW02AD11500020TN	Rio Rabiola	cambio tipologia	cambio tipologia	P.A.T.	3,17	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP n. 1286/2014
ITARW02AD12500010TN	Rio foce di Valle Fazzon	inizio corso	confluenza in torrente Noce	P.A.T.	3,84	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP n. 1286/2014
ITARW04VE04900010VN	Collettore c.u.a.i. (can. Vesta)	derivazione dal fiume Sile	impianto potabilizzazione Favaro Veneto	R.V.	10,8	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW02AD00100030VN	Fiume Adige	restituzione del canale S.A.V.A	fine area SIC it3210042	R.V.	50,8	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW02AD00100020VN	Fiume Adige	fine area SIC it3210042	inizio corpo idrico sensibile	R.V.	65,1	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW02AD00100010VN	Fiume Adige	inizio corpo idrico sensibile	foce nel mare Adriatico	R.V.	10,7	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	da	a	Ambito Amministrativo	Lunghezza tratto designato (km)	Norma o provvedimento istitutivo
ITARW03BB02900040VN	Fiume Leogra - Timonchio - Bacchiglione	affluenza del canale Naviglio Brentella	sbarramento del ponte Sabbionari - depuratore di Padova	R.V.	6,3	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW08LI00100020VN	Fiume Livenza	affluenza del fiume Monticano	inizio corpo idrico sensibile	R.V.	33,5	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW05SI00100020VN	Fiume Sile	inizio taglio del Sile	inizio corpo idrico sensibile	R.V.	19,8	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW03BB04300010VN	Naviglio Brentella	derivazione dal fiume Brenta	confluenza nel fiume Bacchiglione	R.V.	11,2	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW06PI08100010VN	Rio Salere	inizio corso	confluenza nel fiume Piave	R.V.	4	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW06PI08200010VN	Rio Val di Frari (o del molino)	sorgente	confluenza nel fiume Piave	R.V.	4,7	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW06PI10600010VN	Torrente Anfella	sorgente	lago di Cadore	R.V.	6,8	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW06PI07400010VN	Torrente Medone	sorgente	confluenza nel torrente Ardo	R.V.	4,4	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW06PI04500010VN	Torrente Valle di Piero	sorgente	confluenza nel torrente Cordevole	R.V.	3,7	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. n. 211/2008
ITARW08LI02000020FR	Torrente Cellina-Ravedis	bacino Ravedis	inizio tratto temporaneo	R.A.F.V.G.	0,87	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW14LV00200010FR	Fiume Timavo	inizio corso superficiale	inizio cumeo salino	R.A.F.V.G.	0,27	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW10TG01100010FR	Torrente Comugna	sorgente	confluenza	R.A.F.V.G.	0,87	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	da	a	Ambito Amministrativo	Lunghezza tratto designato (km)	Norma o provvedimento istitutivo
ITARW08LI03500030FR	Torrente Colvera	sorgente	inizio tratto canalizzato	R.A.F.V.G.	6,34	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW08LI05700030FR	Torrente Artugna	sorgente	cambio her (Dardago)	R.A.F.V.G.	6,41	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW08LI02000080FR	Torrente Cellina	sorgente	Claut (depuratore)	R.A.F.V.G.	13,69	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW08LI02500010FR	Torrente Caltea	sorgente	lago Barcis	R.A.F.V.G.	8,56	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006

Tabella 1 – Corpi idrici superficiali designati come “Acque destinate al consumo umano”

3.2.6 Corpi idrici sotterranei designati per l'estrazione di "Acque destinate al consumo umano"

Nella Tabella 2 sono riportati i corpi idrici sotterranei che rientrano nel registro aree protette della tipologia "Acque destinate al consumo umano". Essi coincidono con i corpi idrici sotterranei stessi per tutte le amministrazioni del Distretto, eccetto che per la Regione del Veneto.

Quest'ultima Amministrazione con l'emanazione della D.G.R. n. 1534 del 20 luglio 2015 ha modificato le norme tecniche del Piano di tutela delle acque individuando alcuni orizzonti acquiferi, all'interno di vari corpi idrici sotterranei, da sottoporre a tutela, in quanto destinati a scopi potabili.

In particolare nei due Allegati E1 ed E2, alla medesima delibera, sono elencati i comuni sui quali insistono opere di presa acquedottistiche che prelevano da falde acquifere da sottoporre a differente tutela in funzione dell'appartenenza o meno dell'area comunale ad una zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola.

Nell'Allegato E1 sono elencati i comuni delle zone non vulnerabili e i rispettivi livelli acquiferi tutelati con le relative profondità.

Nell'Allegato E2 sono elencati i comuni, ricadenti in zone vulnerabili, che sottendono la porzione di acquifero del sistema indifferenziato da tutelare, individuato come la porzione di falda acquifera posta al di sotto della profondità di -30 m misurati dalla superficie del livello statico della falda.

Al fine di individuare le correlazioni tra i corpi idrici sotterranei veneti e l'area protetta inserita nel registro, è stato necessario quindi individuare le aree che sottendono gli acquiferi dei corpi idrici sotterranei destinati all'uso potabile procedendo in due fasi:

Fase 1) individuazione della superficie sottesa dai territori dei comuni riportati nei sopra citati elenchi E1 ed E2;

Fase 2) Intersezione tra la superficie ottenuta con la fase 1 e i corpi idrici sotterranei per ottenere l'elenco dei corpi idrici nei quali sono presenti i livelli acquiferi sottoposti a tutela.

Si fa presente che comunque la superficie relativa ai confini comunali ottenuta nella fase 1 ha un valore puramente orientativo, in quanto i livelli acquiferi sottostanti tutelati possono avere delle estensioni areali non coincidenti con i limiti amministrativi.

In Tabella 3 sono stati quindi elencati i corpi idrici sotterranei ottenuti dalla conclusione dell'analisi descritta.

Codice corpo idrico inserito/o di area protetta inserita nel registro	Denominazione corpo idrico/area protetta	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW0000700BZ	Val Venosta	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00002200BZ	Val d'Adige	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00003000BZ	Vipiteno	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00004000BZ	Bressanone	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00005400BZ	Brunico	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00000500BZ	Val Venosta Nord	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00000300BZ	Val Venosta Nord	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.

Codice corpo idrico inserito/o di area protetta inserita nel registro	Denominazione corpo idrico/area protetta	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW00000200BZ	Val Venosta Nord	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00000400BZ	Val Venosta Sud	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00000100BZ	Val Venosta Sud	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00001900BZ	Passirio	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00000900BZ	Val d'Ultimo	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00002300BZ	Meltina	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00001600BZ	Meltina	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00002000BZ	Prissiano	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00001700BZ	Prissiano	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00003100BZ	Wipptal	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00004300BZ	Media Val Isarco	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00006300BZ	Alta Val Pusteria Nord	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00006500BZ	Alta Val Pusteria Sud	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00005500BZ	Valle Aurina	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00005300BZ	Val Badia Sud	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00005900BZ	Val Badia Sud	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00006000BZ	Val Badia Sud	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.

Codice corpo idrico inserito/o di area protetta inserita nel registro	Denominazione corpo idrico/area protetta	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW00005200BZ	Val Badia Nord	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00004700BZ	Bassa Val Pusteria	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00004600BZ	Val Gardena	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00003700BZ	Catinaccio-Latemar	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00003600BZ	Bassa Val Isarco	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00002800BZ	Sarentino	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00002600BZ	Bassa Atesina Est	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00002100BZ	Bassa Atesina Ovest	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00001200BZ	Alta Val di Non	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00001800BZ	Alta Val di Non	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00002700BZ	Anterivo	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00002500BZ	Anterivo	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00007200BZ	Drava Nord	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00007600BZ	Drava Nord	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00007100BZ	Drava Sud	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.P. n. 8/2002	P.A.B.
ITAGW00000600TN	Massicci Vulcanitici Nord-Occidentali	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP 2906/2004; L.P.5/2008;DGP n. 1636/2015	P.A.T.
ITAGW00003500TN	Massicci Vulcanitici Centro-Orientali	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP 2906/2004; L.P.5/2008;DGP n. 1636/2015	P.A.T.

Codice corpo idrico inserito/o di area protetta inserita nel registro	Denominazione corpo idrico/area protetta	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW00002400TN	Massicci Calcarea-Dolomitici Sud-Orientali	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP 2906/2004; L.P.5/2008;DGP n. 1636/2015	P.A.T.
ITAGW00004900TN	Massicci Calcarea-Dolomitici Orientali	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP 2906/2004; L.P.5/2008;DGP n. 1636/2015	P.A.T.
ITAGW00001300TN	Massicci Calcarea-Dolomitici Centrali	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP 2906/2004; L.P.5/2008;DGP n. 1636/2015	P.A.T.
ITAGW00004500TN	Massicci Calcarea-Dolomitici Nord-Orientali	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP 2906/2004; L.P.5/2008;DGP n. 1636/2015	P.A.T.
ITAGW00001400TN	Valle dell'Adige	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP 2906/2004; L.P.5/2008;DGP n. 1636/2015	P.A.T.
ITAGW00003300TN	Valle del Brenta	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGP 2906/2004; L.P.5/2008;DGP n. 1636/2015	P.A.T.
ITAGW00008700FR	Fascia Prealpina sud occidentale	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00008600FR	Fascia Prealpina nord occidentale	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00009100FR	Alpi Carniche	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00009300FR	Catena Paleocarnica occidentale	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00011000FR	Catena Paleocarnica orientale	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00010800FR	Alpi Giulie e Fascia Prealpina nord orientale	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00009800FR	Campo di Osoppo Gemona e subalvea del Tagliamento	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00010900FR	Fascia Prealpina sud orientale	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00011800FR	Carso classico isontino e triestino	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00011100FR	Canin	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00009900FR	Anfiteatro morenico	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.

Codice corpo idrico inserito/o di area protetta inserita nel registro	Denominazione corpo idrico/area protetta	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW00008500FR	Alta pianura pordenonese occidentale	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00007900FR	Alta e bassa pianura pordenonese occidentale: areale interessato da plume clorurati	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00008800FR	Alta pianura pordenonese del conoide Cellina-Meduna	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00009000FR	Alta pianura friulana centrale in destra Tagliamento	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00009200FR	Alta pianura friulana centrale in sinistra Tagliamento	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00010000FR	Alta pianura friulana centrale	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00010500FR	Alta pianura friulana orientale - areale meridionale	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00010700FR	Alta pianura friulana orientale - areale settentrionale	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00011200FR	Alta pianura friulana cividalese	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00011700FR	Alta pianura isontina	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00008000FR	Bassa pianura pordenonese: falde artesiane superficiali (falda A+B)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00008100FR	Bassa pianura pordenonese: falda artesiane intermedia (falda C)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00008200FR	Bassa pianura pordenonese: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00009700FR	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falde artesiane superficiali (falda A+B)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00009500FR	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falda artesiane intermedia (falda C)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00009600FR	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00010400FR	Bassa pianura friulana orientale: falde artesiane superficiali (falda A+B)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.

Codice corpo idrico inserito/o di area protetta inserita nel registro	Denominazione corpo idrico/area protetta	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW00010200FR	Bassa pianura friulana orientale: falda artesiane intermedia (falda C)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00010300FR	Bassa pianura friulana orientale: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00011300FR	Bassa pianura dell'Isonzo: falde artesiane superficiali (falda A+B)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00011400FR	Bassa pianura dell'Isonzo: falda artesiane intermedia (falda C)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
ITAGW00011500FR	Bassa pianura dell'Isonzo: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	R.A.F.V.G.
IT05FAT(*)	Falde acquifere tutelate	Dir. 98/83/CE; DQA (Art.7); D.Lgs. 31/2001 e s.m.i, D.Lgs. 152/2006 (art. 82); D. Lgs. 30/2009; L.R. n. 5/1998; D.G.R. n. 107/2009 (Approvazione PTA); D.G.R. 1534/2015	R.V.
(*) Codice riferito ad una porzione di territorio veneto che sottende più corpi idrici sotterranei			

Tabella 2 – Aree protette e corpi idrici sotterranei designati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano

Codice area protetta	Codice corpo idrico sotterraneo correlato all'area protetta	Denominazione corpo idrico	Ambito Amministrativo
IT05FAT	ITAGW00005800VN	Acquiferi profondi del sistema differenziato	R.V.
	ITAGW00002900VN	Alpone - Chiampo - Agno	R.V.
	ITAGW00005000VN	Alta Pianura del Brenta	R.V.
	ITAGW00007300VN	Alta Pianura del Piave	R.V.
	ITAGW00003900VN	Alta Pianura Vicentina Est	R.V.
	ITAGW00003400VN	Alta Pianura Vicentina Ovest	R.V.
	ITAGW00000800VN	Anfiteatro del Garda	R.V.
	ITAGW00001000VN	Baldo-Lessinia	R.V.
	ITAGW00006200VN	Colline trevigiane	R.V.
	ITAGW00003200VN	Lessineo-Berico-Euganeo	R.V.
	ITAGW00005100VN	Media Pianura tra Brenta e Muson dei Sassi	R.V.
	ITAGW00007700VN	Media Pianura Monticano e Livenza	R.V.
	ITAGW00006900VN	Media Pianura tra Muson dei Sassi e Sile	R.V.
	ITAGW00007800VN	Media Pianura tra Piave e Monticano	R.V.
	ITAGW00007500VN	Media Pianura tra Sile e Piave	R.V.
	ITAGW00004800VN	Media Pianura tra Tesina e Brenta	R.V.
	ITAGW00001500VN	Media Pianura Veronese	R.V.
	ITAGW00003800VN	Media Pianura tra Retrone e Tesina	R.V.
	ITAGW00007400VN	Piave Orientale e Monticano	R.V.
	ITAGW00006400VN	Piave sud Montello	R.V.
ITAGW00006800VN	Quartiere del Piave	R.V.	
ITAGW00005600VN	Alta Pianura Trevigiana	R.V.	
ITAGW00001100VN	Alta Pianura Veronese	R.V.	

Tabella 3 – Corpi idrici sotterranei veneti correlati all'area designata nel repertorio delle aree protette "Acque destinate al consumo umano"

Nella Tavola 6 è riportata la *Carta delle aree protette – acque destinate al consumo umano*.

3.3 Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano

Con l'Accordo tra Stato e Regioni del 12 dicembre 2002, a seguito dell'articolo 94 del D. Lgs. 152/06, sono stati disciplinati i criteri per individuare le cosiddette aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento potabile sia dal punto di vista quantitativo, che qualitativo. L'area di salvaguardia comprende tre subaree.

- Area di tutela assoluta;
- Area di rispetto ristretta e/o allargata;
- Zona di protezione.

L'area di tutela assoluta è la porzione di territorio adibita esclusivamente alle opere di captazione ed alle infrastrutture di servizio e deve avere un'estensione di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione.

L'area di rispetto è costituita dalla zona immediatamente a ridosso della zona di tutela assoluta. In tale subarea vengono imposti vincoli piuttosto restrittivi e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. L'area di rispetto può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata "in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa". In particolare nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento di attività così come definito dal comma 4 articolo 94 del D.Lgs. 152/06.

L' "Accordo del 2002" prevede anche la possibilità di individuare "zone di rispetto aggiuntive", per individuare i sistemi fessurati o carsificati, in corrispondenza dei quali siano stati verificati fenomeni di infiltrazione con collegamenti rapidi alle risorse idriche captate nel punto d'acqua (pozzo o sorgente), ancorché non sono direttamente collegate all'opera di captazione.

Per zona di protezione si intende l'area, immediatamente circostante alle aree di rispetto, i cui limiti esterni coincidono preferibilmente con quelli dell'intero bacino di alimentazione della falda e a cui possono essere imposti vincoli territoriali relativamente meno restrittivi di quelli delle aree di rispetto. Il bacino corrisponde, ovviamente, all'area nella quale avviene l'infiltrazione diretta delle acque meteoriche, alle eventuali aree di alimentazione indiretta ed a quelle di contatto con i corpi idrici superficiali dai quali le acque sotterranee traggono eventualmente alimentazione.

Mentre nelle Province Autonome di Trento e Bolzano si è proceduto alla individuazione delle aree di salvaguardia secondo la metodologia prevista nel sopra citato accordo, nella Regione Friuli Venezia Giulia ed in quella del Veneto, ancorché previste dai rispettivi Piani di tutela, non si è ancora concluso l'iter di individuazione delle aree di salvaguardia e vige pertanto un regime transitorio che prevede, in assenza dell'individuazione da parte delle Regioni o delle Province Autonome della zona di rispetto ai sensi dell'art. 94, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, l'estensione della zona di rispetto di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

L'area di salvaguardia, pur rappresentando una superficie di territorio tutelata, dovrebbe essere considerata una misura funzionale deputata a proteggere i corpi idrici o porzioni di essi dai quali si attinge la risorsa idropotabile.

3.3.1 Quadro di sintesi delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano

Nella Tabella 4 vengono riportate le porzioni di territorio del Distretto (in km²), suddivise per ciascun ambito amministrativo, sottoposte a tutela e individuate come aree di salvaguardia.

Estensione totale delle aree di salvaguardia (km ²)	Superficie totale ricompresa nel Distretto idrografico (km ²)	Ambito Amministrativo
1015	4540	P.A.T.
700	7370	P.A.B.
217	17514	R.V.
86	7869	R.A.F.V.G

Tabella 4 – Estensione delle "Aree di Salvaguardia" designate nei vari ambiti amministrativi

Nella Tavola 7 è riportata la *Carta delle aree protette – aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano*.

3.4 Obiettivi specifici per i corpi idrici destinati all'approvvigionamento potabile

Si ritiene che gli obiettivi di qualità che devono essere perseguiti per i **corpi idrici sotterranei**, individuati ai sensi dell'articolo 82 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, correlati o coincidenti con “acque destinate per l'estrazione di acque potabili”, in base all'articolo 7, comma 3 della DQA, non debbano essere diversi da quelli previsti dall'articolo 4 della medesima Direttiva. Gli obiettivi qualitativi previsti dalla Direttiva con la quale tali aree protette sono state individuate (Direttiva 98/43/CE), devono essere soddisfatti al momento della distribuzione dell'acqua.

In sostanza gli obiettivi di potabilità previsti dal D.Lgs. 31/2001 devono essere garantiti al momento della distribuzione dell'acqua soggetta ad eventuali trattamenti e non alla fonte, cioè al momento del prelievo dal corpo idrico.

Per quanto detto, quindi, per i corpi idrici sotterranei, il raggiungimento dello stato chimico buono è condizione necessaria e sufficiente e l'imposizione di obiettivi più restrittivi non risulta necessaria per i seguenti motivi:

- 1) per i corpi idrici sotterranei utilizzati per l'estrazione di acqua potabile in base all'articolo 82 comma 3, è sufficiente che sia conseguito l'obiettivo ambientale di cui all'articolo 76.4 lettera c) del D.Lgs. 152/2006, ovvero basta che siano mantenuti o raggiunti i rispettivi obiettivi di qualità (buono stato quantitativo e chimico al 2015), in quanto non sono previsti obiettivi specifici per tali corpi idrici, anche se correlati ad aree protette a specifica destinazione per l'uso potabile;
- 2) confrontando i valori limite per i parametri chimici delle acque sotterranee per il raggiungimento dello stato chimico buono e i valori soglia dei parametri chimici previsti dal D.Lgs. 31/2001, si verifica che i primi sono o uguali o più restrittivi rispetto ai secondi.

Gli obiettivi specifici di qualità che devono essere perseguiti per i **corpi idrici superficiali**, individuati ai sensi dell'articolo 82 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, correlati o coincidenti con le “acque destinate al consumo umano”, sono individuati ai sensi dell'articolo 79, comma 2 del D.Lgs. medesimo. Tale articolo a sua volta, prevede sia perseguito, “per l'uso potabile”, l'obiettivo di qualità per specifica destinazione stabilito nell'Allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo.

Per le risorse idriche destinate all'uso potabile sono anche controllate le sostanze riportate nella Tab. 2/B. Per tali risorse idriche si applicano gli standard di qualità fissati dal D.Lgs. 31/2001, nei casi in cui essi risultino più restrittivi degli standard di qualità fissati per il conseguimento del buono stato ecologico e chimico.

Nella Tabella 5 seguente è riportato il confronto tra i parametri comuni rilevati ai fini della valutazione dello stato chimico ed ecologico delle acque dolci superficiali e ai fini dell'accertamento della conformità delle acque a specifica destinazione funzionale “consumo umano”.

Dal confronto tra i parametri si evince che i valori soglia per il raggiungimento del buono stato chimico ed ecologico risultano uguali o più restrittivi di quelli previsti per la conformità alla specifica destinazione “consumo umano”. Le uniche eccezioni si rilevano per quattro sostanze: Benzene, 1,2 Dicloroetano, Benzoapirene e Pesticidi totali, per le quali lo standard di potabilizzazione costituisce l'obiettivo più rigoroso.

Parametro comune (All.1 D.Lgs. 131/2001 e leTabb. 1/A o 1/B D.Lgs 152/2006)	Allegato I del D.Lgs 31/2001 parti A-B-C	Valore soglia	Tabella 1/A o 1/B del D.Lgs. 152/2006	SQA/MA (Acque superficiali interne)	Valore più rigoroso
Antiparassitari ciclodiene: Aldrin	C	0,03 µg/L	TAB 1A	$\sigma = 0,01 \mu\text{g/l}$	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Benzene	B	1 µg/L	1/A	10 µg/l	Parametro più restrittivo per la verifica della specifica destinazione "Consumo umano"
Cadmio e composti (in funzione delle classi di durezza)	B	5 µg/L	1/A	< 0,08 µg/l (Classe 1)	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
		5 µg/L	1/A	0,08 µg/l (Classe 2)	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
		5 µg/L	1/A	0,09 µg/l (Classe 3)	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
		5 µg/L	1/A	0,15 µg/l (Classe 4)	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
		5 µg/L	1/A	0,25 µg/l (Classe 5)	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
1,2-Dicloroetano	B	1 µg/L	1/A	10 µg/l	Parametro più restrittivo per la verifica della specifica destinazione "Consumo umano"
Benzo(a)pirene	B	0,01 µg/L	1/A	0,05 µg/l	Parametro più restrittivo per la verifica della specifica destinazione "Consumo umano"
Benzo(b)fluorantene PP	B	0,1 µg/L	1/A	S = 0,03 µg/l	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Benzo(k)fluoranthene PP	B	0,1 µg/L	1/A		Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Benzo(g,h,i)perylene PP	B	0,1 µg/L	1/A	S = 0,02 µg/l	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Indeno(1,2,3-cd)pyrene PP	B	0,1 µg/L	1/A		Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Mercurio e composti	B	1 µg/L	1/A	0,03 µg/l	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Nichel e composti	B	20 µg/L	1/A	20 µg/l	Parametro con soglia identica
Piombo e composti	B	10 µg/L	1/A	7,2 µg/l	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Arsenico	B	10 µg/L	1/B	10 µg/l	Parametro con soglia identica
Cromo totale	B	50 µg/L	1/B	7 µg/l	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato ecologico
Antiparassitari**	B	0,1 µg/L	1/A	$\Sigma = 0,01 \mu\text{g/l}$	Parametro comune ma più restrittivo nel monitoraggio ambientale
Antiparassitari- Totale*	B	0,5 µg/L	1/A	1 µg/l	Parametro più restrittivo per la verifica della specifica destinazione "Consumo umano"
IPA	B	0,1 µg/L	1/A	S = 0,03 µg/l	Parametro comune ma più restrittivo nel monitoraggio ambientale

Tabella 5 – Tabella di confronto tra i parametri rilevati nel monitoraggio "Ambientale" e per la verifica della conformità alla destinazione "Consumo Umano"

4 Acque destinate alla vita dei molluschi

E' necessario premettere che le acque destinate alla vita dei molluschi e alla molluschicoltura, sono tutelate sia dal punto di vista ambientale che sanitario.

Nel presente volume vengono trattate le acque destinate alla “vita dei molluschi” designate e tutelate dalla normativa ambientale italiana di riferimento, costituita dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. All'interno delle “acque destinate alla vita dei molluschi” si trovano anche le zone nelle quali è praticata la raccolta (“pesca”) dei molluschi o la molluschicoltura. Queste ultime aree, note come zone di produzione/stabulazione di molluschi bivalvi vivi (MBV), sono classificate dal punto di vista sanitario dalla normativa specifica settoriale (comunitaria o regionale) che ne delimita l'ubicazione e i limiti. Nei paragrafi che seguono, vengono citate le normative europee, e il loro recepimento a scala nazionale e locale, che regolamentano le zone di produzione/stabulazione dei molluschi bivalvi vivi.

4.1 Presupposti normativi relativi alla tutela ambientale delle acque destinate alla vita dei molluschi

4.1.1 Norme ed indirizzi statali

Per quanto concerne la tutela ambientale, la Direttiva 2006/113/CE, abrogata dalla data del 22 dicembre 2013, impartiva disposizioni generali riguardanti la qualità delle “acque costiere e salmastre per consentire la vita e lo sviluppo di molluschi (bivalvi e gasteropodi) e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura commestibili per l'uomo”. La Direttiva 2006/113/CE è stata abrogata dalla Direttiva 2000/60/CE poiché i requisiti sulla qualità delle acque destinate alla molluschicoltura vengono integrati all'interno delle disposizioni sull'analisi e la protezione dei bacini idrografici contenuti nella Direttiva 2000/60/CE medesima. Esistono tuttavia requisiti di tipo microbiologico che la Direttiva 2000/60/CE non prende in considerazione, in particolare quelli riferiti agli standard microbiologici, che vengono riconosciuti di fondamentale importanza per la qualità di tali tipologie di area protetta. Tra i requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura dell'Allegato I della Direttiva abrogata, quelli biologici (Coliformi fecali e saxitossina) sono infatti indicatori utili per mantenere o migliorare la qualità delle acque, al fine di creare le condizioni idonee affinché i molluschi (bivalvi e gasteropodi) possano vivere e riprodursi, contribuendo così a garantire la qualità dei prodotti destinati direttamente al consumo umano. A livello nazionale la Direttiva 2006/113/CE è stata recepita dagli articoli 87, 88 e 89 del D.Lgs. 152/2006 e per mantenere il campionamento sui parametri microbiologici, non compresi nel monitoraggio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, in Italia è stata apportata una modifica al D.Lgs. 152/06 (con L. 116/2014) che ha eliminato il termine di validità del monitoraggio del 22 dicembre 2013 delle acque destinate alla vita dei molluschi. Rimane pertanto vigente l'obbligo al monitoraggio di queste “Aree Protette a specifica destinazione” individuate dalla normativa italiana, ai sensi della Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs 152/06.

4.1.2 Norme ed indirizzi locali

Le tre regioni alto adriatiche (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto) contribuiscono per circa il 40% alla produzione nazionale di molluschi. Nelle aree prospicienti le lagune e nelle zone marino-costiere; si concentra, inoltre, la quasi totalità della produzione nazionale di vongole veraci, in cui l'Italia è il primo produttore europeo.

In particolare, per quanto attiene le Amministrazioni del Distretto delle Alpi orientali, sia la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che la Regione del Veneto hanno provveduto ad emanare proprie norme per classificare le acque destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi e gasteropodi.

Regione del Veneto

Con le deliberazioni della Giunta regionale n. 4971 del 28 agosto 1992 e n. 5335 del 23 novembre 1993 si è proceduto alla designazione delle acque destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi e gasteropodi.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Le acque destinate alla vita dei molluschi sono state individuate con deliberazioni della Giunta regionale n. 2093/2000 e n. 2808/2002.

4.2 Designazione delle aree protette della tipologia “Acque destinate alla vita dei molluschi”

Tutte le acque destinate alla raccolta dei banchi naturali e all'allevamento dei molluschi sono definite "aree protette" ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (articolo 87 - Acque destinate alla vita dei molluschi), attuativo della Direttiva Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque 2000/60/CE.

Nella seguente Tabella 6, sono state elencate le aree protette della tipologia “Acque destinate alla vita dei molluschi” individuate dalle amministrazioni regionali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. All'interno di ciascuna area protetta designata è anche concesso raccogliere i molluschi bivalvi vivi dai banchi naturali e, previa specifica autorizzazione delle Autorità competenti regionali, è consentito l'allevamento dei molluschi a fini economico-commerciali.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT05AML1	Laguna di Caorle (e di Bibione)	29,23	D.G.R. n. 4971/1992 e n. 5335/1993	R.V.
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	519,25	D.G.R. n. 4971/1992 e n. 5335/1993	R.V.
IT05AML3	Laguna di Caleri	40,14	D.G.R. n. 4971/1992 e n. 5335/1993	R.V.
IT05AML4	Laguna Vallona	44,04	D.G.R. n. 4971/1992 e n. 5335/1993	R.V.
IT05AMM1	Mare Adriatico	561,69	D.G.R. n. 4971/1992 e n. 5335/1993	R.V.
IT06SH01	Acque marine comprese tra il Confine di Stato (Muggia) e Punta Ronco (Muggia)	2,22	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.
IT06SH02	Acque marine prospicienti la diga Rizzo	0,05	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.
IT06SH04	Linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) e Grignano	7,50	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.
IT06SH05	Acque marine comprese tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste	2,40	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.
IT06SH06	Linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste	1,72	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	232,74	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	63,04	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.
IT06SH09	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	11,96	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	92,84	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	49,28	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.
IT06SH12	Acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica di 7 metri	29,32	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.
IT06SH13	Acque marine denominate Trezza	73,75	D.G.R. n.2093/2000 e n. 2808 del 6.08.2002	R.A.F.V.G.

Tabella 6 – Acque destinate alla vita dei molluschi

Nella Tavola 8 è riportata la *Carta delle aree protette – acque destinate alla vita dei molluschi*.

4.3 Corpi idrici destinati alla vita dei molluschi

Ciascuna area protetta designata è correlata a corpi idrici di transizione o costieri della rete idrografica del Distretto delle Alpi orientali. Nella Tabella 7 sono elencate le correlazioni tra le aree protette costituite da “Acque destinate alla vita dei molluschi” ed i corpi idrici ivi ricompresi.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AML1	Laguna di Caorle (e di Bibione)	ITATW00001800VN	Laguna di Caorle
IT05AML1	Laguna di Caorle (e di Bibione)	ITATW00001900VN	Laguna di Baseleghe
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001200VN	Centro Storico *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001700VN	Palude Maggiore *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000600VN	Centro Sud *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001300VN	Lido *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000500VN	Chioggia *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001000VN	Sacca Sessola *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001500VN	Dese *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000700VN	Millecampi *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000400VN	Val di Brenta *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000900VN	Teneri *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001100VN	Marghera *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001400VN	Tessera *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000800VN	Valli Laguna centro sud *
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001600VN	Valli Laguna nord *
IT05AML3	Laguna di Caleri	ITATW00000300VN	Laguna di Caleri
IT05AML3	Laguna di Caleri	ITATW00000200VN	Laguna di Marinetta
IT05AML4	Laguna Vallona	ITATW00000100VN	Laguna la Vallona
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITACW00000100VN	Mare Adriatico
IT06SH01	Acque marine comprese tra il Confine di Stato (Muggia) e Punta Ronco (Muggia)	ITACW00002400FR	Punta Sottile
IT06SH02	Acque marine prospicienti la diga Rizzo	ITACW00002100FR	Trieste - Barcola
IT06SH04	Linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) e Grignano	ITACW00001900FR	Miramare *

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT06SH04	Linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) e Grignano	ITACW00001700FR	Costiera
IT06SH05	Acque marine comprese tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste	ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore *
IT06SH06	Linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste	ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore *
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia *
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	ITACW00001800FR	Costiera esterno
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	ITACW00001200FR	Grado esterno *
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	ITACW00001100FR	Morgo interno
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	ITACW00001000FR	Grado – Morgo *
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00004200FR	Paludo della Carogna *
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003900FR	Ara Storta *
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003600FR	Laguna Silisia - Fondale della Gran Chiusa *
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00004100FR	Barbana *
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003400FR	Isole della Gran Chiusa - Banco d'Orio *
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003800FR	Ravaiarina – Gorgo *
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003700FR	Fondale Nassion *
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003500FR	Anfora - Casoni Maricchio *
IT06SH09	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00000900FR	Porto Buso - S. Andrea
IT06SH09	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00000800FR	Porto Buso - S. Andrea esterno
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00001800FR	Costiera esterno
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00001500FR	Baia di Panzano – Fossalon *

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia *
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00001400FR	Trezzo - Punta Sdobba esterno
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00003000FR	Secca Zellina – Marano *
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00002800FR	Ciuciai de soto - Ficiariol S. Piero esterno *
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00002900FR	Ciuciai de sora - Ficiariol S.Piero interno *
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00002400FR	Foci dello Stella esterno *
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00002100FR	Acque – Tapo *
IT06SH12	Acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica di 7 metri	ITACW00000900FR	Porto Buso - S. Andrea
IT06SH12	Acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica di 7 metri	ITACW00000600FR	Lignano – Tagliamento
IT06SH13	Acque marine denominate Trezza	ITACW00000800FR	Porto Buso - S. Andrea esterno

** I corpi idrici segnalati con asterisco sono ricompresi anche nell'elenco dei corpi idrici correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie*

Tabella 7 – Corpi idrici del Distretto correlati alle aree protette della tipologia Acque destinate alla vita dei molluschi

4.4 Obiettivi specifici per i corpi idrici a specifica destinazione “acque destinate alla vita dei molluschi” di cui al D.Lgs. 152/2006

I requisiti di qualità cui devono soddisfare le “acque destinate alla vita dei molluschi, designate ai sensi dell’articolo 87, sono individuati ai sensi dall’articolo 88 del D.Lgs. medesimo, che prevede il rispetto della Tabella 1/C dell’Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 riportata di seguito.

Le acque designate si considerano conformi quando i campioni di tali acque, prelevate nello stesso punto per un periodo di 1 anno, secondo la frequenza prevista nella tabella 1/C, rispettano i valori imperativi o guida.

- nel 100% dei casi per i parametri Metalli e Sostanze Organoalogenate
- nel 95% dei casi per i parametri salinità e Ossigeno disciolto
- nel 75% dei casi per tutti i restanti 8 parametri aggiuntivi.

I criteri generali e la metodologia utilizzata per la valutazione della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi prevede che le acque siano conformi alla specifica destinazione quando i campioni prelevati per la rilevazione dei parametri nella colonna d’acqua e nel biota rispettano i valori e le indicazioni di cui alla Tabella 8 corrispondente alla Tab. 1/C “Qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi” del D.Lgs. 152/2006. I campioni di organismi da analizzare vengono prelevati da banchi naturali contemporaneamente ai campioni di acqua. I parametri fisico-chimici sono rilevati in loco.

Prog.	Parametro	UM	Colonna d’acqua e biota	
			G	I
1	pH	unità di pH		tra 7-9
2	Temperatura	°C	La differenza di temperatura provocata da uno scarico non deve superare, nelle acque destinate alla vita dei molluschi influenzate da tale scarico, di oltre 2°C la temperatura misurata nelle acque non influenzate	21,5

Prog.	Parametro	UM	Colonna d'acqua e biota	
			G	I
3	Colorazione dopo filtrazione	mg Pt/l		Dopo filtrazione il colore dell'acqua, provocato da uno scarico, non deve discostarsi nelle acque destinate alla vita dei molluschi influenzate da tale scarico di oltre 10 mg Pt/l dal colore misurato nelle acque non influenzate
4	Materiali in sospensione	mg/l		L'aumento del tenore di materie in sospensione provocato da uno scarico non deve superare, nelle acque destinate alla vita dei molluschi influenzate da tale scarico, di oltre il 30% il tenore misurato nelle acque non influenzate
5	Salinità	‰	12 – 38‰	< o = 40‰ - La variazione della salinità provocata da uno scarico non deve superare, nelle acque destinate alla vita dei molluschi influenzate da tale scarico, ± 10% la salinità misurata nelle acque non influenzate
6	Ossigeno disciolto	% di saturazione	≥80%	≥70% (valore medio) Se una singola misurazione indica un valore inferiore al 70% le misurazioni vengono proseguite Una singola misurazione può indicare un valore inferiore al 60% soltanto qualora non vi siano conseguenze dannose per lo sviluppo delle popolazioni di molluschi
7	Idrocarburi di origine petrolifera			Gli idrocarburi non devono essere presenti nell'acqua in quantità tale: - da produrre un film visibile alla superficie dell'acqua e/o un deposito sui molluschi - da avere effetti nocivi per i molluschi
8	Sostanze organo alogenate (X)		La concentrazione di ogni sostanza nella polpa del mollusco deve essere tale da contribuire ad una buona qualità dei prodotti della molluschicoltura	La concentrazione di ogni sostanza nell'acqua o nella polpa del mollusco non deve superare un livello tale da provocare effetti nocivi per i molluschi e per le loro larve.
9	Metalli: Arsenico As (X); Cromo Cr (X); Rame Cu (X); Mercurio Hg (*) (X); Piombo Pb (**) (X) Metalli: Argento Ag; Cadmio Cd; Nichelio Ni; Zinco Zn	ppm	La concentrazione di ogni sostanza nella polpa del mollusco deve essere tale da contribuire ad una buona qualità dei prodotti della molluschicoltura	La concentrazione di ogni sostanza nell'acqua o nella polpa del mollusco non deve superare un livello tale da provocare effetti nocivi per i molluschi e per le loro larve. E' necessario prendere in considerazione gli effetti sinergici dei vari metalli.
10	Coliformi fecali	n°/100ml		< o = 300 nella polpa del mollusco e nel liquido intervalvare
11	Sostanze che influiscono sul sapore dei molluschi	mg/l		Concentrazione inferiore a quella che può alterare il sapore dei molluschi

Prog.	Parametro	UM	Colonna d'acqua e biota	
			G	I
12	Sassitossina prodotta dai Dinoflagellati	mg/l NH ₃		
(*) valore imperativo nella polpa del mollusco = 0,5 ppm (**) valore imperativo nella polpa del mollusco = 2 ppm (X) Parametro comune al monitoraggio ambientale e a quello a specifica destinazione "Vita Molluschi"				

Tabella 8 – Tabella 1/C Allegato 2 parte III del D.Lgs. 152/2006 integrata con le indicazioni dei parametri utilizzati per il monitoraggio ambientale per la classificazione della qualità del corpo idrico di transizione e costiero

Nella Tabella 8 sono stati evidenziati i parametri rilevati per il controllo delle acque destinate alla vita dei molluschi che risultano comuni ai parametri valutati ai fini della classificazione dello stato di qualità. Tra i parametri comuni figurano i metalli e le sostanze organo-alogenate (contrassegnati con il simbolo X nella Tabella 8).

Sia per le sostanze organo-alogenate che per la maggior parte dei metalli non risultano fissati dei limiti di legge per la colonna d'acqua, come si vede dalla Tabella 1/C (riportata nella Tabella 8), e quindi il limite di legge da rispettare è quello misurato nel monitoraggio ambientale.

Per le sostanze prioritarie (per la valutazione dello stato chimico) esso corrispondente al valore delle Tabelle 1/A (A.2.6) del D.M. 260/2010. Per le sostanze non prioritarie (per la valutazione dello stato ecologico) esso corrisponde allo standard di qualità fissato nella tabella 1/B (A.2.7) del D.M. 260/2010. Per le sostanze prioritarie (per la valutazione dello stato ecologico) nei sedimenti esso corrisponde al limite fissato nella Tabella 3/B (A.2.7.1) del D.M. 260/2010.

Gli unici parametri che presentano limiti di legge prefissati da rispettare nelle aree a specifica destinazione specifica destinazione ("Idonee alla "Vita dei Molluschi") sono il Piombo e il Mercurio, evidenziati rispettivamente con i simboli (*) e (**) nella Tabella 8. Poiché il limite è prefissato solo per il biota e non per la colonna d'acqua non è possibile stabilire nemmeno per tali metalli una soglia eventualmente più restrittiva per la colonna d'acqua.

Da tutto ciò discende quindi che i corpi idrici, che rientrano in tali aree protette, hanno raggiunto l'obiettivo previsto dalla DQA se, entro il 2015, è stato conseguito contemporaneamente lo stato ecologico buono e lo stato chimico buono al 2015 e la conformità alla destinazione specifica è stata verificata con la Tabella 1/C che risulta avere dei parametri aggiuntivi e comuni (anche se non confrontabili) con quelli della rete di monitoraggio ambientale.

Nella seguente Tabella 9 è riportato l'elenco di corpi idrici che non hanno raggiunto la conformità per la specifica destinazione "Acque destinate alla vita dei molluschi" e quelli per cui non è stato possibile verificarne la conformità alla specifica destinazione.

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Conformità con l'art. 88 del D.Lgs. 152/2006	Ambito Amministrativo
ITATW00001800VN	Laguna di Caorle	Conformità non valutabile (*)	R.V.
ITATW00001900VN	Laguna di Baseleghe	NC per 10_Coliformi fecali	R.V.
ITACW00001800FR	Costiera esterno	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00002400FR	Punta Sottile	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00002100FR	Trieste - Barcola	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00001900FR	Miramare	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00001700FR	Costiera	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00001500FR	Baia di Panzano - Fossalon	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Conformità con l'art. 88 del D.Lgs. 152/2006	Ambito Amministrativo
ITACW00001000FR	Grado - Morgo	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00000900FR	Porto Buso - S. Andrea	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00001400FR	Trezza - Punta Sdobba esterno	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00001200FR	Grado esterno	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00001100FR	Morgo esterno	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITACW00000800FR	Porto Buso - S. Andrea esterno	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00003000FR	Secca Zellina - Marano	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00004200FR	Paludo della Carogna	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00003900FR	Ara Storta	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00003600FR	Laguna Silisia - Fondale della Gran Chiusa	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00002900FR	Ciuciai de sora - Ficariol S.Piero interno	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00002400FR	Foci dello Stella esterno	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00002100FR	Acque - Tapo	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00004100FR	Barbana	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00003400FR	Isole della Gran Chiusa - Banco d'Orio	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00003800FR	Ravaiarina - Gorgo	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00003700FR	Fondale Nassion	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00003500FR	Anfora - Casoni Maricchio	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.
ITATW00002800FR	Ciuciai de soto - Ficariol S. Piero esterno	Conformità non valutabile (**)	R.A.F.V.G.

Tabella 9 – Elenco dei corpi idrici idonei alla destinazione “aree protette idonee alla vita dei molluschi” in cui è specificato il parametro che ha compromesso il raggiungimento dell’obiettivo fissato per la specifica destinazione o per i quali non si può stabilire la conformità

4.5 Presupposti normativi relativi alla tutela sanitaria delle acque destinate alla raccolta dei molluschi bivalvi vivi (MBV)

4.5.1 Norme ed indirizzi statali

I Regolamenti europei CE 853 e 854 del 2004 rappresentano la normativa comunitaria di riferimento in materia di requisiti igienici dei prodotti alimentari di origine animale e delle zone di produzione e tracciabilità dei prodotti alimentari delle acque destinate alla raccolta dei molluschi da banchi naturali e al loro allevamento. L’applicazione della normativa citata è finalizzata a classificare, dal punto di vista sanitario, le aree interne agli specchi d’acqua marini, marino costieri e lagunari vocati alla vita dei molluschi eduli lamellibranchi di interesse alimentare.

All’interno delle acque marino-costiere e di transizione, sono state classificate zone di produzione/stabulazione di molluschi bivalvi vivi dal punto di vista sanitario, provvedendo a ripartire le aree destinate alla raccolta dei MBV, secondo la classificazione sanitaria prevista dalle Linee guida nazionali per l’applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi, di cui all’Intesa Stato-Regioni n. 79/CSR dell’8 luglio 2010.

L’appartenenza ad una classe sanitaria del corpo idrico viene effettuata dall’Autorità competente che individua all’interno di ciascuno bacino idrico dei poligoni che racchiudono una zona di mare, di laguna, di valle o di estuario, omogenei dal punto di vista del rischio di superamento dei parametri biologici. L’Autorità competente classifica le zone di produzione in cui è autorizzata la raccolta di molluschi bivalvi vivi in tre categorie in funzione del livello di contaminazione fecale rilevata dal parametro microbiologico “E. coli”.

Classificazione sanitaria	Standard microbiologico per 100g di carne e liquido intravalvare di m.b.v.	Trattamento richiesto
A	< o = di 230 E. Coli	NESSUNO
B	I M.B.V. vivi raccolti in queste zone non devono superare i valori di 4.600 E. coli	-Depurazione in stabilimenti riconosciuti; -Depurazione in zone classificate ai fini della stabulazione -Trasformazione in stabilimenti riconosciuti in accordo con i metodi indicati nel Regolamento 853/2004, Allegato III, Capitolo II sezione VII
C	I M.B.V. vivi raccolti in queste zone non devono superare i valori di 46000 E. coli	Lunga depurazione (> o = 2 mesi) -trasformazione in stabilimenti riconosciuti in accordo con le indicazioni del Regolamento 853/2004, Allegato III, Capitolo II sezione VII
PROIBITA/NON CLASSIFICATA	Qualora i valori riscontrati siano > di 46000 E. coli	Divieto di raccolta Il divieto di raccolta è applicabile in aree inadatte per ragioni sanitarie e anche alle aree non classificate.

Tabella 10 – Classificazione sanitaria degli specchi acquei sede di Zone di produzione/stabulazione degli MBV

Dalla Tabella 10 si evince che le zone di monitoraggio e produzione dei MBV possono essere classificate nelle seguenti classi:

- Zone di classe sanitaria A: sono le zone da cui possono essere raccolti molluschi bivalvi vivi direttamente destinati al consumo umano. I molluschi bivalvi vivi raccolti da queste zone devono soddisfare i requisiti sanitari per i molluschi bivalvi vivi stabiliti nell'Allegato III, sezione VII, capo V del Regolamento (CE) n. 853/2004;
- Zone di classe sanitaria B: sono le zone da cui possono essere raccolti ed immessi sul mercato, ai fini del consumo umano, i molluschi bivalvi vivi solo dopo che questi abbiano subito un trattamento in un centro di depurazione o previa stabulazione in modo da soddisfare i requisiti sanitari di cui al punto precedente;
- Zone di classe sanitaria C: “sono le zone da cui i molluschi bivalvi vivi possono essere raccolti, ma possono essere immessi sul mercato soltanto previa stabulazione di lunga durata al fine di soddisfare i requisiti sanitari di cui al punto 3”, in base al quale, i molluschi bivalvi vivi provenienti da queste zone non devono superare i livelli di 46 000 E. coli per 100 g di polpa e liquido intervalvare.

Le classi B e C derivano da quanto previsto nell'Allegato II, capo II, lettera A, punti 4 e 5 del Regolamento 854/2004.

Le Zone non classificate (NC) sono quelle da cui non possono essere raccolti MBV destinati al consumo umano.

4.5.2 Norme ed indirizzi locali

Regione del Veneto

Con la D.G.R. n. 2591 del 10 ottobre 2001 è stata disposta la ripartizione di competenze in materia di molluschicoltura tra l'ARPAV e le Aziende Sanitarie - ULSS, in adempimento dell'articolo 5, comma 4, della L.R. n. 32 del 18 ottobre 1996 istitutiva dell'ARPAV.

E' di competenza di ARPAV l'applicazione del D.Lgs. n. 152/2006 per quanto riguarda gli aspetti ambientali, mentre gli aspetti sanitari, di cui all'ex D.Lgs. n. 530/1992 (abrogato, a seguito dell'entrata in attuazione dei Regolamenti CE in materia sicurezza alimentare, nn. 852-853-854-882/2004), sono di competenza della Area Sanità, Sezione Sicurezza Alimentare e Veterinaria, Settore Igiene e Sicurezza degli Alimenti di origine animale - Sanità Animale e Zootecnia, che per le funzioni operative di monitoraggio, di gestione dei piani di monitoraggio, di gestione delle non conformità, si avvale dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie - ULSS, e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Per quanto concerne gli aspetti sanitari della molluschicoltura, la produzione normativa regionale in materia di classificazione/riclassificazione delle zone di produzione dei molluschi bivalvi vivi, echinodermi, tunicati e gasteropodi marini vivi, di cui al Regolamento CE n. 854/2004, Allegato II, è molto articolata. In questa sede si evidenziano i seguenti provvedimenti regionali:

- D.G.R. n. 2728 del 21 luglio 1998 con la quale si prevede la necessità di effettuare una classificazione delle zone di produzione molluschi bivalvi vivi ricadenti in acque lagunari e marino costiere regionali;
- D.G.R. n. 3366 del 29 ottobre 2004 con cui è stata effettuata la prima riclassificazione delle zone di produzione e di stabulazione di molluschi bivalvi vivi ricadenti in ambiti lagunari e marino costieri del Veneto e sono state approvate le Linee Guida regionali per il controllo sanitario delle produzioni destinate al consumo umano;
- D.G.R. n. 2432 del 1 agosto 2006 (modificata e aggiornata dal decreto del Dirigente regionale n. 135 del 20 luglio 2010 “Modifica e aggiornamento della D.G.R. n. 2432 del 01 agosto 2006”), con cui si è avviato il “Progetto Molluschicoltura, anni 2006-2008” e si è dato attuazione alle Linee Guida Regionali di riordino del sistema di sorveglianza igienico sanitaria sulla produzione di molluschi bivalvi vivi, echinodermi vivi, tunicati vivi e gasteropodi marini vivi.

Dopo il completo recepimento della normativa europea in materia di requisiti igienici dei prodotti alimentari di origine animale e delle zone di produzione e tracciabilità dei prodotti alimentari, vale a dire dei Regolamenti CE 853 e 854 del 2004, concretizzatosi con l’emanazione di “Linee guida nazionali per l’applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi”, la Regione del Veneto con la D.G.R. n. 870 del 21 giugno 2011 si è dotata di analogo provvedimento regionale costituito dalle “Linee guida per l’applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi”. Tali Linee guida regionali recepiscono integralmente le Linee guida nazionali, di cui all’Intesa Stato-Regioni n. 79/CSR del 8 luglio 2010, integrate con le peculiarità di carattere regionale.

La D.G.R. citata reca, inoltre, l’avvio del percorso per l’individuazione di interventi volti al miglioramento dell’attività del controllo ufficiale in sinergia con gli enti deputati al controllo nel settore della molluschicoltura e con gli operatori del settore.

Per quanto concerne la classificazione delle aree di produzione, la medesima D.G.R. 870/2011 stabilisce che i molluschi bivalvi vivi possono essere raccolti esclusivamente da zone di produzione e/o stabulazione ricadenti all’interno di cosiddetti “Ambiti di Monitoraggio”, geograficamente delimitati e classificati dal punto di vista sanitario, secondo quanto previsto dal Regolamento CE 854/2004, come appartenenti alle classi sanitarie A, B e C.

In ambito regionale le zone di produzione e stabulazione vengono classificate con il criterio dell’ambito di monitoraggio. L’“ambito di monitoraggio” è un poligono che racchiude una zona di mare, di laguna, di valle o di estuario, con estensione e delimitazione definita dall’Azienda ULSS territorialmente competente, in cui i rischi di superamento dei valori microbiologici per le specie presenti e classificate sono compatibili alla tipologia sanitaria in essere.

Dagli anni 2011 al 2015 sono stati promulgati i decreti del Dirigente della Sezione veterinaria tramite i quali, si è provveduto a revisionare le classificazioni degli ambiti di monitoraggio in funzione dell’eventuale revisione della classe sanitaria. In questi anni sono state aggiornate anche le classificazioni sanitarie delle zone di produzione e stabulazione dei MBV, in relazione alla specie di bivalve prodotta o raccolta all’interno dei vari ambiti di monitoraggio.

La classificazione attualmente vigente in Regione del Veneto è quella inserita nel “decreto del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare n. 128 del 24 dicembre 2014, aggiornato con il “decreto n. 82 del 4 agosto 2015” con cui è stata effettuata la riclassificazione triennale delle zone di produzione e stabulazione molluschi bivalvi vivi (M.B.V) destinati al consumo umano e l’aggiornamento della Cartografia regionale dei relativi ambiti di monitoraggio”.

Nella Figura 1 è riportata la classificazione delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi ricadenti in ambiti lagunari e marino costieri del Veneto (Ambiti di monitoraggio per la sorveglianza igienico sanitaria dei molluschi bivalvi vivi - decreto n. 82/2015 Allegato A, che sostituisce l’Allegato B del D.C.R. 128/2014 e della D.G.R. 870/2011).

Cartografia Regionale delle zone di produzione e stabulazione di molluschi bivalvi vivi (Ambiti di Monitoraggio)

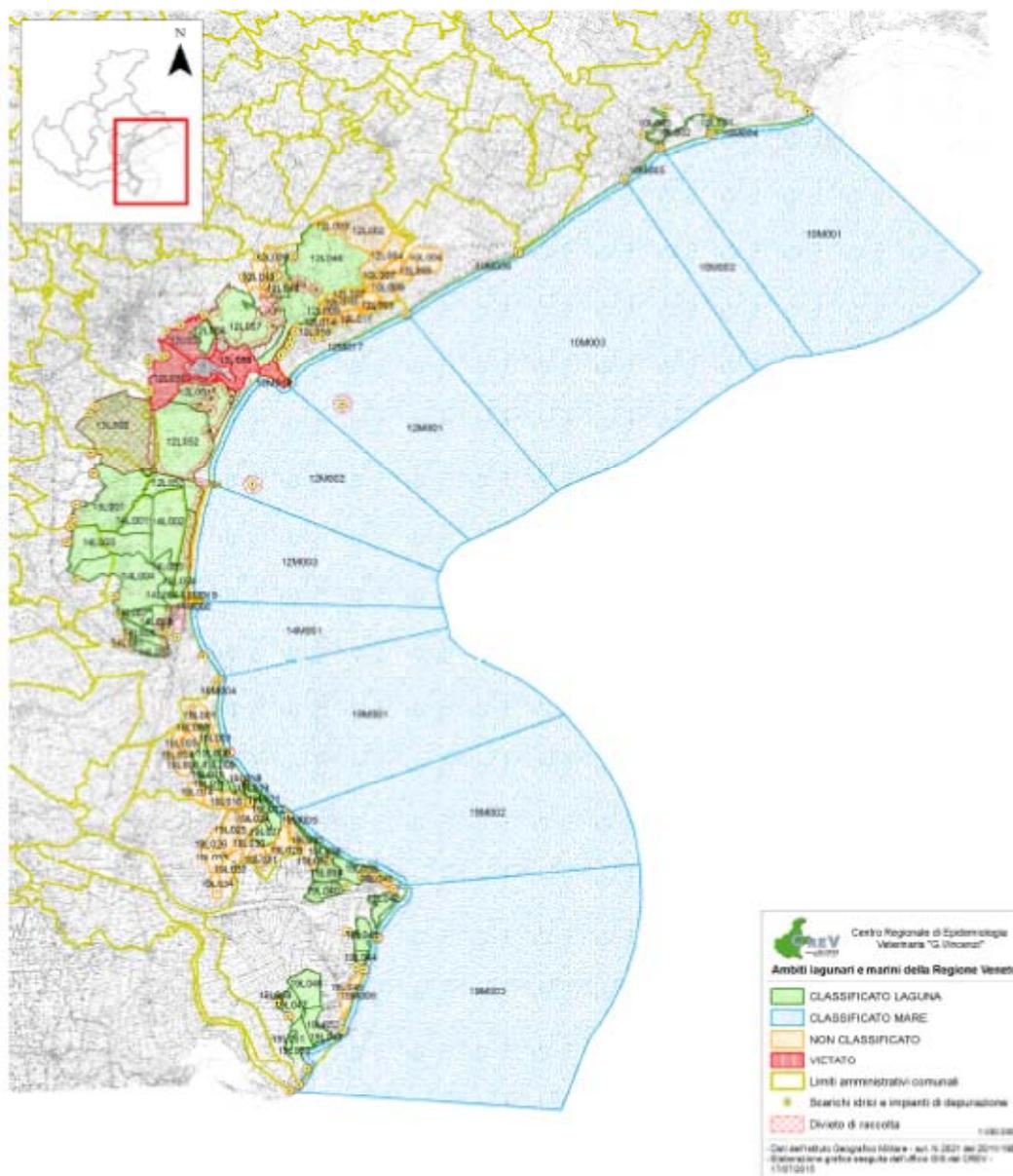


Figura 1 - Rappresentazione cartografica degli Ambiti di monitoraggio in cui sono inserite le Zone di produzione/stabulazione MBV della Regione del Veneto

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le aree individuate sono state classificate dalla Giunta regionale dal punto di vista sanitario una prima volta con la D.G.R. n. 3585 del 30 dicembre 2004, “*Classificazione delle aree idonee alla raccolta e allevamento di molluschi*”, come zone idonee per la raccolta e l'allevamento dei molluschi bivalvi vivi, in seguito ad un periodo di monitoraggio intensivo sulle caratteristiche di idoneità dei molluschi per l'alimentazione umana.

La revisione della classificazione sanitaria delle cosiddette Zone di Produzione e Stabulazione di molluschi bivalvi vivi nell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia è stata rivista con la D.G.R. n. 124 del 29 gennaio 2010. Con la D.G.R. richiamata è stato previsto che l'aggiornamento della classificazione delle zone di produzione abbia frequenza triennale. In Allegato C della medesima sono contenute le “linee guida in materia di sorveglianza periodica e approvazione del protocollo d'intesa tra l'Autorità locale competente per i controlli ufficiali veterinari

e gli operatori del settore alimentare (OSA) del comparto dell'allevamento e della pesca dei molluschi bivalvi vivi, finalizzato al miglioramento della sicurezza alimentare.

All'interno della D.G.R. 124/2010 è contenuto, inoltre, l'Allegato B con cui sono state approvate le "linee guida per la sorveglianza periodica delle zone di raccolta, produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi". Tale documento è stato redatto sulla base di quanto riportato nel testo "Molluschi bivalvi vivi e la nuova regolamentazione comunitaria" ed è stato approvato il 25 gennaio 2007 Rep. n. 7/CSR "Intesa, ai sensi dell'articolo 8 comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano relativa alle linee guida sui molluschi bivalvi e alla nuova regolamentazione comunitaria".

L'assetto relativo alla classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia, rivisti con la D.G.R. n. 3585 del 2004, distinto in zone classificate "A, B, C PROIBILITE E DI RISPETTO, STABULAZIONE", ha mantenuto la sua identità, con eccezione della zona denominata "Acque" che da C era stata riclassificata B.

La classificazione sanitaria attualmente vigente, le linee guida per la sorveglianza periodica delle zone di raccolta, di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, il Protocollo d'intesa per la gestione di attività ai fini della sicurezza alimentare, sono stati aggiornati con la Deliberazione n. 2557 del 22 dicembre 2015.

4.5.3 Corpi idrici correlati a zone di produzione/stabulazione di MBV

Nel prossimo sessennio di pianificazione, sarà necessario individuare i corpi idrici distrettuali interni o intersecanti agli ambiti di monitoraggio sanitario. Tali corpi idrici costituiranno l'assetto dei corpi idrici correlati con le zone di produzione/stabulazione di MBV, ovvero aree rientranti nel registro delle aree protette, ai sensi della DQA, nella tipologia ii), denominata "aree protette designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico". I corpi idrici così individuati potranno continuare ad essere utilizzati per scopi economici se la risorsa è conservata nel tempo ovvero solamente se è garantito il rispetto dei parametri biologici.

5 Acque dolci idonee alla vita dei pesci

5.1 Presupposti normativi

La Direttiva 78/659/CE è il primo riferimento normativo sulla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci ed è stata recepita in Italia dall'omonimo abrogato D.Lgs. 130/92. La Direttiva precedentemente citata, è stata sostituita e codificata dalla nuova Direttiva 2006/44/CE. Quest'ultima Direttiva, modificata a sua volta dal Regolamento (CE) n. 807/2003, aveva riunito il testo originale della Direttiva 78/659/CEE, senza modificarne le disposizioni di base; anche la Direttiva 2006/44/CE non è attualmente più vigente in quanto abrogata, a sua volta, dalla Direttiva 2000/60/CE, art. 22, co. 2, (allo scadere del tredicesimo anno dall'entrata in vigore di quest'ultima).

La Direttiva 2006/44/CE stabiliva i criteri minimi di qualità che dovevano essere soddisfatti dalle acque dolci per essere idonee alla vita dei pesci, definendo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche, i valori limite vincolanti, nonché la frequenza minima di campionamento e i metodi di riferimento per l'analisi delle acque rientranti in tali categorie. Gli Stati membri erano tenuti, a loro volta, a fissare valori eventualmente più restrittivi da applicare a tali tipologie di acque, in conformità con le linee di indirizzo contenute nella Direttiva abrogata medesima. Gli Stati membri dovevano designare inoltre le acque dolci idonee alla vita pesci, classificandole in acque salmonicole e ciprinicole; dall'abrogazione della Direttiva, l'obbligo della designazione di tali tipologie di acque, per gli stati membri dell'Unione Europea è venuto meno, in quanto la Commissione Europea considera sufficiente il regime di tutela implementato sui corpi idrici superficiali dalla DQA. Da ciò consegue che anche il monitoraggio esistente ai fini del controllo della qualità delle acque idonee alla vita dei pesci è cessato dopo la data del 22 dicembre 2013, ritenendolo assolto con le procedure connesse al "monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali".

5.1.1 Norme ed indirizzi statali

Nel corso del ciclo di pianificazione 2009-2015, la normativa italiana che regola la tutela delle acque è stata parzialmente riformata.

Il D.Lgs. 152/06, infatti, prevedeva che i programmi di monitoraggio relativi alle aree protette a specifica destinazione, rientranti nelle tipologie "Acque destinate alla vita pesci" e "Acque destinate alla vita dei molluschi", restassero in vigore fino al 22 dicembre 2013 e quindi il monitoraggio sui punti precedentemente destinati al controllo dell'idoneità a specifica destinazione è stato sospeso dopo tale data. Tuttavia le modifiche introdotte con il D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 116), hanno disposto che all'Allegato 2, parte terza del D.Lgs. 152/06, lettera A.3.7 relativa alle "Aree protette", le parole "fino al 22 dicembre 2013", fossero soppresse. Ciò rende permanente la norma che ha consentito ai programmi di monitoraggio esistenti di essere parte integrante delle attività di monitoraggio dell'Allegato 2, parte III, ai fini del controllo delle acque per la vita dei pesci, fino alla data citata.

Il legislatore italiano con l'articolo 17 comma 3 della Legge 116/2014 elimina il termine del 22 dicembre 2013 e mantiene il monitoraggio per le acque destinate alla vita pesci e molluschi non considerando abbastanza cautelativa la normativa europea. Da quanto appena esposto, le acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi, anche se non di interesse economico, devono pertanto essere mantenute nel repertorio delle aree protette ai sensi della norma nazionale che rimane vigente e di riferimento anche per l'Unione Europea.

Ai fini della designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci (che rientrano nella tipologia "Acque a specifica destinazione"), in base all'articolo 84 del D.Lgs. citato, sono privilegiati:

- a) i corsi d'acqua che attraversano il territorio di parchi nazionali e riserve naturali dello stato, parchi e riserve naturali regionali;
- b) i laghi naturali ed artificiali, stagni ed altri corpi idrici situati negli ambiti della lettera a);
- c) le acque dolci superficiali comprese nelle zone umide dichiarate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971 sulla protezione delle zone umide (D.P.R. n. 448/1976) nonché quelle

comprese nelle oasi di protezione della fauna istituite dalle Regioni e dalle Province Autonome ai sensi della L. n. 157/1992;

- d) le acque dolci superficiali che, pur se non comprese nelle categorie precedenti, abbiano un rilevante interesse scientifico, naturalistico, ambientale e produttivo in quanto habitat di specie vegetali o animali rare o in via di estinzione ovvero in quanto sede di ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione o, altresì, sede di antiche e tradizionali forme di produzione ittica, che presentano un elevato grado di sostenibilità ecologica ed economica.

Dalla normativa vigente risulta altresì che non devono essere inserite nell'assetto delle acque a specifica destinazione "idonee alla vita dei pesci", le acque dolci superficiali dei bacini naturali o artificiali utilizzati per l'allevamento intensivo delle specie ittiche nonché i canali artificiali ad uso plurimo, di scolo o irriguo, e quelli appositamente costruiti per l'allontanamento di liquami ed acque reflue industriali, esplicitamente escluse dall'articolo 84 comma 5.

Il Testo Unico Ambientale nel recepimento delle norme comunitarie specifica che la designazione e la classificazione delle acque destinate alla "Vita Pesci" viene ottemperata ad opera delle Regioni e delle Province Autonome e che deve essere gradualmente estesa fino ad interessare l'intero corpo idrico con la possibilità di classificare alcuni tratti di ciascun corpo idrico come acque salmonicole ed altri come acque ciprinicole. È altresì previsto che le Regioni e le Province Autonome sottopongano a revisione la designazione e la classificazione di alcune acque dolci idonee alla vita dei pesci in funzione di elementi imprevisi o sopravvenuti.

Tali acque dolci superficiali designate ai sensi dell'articolo 84, si considerano idonee alla vita dei pesci se rispondevano ai requisiti di cui all'articolo 85 ovvero se risultavano conformi ai limiti di legge previsti dal D.Lgs. 152/2006 Tab. 1/B, Allegato 2, parte terza. Occorre ricordare che la prima designazione delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci è stata effettuata in base a provvedimenti regionali adottati ai sensi dell'abrogato D.Lgs. n. 130/1992 ed erano costituite da tratti designati per la vita dei pesci, sui quali erano posti dei punti di monitoraggio, atti all'accertamento della conformità alla specifica destinazione come previsto dal citato articolo 85.

5.1.2 Norme ed indirizzi locali

A partire dal 2014 le Amministrazioni del Distretto delle Alpi orientali avevano temporaneamente ridotto i punti di monitoraggio delle acque idonee alla vita dei pesci ma, non essendo state tuttavia ancora abrogate in Italia le parti del D.Lgs. 152/2006 che obbligano a valutare la qualità delle acque della tipologia in oggetto, i monitoraggi sono ancora in essere in forza della Legge 116/2014.

In seguito alla breve finestra temporale di interruzione dei monitoraggi, ciascuna Amministrazione del Distretto si è proposta di intraprendere un percorso di revisione delle aree protette idonee alla vita dei pesci prevedendo modifiche ai tratti già classificati con atti amministrativi risalenti agli anni novanta, al fine di renderle rispondenti all'approccio innovativo introdotto dalla normativa europea di gestione delle risorse idriche e con lo scopo di eliminare le aree che, in parte o in toto, non hanno più le caratteristiche di tipizzazione previste dal D.M. n. 131 del 16 giugno 2008 con cui classificare e monitorare i corpi idrici superficiali e sotterranei.

Alcune delle Amministrazioni del Distretto hanno concluso tale percorso e sono arrivate alla formalizzazione del nuovo assetto di aree protette alla vita dei pesci mentre per altre il processo è ancora in via di completamento.

Tutte le Amministrazioni del Distretto hanno provveduto all'adeguamento delle aree vita pesci ai "corpi idrici" indicati dalla DQA, come unità elementari, distinte e significative all'interno dei bacini idrografici.

Nel prossimo ciclo di pianificazione le Amministrazioni dovranno provvedere anche alla revisione delle reti di monitoraggio delle stazioni a specifica destinazione eliminando i punti che sono ridondanti.

Provincia Autonoma di Bolzano

Negli anni novanta sono state adottate dalla Giunta Provinciale due delibere che hanno attuato il D.Lgs. 130/92:

- la Delibera n. 229 del 24 gennaio 1994 che indicava la "Designazione delle acque dolci superficiali richiedenti protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci";
- la Delibera n. 1159 del 05 marzo 1998 che conteneva la "Classificazione delle acque dolci superficiali quali acque idonee alla vita dei pesci".

Applicando i criteri per la designazione e la classificazione delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci degli articoli 84 e 85 del D.Lgs 152/2006, l'Ufficio Tutela Acque dell'Agenzia provinciale per l'ambiente della Provincia Autonoma di Bolzano ha aggiornato l'elenco delle acque idonee alla vita dei pesci trasmettendo l'elenco attualmente vigente e da inserire nel registro delle aree protette (C.f.r la Nota protocollata dall'Autorità di bacino di Venezia con n.3167/DIR2000/60/CE f. 2721 del 12.11.2015).

La Provincia Autonoma di Bolzano ha inserito nel registro delle aree protette della tipologia "acque dolci idonee alla vita dei pesci" tre corsi d'acqua che attraversano in parte il territorio di parchi e riserve naturali, in quanto caratterizzati da popolazioni ittiche auto-sostenibili. In tal modo la selezione è stata operata secondo i criteri di cui al D.Lgs. 152/2006, parte III, art. 84, comma 1, lettere a) e d). Ulteriori cinque corpi idrici sono stati inseriti nel registro in quanto rispondenti esclusivamente ai criteri di cui all'art. 84 lettera d).

Nel complesso sono stati inseriti nella tipologia "acque dolci idonee alla vita dei pesci" otto corsi d'acqua e quattro laghi.

Provincia Autonoma di Trento

La norma con cui la Provincia Autonoma di Trento ha riconosciuto come tuttora vigente la designazione dei vecchi tratti idonei alla vita dei pesci da inserire nel registro delle aree protette idonee alla vita dei pesci è il Piano di tutela delle acque – Allegato C, approvato con la delibera di Giunta provinciale n. 233 del 16 febbraio 2015.

Regione del Veneto

Per le acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci nella Regione del Veneto, sono in vigore i seguenti provvedimenti regionali, adottati ai sensi dell'allora vigente D.Lgs. 130/92, poi abrogato dal D.Lgs. 152/2006, Allegato 2 alla parte terza, sezione B:

- D.G.R. n. 3062 del 5 luglio 1994 che ha approvato la prima designazione delle acque da assoggettare a tutela per la vita dei pesci;
- D.G.R. n. 1270 dell'8 aprile 1997 che ha classificato le acque dolci superficiali della provincia di Padova designate per la vita dei pesci;
- D.G.R. n. 2894 del 5 agosto 1997 che ha classificato le acque dolci superficiali delle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza designate per la vita dei pesci.

La Regione del Veneto ha concluso il percorso di revisione e classificazione dei tratti idonei alla vita dei pesci con l'approvazione della delibera di Giunta regionale n. 1630 del 19 novembre 2015. Le variazioni dei tratti precedentemente designati e classificati per la vita dei pesci sono contenute nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale della stessa. I criteri con cui è stata operata la revisione, sono riportati nell'Allegato B della citata deliberazione e saranno richiamati nei paragrafi successivi 5.2 e 5.3. I nuovi tratti designati per la vita pesci sono stati classificati come salmonicoli o ciprinicoli, riprendendo e ricalcando la classificazione già effettuata con le deliberazioni n. 2894/1997 e n. 1270/1997.

Come previsto dal D.Lgs. 152/2006, ARPAV ha censito tutti i corpi idrici identificati come significativi, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE:

- i corsi d'acqua naturali aventi un bacino idrografico superiore a 10 km² e i canali artificiali che restituiscono, almeno in parte, le proprie acque in corpi idrici naturali superficiali e aventi portata di esercizio di almeno 3 m³/s; qualora non fosse disponibile il dato di portata sono stati considerati di interesse i corsi d'acqua artificiali aventi un bacino di almeno 50 km²;
- i laghi con superficie dello specchio liquido (riferita al periodo di massimo invaso) pari o superiore a 0,5 km² e i serbatoi o i laghi artificiali il cui bacino di alimentazione sia interessato da attività antropiche che ne possano compromettere la qualità e aventi superficie di almeno 1 km² o con un volume di invaso di almeno 5 milioni di m³.
- a questi sono stati aggiunti tutti quei corpi idrici che, per valori naturalistici e/o paesaggistici o per particolari utilizzazioni in atto, hanno rilevante interesse ambientale.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Le aree idonee alla vita pesci sono state designate con la D.G.R. 2727/2002 e con la D.G.R. n. 2708 del 17 novembre 2006. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha avviato il percorso di revisione dei “tratti idonei” alla vita dei pesci inserendo tutti i corpi idrici dei vecchi tratti identificati ed eliminando quelli che a causa della loro natura temporanea non hanno la vocazionalità alla idoneità alla vita pesci.

Nel presente Piano di gestione è stato inserito il repertorio dei tratti idonei alla “vita dei pesci”, riportato anche nel Progetto di Piano di tutela delle acque della Regione Friuli Venezia approvato con D.G.R. 2641/2014.

5.2 Designazione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci

Nella Tabella 11 è riportata la lista delle aree protette della tipologia “Tratti idonei alla vita dei pesci” del Distretto delle Alpi orientali con l’indicazione dei corpi idrici cui esse risultano correlate”. Il codice delle aree protette delle Province Autonome coincide con quello dei corpi idrici in esse inserite.

All’interno del Distretto le aree della tipologia “Tratti idonei alla vita dei pesci” sono n. 110 come di seguito suddivise.

- n. 12 per la Provincia Autonoma di Bolzano
- n. 8 per la Provincia Autonoma di Trento
- n. 74 per la Regione del Veneto
- n. 16 per la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia.

Nella medesima Tabella 11, sono elencati i corpi idrici correlati con le aree protette della tipologia “Tratti idonei alla vita dei pesci” del Distretto delle Alpi orientali. La Provincia Autonoma di Trento ha individuato i corpi idrici ricadenti in Parchi nazionali, ovvero situati nel Parco Nazionale dello Stelvio, nel Parco Adamello Brenta e nel Parco Paneveggio Pale di S. Martino, in coerenza con i criteri progressivi ai sensi degli articoli 4, comma 1 e 5 del D.Lgs. n. 130/92 (ora abrogato), corrispondenti a criteri individuabili ai sensi dell’articolo 84 comma 1 e 5 del D.Lgs. n. 152/2006. Utilizzando il medesimo criterio anche la Provincia Autonoma di Bolzano ha individuato otto corpi idrici di tipo fluviale e quattro di tipo lacuale, ricadenti all’interno di aree protette o di aree di rilevante interesse naturalistico.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha inserito nel registro n. 16 tratti idonei alla vita pesci correlati a n. 56 corpi idrici totali (di cui due intersecati a due aree protette); si ricorda, peraltro, che tale assetto è comunque in corso di revisione.

La Regione del Veneto ha inserito nel registro n. 75 aree protette di cui 4 laghi per un totale di 124 corpi idrici inserendo all’interno del registro delle aree protette tutti i corpi idrici lacustri designati e i corpi idrici fluviali associati all’interno del tratto designato per almeno il 50% della loro lunghezza.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km ²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla “vita pesci”	Ambito Amministrativo
IT21Bc (proposto)	Fiume Isarco – dalla confluenza torrente Vizze al bacino di Fortezza	21,9 km	ITARW02AD14600050BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21Bg (proposto)	Fiume Isarco – restituzione Cardano - foce	11,4 km	ITARW02AD14600010BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21C.335 (proposto)	Rio Anterselva	18,5 km	ITARW02AD22200010BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21Cb (proposto)	Fiume Rienza – prima presa – confluenza rio San Silvestro	8,1 km	ITARW02AD18200050BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21Dc (proposto)	Torrente Aurino – confluenza rio Nero – centrale S. Maurizio	5,3 km	ITARW02AD20500030BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21Dd (proposto)	Torrente Aurino – centrale S. Maurizio – confluenza rio Selva dei Molini	4,0 km	ITARW02AD20500020BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21De (proposto)	Torrente Aurino – confluenza rio Selva dei Molini - foce	14,4 km	ITARW02AD20500010BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21Gc (proposto)	Torrente Passirio – confluenza rio Valtina - foce	20,3km	ITARW02AD27300010BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21S25 (proposto)	Lago di S. Valentino alla Muta	0,9 km ²	ITALW02AD0100BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21S128 (proposto)	Lago di Braies	0,3 km ²	ITALW02AD1300BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21S122 (proposto)	Lago di Anterselva	0,4 km ²	ITALW02AD1200BZ	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT21S143	Lago di Caldaro	1,3 km ²	ITALW02AD1000BZ	ciprinicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. in preparazione	P.A.B.
IT22-A300000000030tn (proposto)	Parco Nazionale dello Stelvio - Settore Tn (torrente Noce)	3,1 km	ITARW02AD09800080TN	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. n.233/2015 e PTA -All. C	P.A.T.
IT22-A300000000040tn (proposto)	Parco Nazionale dello Stelvio - Settore Tn (torrente Noce)	7,0 km	ITARW02AD09800070TN	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. n.233/2015 e PTA -All. C	P.A.T.
IT22-A354000000020tn (proposto)	Parco Nazionale dello Stelvio - Settore Tn	3,0 km	ITARW02AD11900020TN	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. n.233/2015 e PTA -All. C	P.A.T.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla "vita pesci"	Ambito Amministrativo
IT22- A303000000020tn (proposto)	SIC "Dolomiti di Brenta" - Parco Naturale Adamello-Brenta - (sinistra orografica del T. Meledrio) + ZPS "Brenta" - SIC "Dolomiti di Brenta" - Parco Naturale Adamello-Brenta - (destra orografica del T. Meledrio)	9,0 km	ITARW02AD12200010TN	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. n.233/2015 e PTA -All. C	P.A.T.
IT22- A153000000020tn (proposto)	ZPS "Lagorai" - SIC "Lagorai Orientale - Cima Bocche" - Parco Naturale Paneveggio Pale Di San Martino (torrente Travignolo)	4,5 km	ITARW02AD08500030TN	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. n.233/2015 e PTA -All. C	P.A.T.
IT22- A30400L00000817t n (proposto)	ZPS "Brenta" - SIC "Dolomiti di Brenta" - Parco Naturale Adamello-Brenta - (riva ovest del Lago di Tovel) + 'ZPS "Brenta" - SIC "Dolomiti di Brenta" - Parco Naturale Adamello-Brenta - Lago di Tovel (rive nord - sud -est del Lago di Tovel)	0,4 km²	IT'ALW02AD0700TN	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. n.233/2015 e PTA -All. C	P.A.T.
IT3120175	SIC "Adamello" - Parco Naturale Adamello-Brenta	-	(*)	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. n.233/2015 e PTA -All. C	P.A.T.
IT3120160	ZPS "Lagorai" - SIC "Lagorai Orientale - Cima Bocche" - Parco Naturale Paneveggio Pale Di San Martino -Laghi Di Colbricon	-	(*)	salmonicola	Art. 84 del D.Lgs.152/2006; D.G.P. n.233/2015 e PTA -All. C	P.A.T.
IT05BL_5.1.a	BL_5.1.a - F. Piave - dalle sorgenti fino all'inizio dell'abitato di Sappada	8,0 km	ITARW06PI00100130VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.1.b	BL_5.1.b - F. Piave - dalla diga di Sottocastello fino al confine con la provincia di Treviso	88,7 km	ITARW06PI00100090VN- ITARW06PI00100080VN- ITARW06PI00100070VN- ITARW06PI00100060VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.10	BL_5.10 - T. Liera - dalle sorgenti fino allo sbarramento ENEL di Canale d'Agordo	9,7 km	ITARW06PI06000020VN- ITARW06PI06000030VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla “vita pesci”	Ambito Amministrativo
IT05BL_5.11	BL_5.11 - T. Tegnass - dalle sorgenti alla confluenza con il t.Cordevole	11,6 km	ITARW06PI05500020VN- ITARW06PI05500010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.12	BL_5.12 - T. Sarzana - dalle sorgenti alla confluenza con il t.Cordevole	7,3 km	ITARW06PI05200020VN- ITARW06PI05200010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.13	BL_5.13 - T. Rovalto - dalle sorgenti alla confluenza con il t.Cordevole	8,9 km	ITARW06PI05300010VN- ITARW06PI05300020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.14	BL_5.14 - T. Cordevole - dalla località Ponte dei castei alla confluenza con il f. Piave	24,3 km	ITARW06PI03900020VN- ITARW06PI03900030VN- ITARW06PI03900010VN-	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.15	BL_5.15 - T. Mis - dalle sorgenti all'immiss. nel lago omonimo	14,5 km	ITARW06PI04100030TV- ITARW06PI04100020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.16	BL_5.16 - T. Veses - dalle sorgenti alla confluenza con il f. Piave	12,9 km	ITARW06PI03500020VN- ITARW06PI03500010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.17	BL_5.17 - T. Terche - dalle sorgenti al ponte sulla strada provinciale di Sinistra Piave	6,9 km	ITARW06PI03600020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.18	BL_5.18 - T. Rimonta - dalle sorgenti al ponte sulla strada provinciale di Sinistra Piave	11,6 km	ITARW06PI03300020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.19	BL_5.19 - T. Caorame - dalle sorgenti alla confluenza con il f. Piave	23,2 km	ITARW06PI03100010VN- ITARW06PI03100020VN- ITARW06PI03100030VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.2	BL_5.2 - T. Cordevole di Visdende - dalle sorgenti alla confluenza con il f. Piave	13,3 km	ITARW06PI12600020VN- ITARW06PI12600010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.20	BL_5.20 - T. Stien - dalle sorgenti alla confluenza con il t. Caorame	6,4 km	ITARW06PI03200010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.21	BL_5.21 - T. Stizzon - dalle sorgenti fino al ponte della S.S.50 del passo Rolle, in località S.Lucia	19,4 km	ITARW06PI02600010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km ²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla “vita pesci”	Ambito Amministrativo
IT05BL_5.23	BL_5.23 - T. Tegorzo - dalle sorgenti fino a 1 Km a monte dell'abitato di Quero	9,0 km	ITARW06PI01900010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.24	BL_5.24 - L. di Misurina - intera superficie	0,2 km ²	ITALW06PI0800VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.25	BL_5.25 - L. di S. Croce - intera superficie	7,2 km ²	ITALW06PI0600VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.27	BL_5.27 - L. del Mis - intera superficie	1,1 km ²	ITALW06PI0500VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.3	BL_5.3 - T. Padola - dalle sorgenti alla confluenza con il t.Digon	18, 3 km	ITARW06PI12200020VN- ITARW06PI12200030BV	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.4	BL_5.4 - T. Digon - dalle sorgenti alla confluenza con il t.Padola	13,4 km	ITARW06PI12300020VN- ITARW06PI12300010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.5	BL_5.5 - T. Ansiei - dalle sorgenti fino all'inizio dell'abitato di Auronzo	24,0 km	ITARW06PI11200020VN- ITARW06PI11200030VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.6	BL_5.6 - T. Talagona - dalle sorgenti alla confluenza con il f. Piave	6,8 km	ITARW06PI10900010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.7	BL_5.7 - T. Boite - dalle sorgenti fino alla loc. Fiammes Ponte de Ra Stua	13,7 km	ITARW06PI09600040VN- ITARW06PI09600050VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.8	BL_5.8 - T. Maè - dalle sorgenti alla confluenza con il f. Piave compresi i rii laterali	31 km	ITARW06PI08500010VN- ITARW06PI08500030VN- ITARW06PI08500050VN- ITARW06PI08500040VN- ITARW06PI08500020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05BL_5.9	BL_5.9 - T. Ardo - dalle sorgenti fino alla briglia in località Fisterre, Belluno	9,8 km	ITARW06PI07300030VN- ITARW06PI07300020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla “vita pesci”	Ambito Amministrativo
IT05BL_8.1	BL_8.1 - T. Senaiga - dai confini con la prov. di Trento fino all'omonimo bacino	3,4 km	ITARW03BB11600020TV	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05PD_7.1	PD_7.1 - F. Tergola - dalle sorgenti (Cittadella, loc. Sansughe) fino al confine comunale tra S.Giorgio delle Pertiche e Borgoricco	18,7 km	ITARW04VE01300050VN- ITARW04VE01300030VN- ITARW04VE01300040VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05PD_7.2	PD_7.2 - C. Musone Vecchio - dalle sorgenti (Loreggia, loc. Loreggiola) all'ingresso di Camposampiero	14,7 km	ITARW04VE01700030VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05PD_7.3	PD_7.3 - R. Acqualunga - dall'ingresso in prov. di Padova alla confluenza con il F. Muson Vecchio	5,0 km	ITARW04VE02000010VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05PD_7.4	PD_7.4 - S. Rio Storto - dalle sorgenti (Loreggia, loc. Loreggiola) alla confluenza con il F. Vandura	4,8 km	ITARW04VE01900010VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05PD_8.1.a	PD_8.1.a - F. Brenta - dall'ingresso in prov. di Padova al ponte in loc. Carturo di S.Giorgio in Bosco	9,2 km	ITARW03BB00100050VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05PD_8.1.b	PD_8.1.b - F. Brenta - dal ponte in loc. Carturo di S.Giorgio in Bosco alla briglia di Limena	20,7 km	ITARW03BB00100040VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05PD_9.3	PD_9.3 - C. Brentella - dalla derivazione del Brenta (briglia di Limena) alla confluenza con il Bacchiglione	11,2 km	ITARW03BB04300010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05TV_3.1	TV_3.1 - F. Resteggia - dalle sorgenti alla loc. Roverbasso	6,0 km	ITARW08LI04600020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05TV_5.1	TV_5.1 - F. Piave - dai confini con la prov. di Belluno fino al ponte di Vidor	27,5 km	ITARW06PI00100050VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05TV_5.2	TV_5.2 - F. Fontane Bianche - intero percorso	2,0 km	ITARW06PI01100010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km ²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla “vita pesci”	Ambito Amministrativo
IT05TV_6.1	TV_6.1 - F. Sile - dalle sorgenti fino alla loc. Ponte Ottavi	19,3 km	ITARW05SI00100090VN- ITARW05SI00100070VN- ITARW05SI00100060VN- ITARW05SI00100080VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05TV_6.2	TV_6.2 - F. Corbetta - dalle sorgenti fino alla confluenza con il f. Sile	2,0 km	ITARW05SI01900010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05TV_6.3	TV_6.3 - F. Limbraga - dalle sorgenti fino alla confluenza con il f. Sile	-	(*) Il codice sarà inserito nel prossimo ciclo di pianificazione 2015-2021	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05TV_6.4	TV_6.4 - F. Storga - dalle sorgenti fino alla confluenza con il f. Sile	5,1 km	ITARW05SI01300010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_10.1	VI_10.1 - T. Agno - dalle sorgenti fino a Recoaro terme	12,8 km	ITARW03BB00600070VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_10.2	VI_10.2 - T. Torrazzo - dalle sorgenti fino alla loc. Lovati	4,4 km	ITARW03BB01500010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_10.4	VI_10.4 - T. Rio - dalle sorgenti fino all'entrata in Valdagno	2,7 km	ITARW03BB01400020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_10.5	VI_10.5 - T. Arpega - da sorg. a confl. con f. Guà	9,8 km	ITARW03BB01300020VN- ITARW03BB01300010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_10.6	VI_10.6 - T. Restena - dalle sorgenti fino alla confluenza con il fiume Guà	8,0 km	ITARW03BB01200010VN- ITARW03BB01200020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_10.7	VI_10.7 - T. Poscola - dalle sorgenti fino a Castelgomberto	4,8 km	ITARW03BB01100030VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_10.8	VI_10.8 - S. Alonte - dalle sorgenti fino alla loc. Madonnetta	15,2 km	ITARW03BB01800010VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_11.1	VI_11.1 - T. Chiampo - dalle sorgenti fino alla loc. Ferrazza di Crespadoro	7,6 km	ITARW02AD00500040VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km ²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla “vita pesci”	Ambito Amministrativo
IT05VI_11.3	VI_11.3 - T. Corbiolo - dalle sorgenti fino alla confluenza con il t. Chiampo	4,5 km	ITARW02AD01100010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_11.7	VI_11.7 - R. Rodegotto - dalle sorgenti fino a Montorso Vicentino	3,2 km	ITARW02AD00900020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_8.1	VI_8.1 - F. Brenta - dall'ingresso in Provincia fino alla loc. Margnan, a Monte di Bassano del Grappa	30,0 km	ITARW03BB00100090VN- ITARW03BB00100100VN- ITARW03BB00100080VN- ITARW03BB00100070VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_8.2	VI_8.2 - T. Cismon - dall'ingresso in provincia fino alla confluenza del f. Brenta	17,1 km	ITARW03BB11300010VN- ITARW03BB11300030VN- ITARW03BB11300020VN- ITARW03BB11300040VN- ITARW03BB11300050VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.1	VI_9.1 - T. Leogra - dalle sorgenti fino a Pievebelvicino compresi gli affluenti	17,3 km	ITARW03BB02900140VN- ITARW03BB02900130VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.10	VI_9.10 - T. Chiavone Bianco - dalle sorgenti fino a Capovilla	9,2 km	ITARW03BB05700030VN- ITARW03BB05700020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.12	VI_9.12 - T. Laverda - dalle sorgenti fino alla loc. Presa	9,4 km	ITARW03BB05400030VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.13	VI_9.13 - T. Ghebbo - dalle sorgenti fino alla loc. Schiavon-Ancignano	17,0 km	ITARW03BB05500020VN- ITARW03BB05500010VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.14	VI_9.14 - F. Tesina - dalle sorgenti fino a Marola (ponte di Marola)	26,8 km	ITARW03BB05400020VN- ITARW03BB05200010VN- ITARW03BB05400010VN- ITARW03BB05200020VN- ITARW03BB05600010VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.14	VI_9.15 - C. Ferrara - dalle sorgenti fino alla confluenza con il Canale Debba	5,7 km	ITARW03BB04000020VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km ²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla “vita pesci”	Ambito Amministrativo
IT05VI_9.16	VI_9.16 - R. Moneghina - dalle sorgenti fino a monte di Grumolo delle Abadesse	14,1 km	ITARW03BB04700010VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.17	VI_9.17 - T. Onte - dalla loc. Valdilonte alla loc. Canova	12,1 km	ITARW03BB06800020VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.18	VI_9.18 - S. Liona - dalle sorgenti fino alla loc. Pila	13,9 km	ITARW03BB03500020VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.2	VI_9.2 - T. Gogna - dalle sorgenti fino a Poleo	2,6 km	ITARW03BB08300020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.3	VI_9.3 - T. Livergone - dalle sorgenti fino all'affluenza del Torrente Refosco	7,2 km	ITARW03BB07500040VN- ITARW03BB07500030VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.5	VI_9.5 - R. Rana - dalle sorgenti fino alla confluenza con il t. Giara	4,8 km	ITARW03BB07700010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.6	VI_9.6 - T. Valtessera - dalle sorgenti fino alla loc. Vallugana	2,7 km	ITARW03BB07600010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.7	VI_9.7 - T. Timonchio - dalle sorgenti fino al ponte Timonchio (Santorso), compresi gli affluenti	4,8 km	ITARW03BB08200030VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.8	VI_9.8 - T. Astico - dalle sorgenti fino a Zugliano, compresi gli affluenti	46,5 km	ITARW03BB05200070TV- ITARW03BB05200060VN- ITARW03BB05200050VN- ITARW03BB05200040VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VI_9.9	VI_9.9 - T. Posina - dalle sorgenti fino a 1 Km a monte della confluenza con l'Astico, compresi gli affluenti	17,3 km	ITARW03BB06000030VN- ITARW03BB06000040VN- ITARW03BB06000020VN- ITARW03BB06000010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VR_11.1	VR_11.1 - R. Pissotte - dalle sorgenti fino al bacino ENEL di Ferrara di Monte Baldo	1,7 km	ITARW02AD03800020VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km ²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla “vita pesci”	Ambito Amministrativo
IT05VR_11.2	VR_11.2 - Progno di Breonio - dalle sorgenti fino alla presa d'acqua in loc. Manune	10,1 km	ITARW02AD03500030VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VR_11.4	VR_11.4 - R. Bagattel-ramo di Menotti - dalle sorgenti fino alla confluenza nel Rio Bagattel presso loc. Bagattei di Vestenanova	5,1 km	ITARW02AD01400010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VR_11.5	VR_11.5 - T. Antanello - dalle sorgenti fino all'immissione nel Rio Rosella	5,4 km	ITARW02AD02100010VN	salmonicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VR_12.5	VR_12.5 - F. Piganzo - dalle sorgenti fino alla loc. Settimo di Gallese (Buttapictra)	2,5 km	ITARW01FI04400020VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT05VR_12.6	VR_12.6 - F. Menago - dalle sorgenti fino all'incrocio con il canale Consorziale Conagro	4,4 km	ITARW01FI02700040VN	ciprinicola	Art. 84 D.Lgs. 152/2006; D.G.R. n. 3062/1994; DDGGRR nn. 1270-2894/1997; DGR 1630/2015	R.V.
IT06FI01	Fiume Livenza - tutto	66,8 km	ITARW08LI00100060FR- ITARW08LI00100070FR- ITARW08LI00100030VF- ITARW08LI00100050VF- ITARW08LI00100040VF- ITARW08LI00100080FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI02	Fiume Noncello - tutto	17,7 km	ITARW08LI01500010FR- ITARW08LI01500020FR- ITARW08LI01500030FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI03	Fiume Timavo - tratto epigeo	0,3 km	ITARW14LV00200010FR	ciprinicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI04	Rio Osposo - Dal confine di Stato al ponte S.S. n. 15	2,7 km	ITARW14LV00400010FR	ciprinicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI05	Torrente Arzino - tutto	28,0 km	ITARW10TG00900020FR- ITARW10TG00900010FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km ²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla “vita pesci”	Ambito Amministrativo
IT06FI06	Torrente Cellina - tutto	52,7 km	ITARW08LI02000070FR- ITARW08LI02000080FR- ITARW08LI02000060FR- ITARW08LI02000020FR- ITARW08LI02000030FR- ITARW08LI02000040FR- ITARW08LI02000050FR- ITARW08LI02000010FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI07	Torrente Cimoliana - tutto	22,7 km	ITARW08LI03000010FR- ITARW08LI03000030FR- ITARW08LI03000020FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI08	Torrente Cosa - tutto	31,9 km	ITARW10TG00400050FR- ITARW10TG00400040FR- ITARW10TG00400010FR- ITARW10TG00400020FR- ITARW10TG00400030FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI09	Torrente Rosandra - Dal confine di Stato a salto artificiale c/o maneggio	7,8 km	ITARW14LV00300020FR- ITARW14LV00300030FR- ITARW14LV00300010FR	ciprinicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI10	Torrente Venzonassa - tutto	9,8 km	ITARW10TG02000020FR- ITARW10TG02000010FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI11	Fiume Isonzo - Dal confine di Stato al ponte S.P. n. 19	32,5 km	ITARW13IS00100010FR- ITARW13IS00100050FR- ITARW13IS00100040FR- ITARW13IS00100060FR- ITARW13IS00100030FR- ITARW13IS00100020FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI12	Torrente Natisone - Dal confine meridionale del Comune di Cividale all'entrata in subalveo	25,3 km	ITARW13IS01000010FR- ITARW13IS01000020FR	ciprinicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Lunghezza (km)/ Superficie (km ²)	Codice corpo idrico/ corpi idrici correlati con area protetta	Classificazione	Norma o provvedimento istitutivo del tratto idoneo alla “vita pesci”	Ambito Amministrativo
IT06FI13	Torrente Natisone - Dal confine di Stato al confine meridionale del Comune di Cividale	45,4 km	ITARW13IS01000030FR- ITARW13IS01000040FR- ITARW13IS01000020FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI14	Fiume Tagliamento - Dal confine meridionale del Comune di Ragnona alla località Gorgo di Latisana	67,7 km	ITARW10TG00100020FR- ITARW10TG00100010VF- ITARW10TG00100030FR- ITARW10TG00100040FR	ciprinicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI15	Fiume Tagliamento - Dalla presa del Consorzio Ledra Tagliamento di Ospedaletto (Gemona del Friuli) fino al confine meridionale del Comune di Ragnona	24,6 km	ITARW10TG00100050FR- ITARW10TG00100060FR- ITARW10TG00100040FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
IT06FI16	Fiume Tagliamento - Dalla sorgente al ponte Avons (Tolmezzo)	57,3 km	ITARW10TG00100130VF- ITARW10TG00100120FR- ITARW10TG00100110FR- ITARW10TG00100100FR- ITARW10TG00100090FR- ITARW10TG00100080FR	salmonicola	D.Lgs. n. 130/1992(abrogato); D.Lgs. 152/99 e /2006; DGR 2708/2006; DGR 2461/2014 Progetto P.T.A.	R.A.F.V.G.
(*) Tratto destinato idoneo alla “vita pesci” designato dalla rispettiva amministrazione ma non correlabile ad alcun corpo idrico della rete distrettuale						

Tabella 11 – Acque dolci idonee alla Vita Pesci designate ai sensi della normativa nazionale

Nella Tavola 9 è riportata la *Carta delle aree protette – acque dolci idonee alla vita dei pesci*.

5.3 Obiettivi specifici per i corpi idrici idonei alla vita dei pesci

Gli obiettivi di qualità specifici per le aree protette a specifica destinazione funzionale previste nell'articolo 79, comma 1, lettera C relativi alle “acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci” sono esplicitati dal D.lgs. 152/2006 articolo 85, in base al quale le aree destinate alla “vita pesci” devono rispondere ai requisiti riportati nella Tabella 1/B dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto citato.

I corpi idrici inseriti nelle aree protette della tipologia in esame devono essere conformi a quanto richiesto dalla tabella citata, caratterizzata da 21 parametri, tredici dei quali risultano specifici per tali categorie di aree protette mentre dei rimanenti otto parametri comuni e funzionali alla classificazione dello stato di qualità chimica e biologica del corpo idrico, ben 6 risultano essere meno restrittivi.

Nella Tabella 12 sono riportati tutti i parametri aggiuntivi previsti dalla rete di monitoraggio e funzionali alla verifica delle conformità delle aree protette idonee alla vita pesci “salmonicole” e “ciprinicole” confrontati con quelli che risultano comuni alla rete di monitoraggio ambientale (per la classificazione chimica ed ecologica dei corpi idrici).

L'accertamento della qualità e la conseguente classificazione (in salmonicoli o ciprinicoli) si basa sui risultati del monitoraggio e sul riscontro del valore dei parametri di qualità conformi con quelli **imperativi** previsti dalla Tabella 1/B dell'Allegato 2 del D.Lgs 152/06 (ricopiata integralmente nella sez. 1 della Tabella 12). Il tratto è conforme alla specifica destinazione “vita dei pesci” in tutti i casi in cui è rispettata la soglia dei parametri classificati “inderogabili”, di cui alla Tabella 12. Soltanto nove parametri, tra i n. 21 previsti dal monitoraggio per la verifica dell'idoneità alla vita dei pesci, determinano la non conformità del tratto. I parametri che possono determinare la non conformità sono i seguenti: Temperatura; Ossigeno, pH; Materiali in sospensione, BOD5, Nitriti, Ammoniaca totale; Zinco totale; Rame.

N.	Parametro	Sez. 1 Parametri Guida e Imperativi previsti per la verifica della conformità dei “tratti idonei alla vita dei pesci” (tabella 1/b, allegato 2 p. III, d.lgs. 152/2006)				Sez. 2 Parametri previsti per la classificazione dello stato di qualità delle acque dolci fiumi e laghi (tabelle 1/A e 1/B paragrafi A.2.6-7, all.2 p. III, d.lgs. 152/2006)		Parametri più rigorosi e aggiuntivi per la verifica della conformità alla specifica destinazione “tratto idoneo alla vita dei pesci”
		um	Acque idonee alla vita dei salmonidi		Acque idonee alla vita dei ciprinidi		SQA/ma della rete di monitoraggio ambientale chimica e/o ecologica	
			G	I	G	I		
1	Temperatura (Aumento) (*)	Δ °C		1,5		3	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
1	Temperatura (Massima) (*)	°C		21,5		28	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
1	Temperatura (Periodi di Riproduzione) (*)	°C		10			(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
2	Ossigeno(*)	mg/l O2	>/= 9 (50%)	>/= 9 (50%)	>/= 8 (50%)	>/= 7 (50%)	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
		mg/l O2	>/= 7 (100%)		>/= 5 (100%)		(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
3	Concentrazioni Ioni di idrogeno (*)	pH	6-9		6-9		(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
4	Materiali in sospensione	µg/l	25	60	25	80	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
5	BOD5 (*)	mg/l O2	3	5	6	9	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
6	Fosforo Totale	mg/l P	0,07		0,14		(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
7	Nitriti (*)	mg/l NO2	0,01	0,88	0,03	1,77	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
8	Composti fenolici	mg/l C6H5OH	0,01	**	0,01	**	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
9	Idrocarburi di origine petrolifera	mg/l	0,2	***	0,2	***	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
10	Ammoniaca non ionizzata	mg/l NH3	0,005	0,025	0,005	0,025	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
11	Ammoniaca totale (*)	mg/l NH4	0,04	1	0,2	1	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione

N.	Parametro	Sez. 1 Parametri Guida e Imperativi previsti per la verifica della conformità dei “tratti idonei alla vita dei pesci” (tabella 1/b, allegato 2 p. III, d.lgs. 152/2006)				Sez. 2 Parametri previsti per la classificazione dello stato di qualità delle acque dolci fiumi e laghi (tabelle 1/A e 1/B paragrafi A.2.6-7, all.2 p. III, d.lgs. 152/2006)		Parametri più rigorosi e aggiuntivi per la verifica della conformità alla specifica destinazione “tratto idoneo alla vita dei pesci”
		um	Acque idonee alla vita dei salmonidi		Acque idonee alla vita dei ciprinidi		SQA/ma della rete di monitoraggio ambientale chimica e/o ecologica	
			G	I	G	I		
12	Cloruro residuo totale	mg/l come OHCl		0,004		0,004	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
13	Zinco totale (*) – (**)	mg/l Zn		300		400	(XX)	Parametro comune alla classificazione di stato e alla verifica di conformità per specifica destinazione la soglia è fissata solo per quest’ultima
14	Rame (*) (**)	mg/l Cu		40		40	(XX)	Parametro comune alla classificazione di stato e alla verifica di conformità per specifica destinazione la soglia è fissata solo per quest’ultima
15	Tensioattivi (anionici)	mg/l MBAS	0,2		0,2		(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
16	Arsenico (**)	µg/l As		50		50	10µg/l (*)	Lo standard di qualità previsto dal monitoraggio delle sostanze non prioritarie della Tab. 1/B prescritto per l’Arsenico è sempre più rigoroso del valore guida e imperativo.
17	Cadmio totale (**)	µg/l Cd	0,2	2,5	0,2	2,5	< 0,08 (Classe 1) 0,08 (Classe 2) 0,09 (Classe 3) 0,15 (Classe 4) 0,25 (Classe 5)	Il parametro della Tab. 1/A imposto in funzione della classe di durezza è sempre più rigoroso del valore imperativo.
18	Cromo (**)	µg/l Cr		20		100	7µg/l (*)	Il parametro della Tab. 1/B prescritto per il Cromo totale è sempre più rigoroso del valore guida e imperativo.
19	Mercurio totale (**)	µg/l Hg	0,05	0,5	0,05	0,5	0,03µg/l (*)	Il parametro della Tab. 1/A prescritto per il Mercurio e composti è sempre più rigoroso del valore guida e imperativo.
20	Nichel (**)	µg/lb Ni		75		75	20µg/l (*)	Il parametro della Tab. 1/A prescritto per il Nichel e composti è sempre più rigoroso del valore guida e imperativo.

N.	Parametro	Sez. 1 Parametri Guida e Imperativi previsti per la verifica della conformità dei “tratti idonei alla vita dei pesci” (tabella 1/b, allegato 2 p. III, d.lgs. 152/2006)				Sez. 2 Parametri previsti per la classificazione dello stato di qualità delle acque dolci fiumi e laghi (tabelle 1/A e 1/B paragrafi A.2.6-7, all.2 p. III, d.lgs. 152/2006)		Parametri più rigorosi e aggiuntivi per la verifica della conformità alla specifica destinazione “tratto idoneo alla vita dei pesci”
		um	Acque idonee alla vita dei salmonidi		Acque idonee alla vita dei ciprinidi		SQA/ma della rete di monitoraggio ambientale chimica e/o ecologica	
			G	I	G	I		
21	Piombo (**)	µg/l Pb		10		50	7,2µg/l (*)	Il parametro della Tab. 1/A prescritto per il Piombo e composti è sempre più rigoroso del valore guida e imperativo.
(*) Parametro inderogabile (**) Parametro comune al monitoraggio dello stato di qualità del corpo idrico e a quello a specifica destinazione							(X) = parametro non rilevato nella rete di monitoraggio sulla qualità dei corpi idrici (XX) = soglia non fissata per il parametro per la valutazione dello stato chimico o ecologico	

Tabella 12 – Confronto tra i Parametri di qualità acque destinate alla vita dei pesci salmonidi e ciprinidi e i parametri per la valutazione dello stato chimico ed ecologico

Nella Tabella 12, sono stati messi a confronto i valori dei parametri comuni ai monitoraggi dello stato chimico-ecologico (confrontare la sez. 2 della Tabella 12) e della specifica destinazione “idoneità alla vita dei pesci” (confrontare la sez. 1 della Tabella 12).

Per quanto riguarda la conformità alla specifica destinazione, i corpi idrici correlati ad aree protette idonee alla “vita pesci” delle due Province Autonome hanno raggiunto l’obiettivo specifico previsto in quanto tutte le acque sono risultate conformi ai sensi della Tab1/B del D.lgs. 152/2006.

Nella Regione del Veneto i risultati del monitoraggio per la maggior parte dei corpi idrici inseriti nella rete delle aree a specifica destinazione funzionale “*acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci*” e distinte in “salmonicole” e “ciprinicole”, hanno permesso di confermare l’idoneità delle acque alla destinazione funzionale designata ai sensi del D.Lgs. 152/06, All.2, sez. B. Tuttavia sette dei n 124 corpi idrici veneti sono risultati non conformi per almeno uno dei seguenti tre parametri inderogabili: Temperatura, Ammoniaca totale e Ossigeno.

I più recenti dati sul monitoraggio della vita dei pesci del Friuli Venezia Giulia, risalgono al 2011 e registrano la conformità di tratti designati nel 2006. Attualmente non è possibile avere dei dati più aggiornati per i corpi idrici inseriti nel registro. Nell’aggiornamento dell’individuazione dei tratti “idonei alla vita dei pesci” la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia porterà a compimento la revisione dei monitoraggi con la relativa trasmissione dei dati di monitoraggio nel corso del prossimo ciclo di pianificazione.

Nella seguente Tabella 13 è riportato l’elenco di corpi idrici che non hanno raggiunto la conformità per la specifica destinazione “Acque dolci idonee alla vita dei pesci” e quelli per cui non è stato possibile verificarne la conformità alla specifica destinazione.

Codice corpo idrico	Denominazione e corpo idrico	da	a	Conformità con l’art. 85 del D.Lgs. 152/2006	Ambito Amministrativo
ITARW06PI00100090VN	Fiume Piave	diga del Lago di Cadore	affluenza del torrente Maè	NC per 11_Ammoniaca totale	R.V.
ITARW06PI00100080VN	Fiume Piave	affluenza del torrente Maè	traversa di Soverzene	NC per 11_Ammoniaca totale	R.V.
ITARW06PI00100070VN	Fiume Piave	traversa di Soverzene	traversa di Busche	NC per 11_Ammoniaca totale	R.V.
ITARW06PI00100060VN	Fiume Piave	traversa di Busche	traversa di Fener - inizio alveo disperdente	NC per 11_Ammoniaca totale	R.V.
ITALW06PI0500VN	Lago Del Mis	-	-	NC per 1_Temperatura	R.V.
ITARW06PI00100050VN	Fiume Piave	traversa di Fener - inizio alveo disperdente	sbarramento di Nervesa	NC per 11_Ammoniaca totale	R.V.
ITARW02AD02100010VN	Fiume Antanello	risorgiva	confluenza nel torrente Fibbio	NC per 2_Ossigeno	R.V.
ITARW08LI00100060FR	Fiume Livenza	Sacile (confluenza del Grava)	Sacile (confluenza del Meschio)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI00100070FR	Fiume Livenza	confluenza Artugna	Sacile (confluenza del Grava)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI00100030VF	Fiume Livenza	affluenza del fiume Meduna	affluenza del fiume Monticano	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI00100050VF	Fiume Livenza	Sacile (confluenza del Meschio)	Brugnera	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI00100040VF	Fiume Livenza	Brugnera	Tremeacque (confluenza Meduna)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI00100080FR	Fiume Livenza	sorgente	affluenza Artugna	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI01500010FR	Fiume Noncello	cambio taglia (Autostrada A28)	confluenza nel Meduna (Visinale)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI01500020FR	Fiume Noncello	Pordenone (Nogaredo)	cambio taglia (Autostrada A28)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.

Codice corpo idrico	Denominazione e corpo idrico	da	a	Conformità con l'art. 85 del D.Lgs. 152/2006	Ambito Amministrativo
ITARW08LI01500030FR	Fiume Noncello	risorgiva (Cordenons)	Pordenone (Nogaredo)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW14LV00200010FR	Fiume Timavo	inizio corso superficiale	inizio cumeo salino	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW14LV00400010FR	Rio Osopo	sorgente	inizio cumneo salino (Noghere)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00900020FR	Torrente Arzino	sorgente	affluenza Comugna	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00900010FR	Torrente Arzino	affluenza Comugna	confluenza	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI02000070FR	Torrente Cellina	Claut (depuratore)	cambio taglia e affluenza Settimana (Claut)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI02000080FR	Torrente Cellina	sorgente	Claut (depuratore)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI02000060FR	Torrente Cellina	cambio tipologia e affluenza Settimana (Claut)	cambio taglia (Cellino)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI02000020FR	Torrente Cellina	bacino Ravedis	inizio tratto temporaneo	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI02000030FR	Torrente Cellina	affluenza torrente Molassa	bacino Ravedis	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI02000040FR	Torrente Cellina	lago Barcis	affluenza torrente Molassa	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI02000050FR	Torrente Cellina	cambio taglia (Cellino)	lago Barcis	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI02000010FR	Torrente Cellina	inizio tratto temporaneo	confluenza nel Meduna (cordenons)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI03000010FR	Torrente Cimoliana	inizio tratto temporaneo (Cimolais)	confluenza	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI03000030FR	Torrente Cimoliana	sorgente	cambio taglia (rif. Pordenone)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW08LI03000020FR	Torrente Cimoliana	cambio taglia (rif. Pordenone)	inizio tratto temporaneo (Cimolais)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00400050FR	Torrente Cosa	sorgente	cambio taglia (Castelnovo)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00400040FR	Torrente Cosa	cambio taglia (Castelnovo)	cambio HER (Travesio)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00400010FR	Torrente Cosa	affluenza Rugo (Spilimbergo)	confluenza Tagliamento	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00400020FR	Torrente Cosa	inizio tratto temporaneo (Lestans)	affluenza Rugo (Spilimbergo)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00400030FR	Torrente Cosa	cambio HER (Travesio)	inizio tratto temporaneo (Lestans)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW14LV00300020FR	Torrente Rosandra	-	-	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW14LV00300030FR	Torrente Rosandra	-	-	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW14LV00300010FR (*)	Torrente Rosandra	-	-	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG02000020FR	Torrente Venzonassa	-	-	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG02000010FR	Torrente Venzonassa	-	-	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW13IS00100010FR	Fiume Isonzo	Pieris (confluenza Torre)	Isola Morosini (Inizio foce)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.

Codice corpo idrico	Denominazione e corpo idrico	da	a	Conformità con l'art. 85 del D.Lgs. 152/2006	Ambito Amministrativo
ITARW13IS00100050FR	Fiume Isonzo	Pieris	Mainizza (Confluenza con Vipacco)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW13IS00100040FR	Fiume Isonzo	Mainizza (Confluenza con Vipacco)	traversa di Sagrado	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW13IS00100060FR	Fiume Isonzo	Confine Slovenia	Gorizia (traversa Straccis)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW13IS00100030FR	Fiume Isonzo	traversa di Sagrado	San Pier d'Isonzo	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW13IS00100020FR	Fiume Isonzo	San Pier d'Isonzo	Pieris (confluenza Torre)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW13IS01000010FR	Torrente Natisone			dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW13IS01000020FR (*) (nel tratto ciprinicolo)	Torrente Natisone			dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW13IS01000030FR	Torrente Natisone			dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW13IS01000040FR (*) (nel tratto ciprinicolo)	Torrente Natisone			dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW13IS01000020FR (*) (nel tratto salmonicolo)	Torrente Natisone			dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100020FR	Fiume Tagliamento	Carlino (inizio risorgiva)	affluenza Varmo	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100010VF	Fiume Tagliamento	affluenza Varmo	inizio cuneo salino (Pertegada)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100030FR	Fiume Tagliamento	Dignano (inizio tratto temporaneo)	Carlino (inizio risorgiva)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100040FR (*) (nel tratto salmonicolo)	Fiume Tagliamento	Pinzano (cambio HER)	Dignano (inizio tratto temporaneo)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100050FR	Fiume Tagliamento	Osoppo (affluenza Leale e restituzione centrale Somplago)	Pinzano (cambio HER)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100060FR	Fiume Tagliamento	Ospedaletto (prelievo Consorzio irriguo)	Osoppo (affluenza Leale e restituzione centrale Somplago)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100040FR (*)	Fiume Tagliamento	Pinzano (cambio HER)	Dignano (inizio tratto temporaneo)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100130VF	Fiume Tagliamento	sorgente (Passo della Mauria)	affluenza Tolina (Forni di Sopra)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100120FR	Fiume Tagliamento	affluenza Tolina (Forni di Sopra)	cambio taglia (affluenza rio Negro)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100110FR	Fiume Tagliamento	cambio taglia (affluenza rio Negro)	sbarramento Caprizzi	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100100FR	Fiume Tagliamento	sbarramento Caprizzi	briglia Casali Averis	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100090FR	Fiume Tagliamento	briglia Casali Averis	Tolmezzo (affluenza But)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
ITARW10TG00100080FR (*)	Fiume Tagliamento	Tolmezzo (affluenza But)	Amaro (confluenza Fella)	dati riferiti al 2010	R.A.F.V.G.
(*) Corpo idrico solo in parte designato come area protetta destinata alla "Vita Pesci"					

Tabella 13 – Elenco dei corpi idrici idonei alla vita pesci in cui è specificato il parametro che ha compromesso il raggiungimento dell'obiettivo a specifica destinazione "idoneità alla vita pesci" o di cui non si ha un dato recente relativo alla conformità

5.4 Reti di monitoraggio per la verifica della conformità alla specifica destinazione “vita pesci”

Nel prossimo ciclo di pianificazione accanto alla rete di monitoraggio ambientale dovrà essere organizzata una rete a specifica destinazione funzionale e relativa alle “acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci salmonidi o ciprinidi”. Nel prossimo sessennio è prevista la revisione dei punti di monitoraggio allo scopo di far coincidere, laddove è possibile, le stazioni atte al controllo dell’idoneità delle acque a specifica destinazione con quelle della rete ambientale.

5.4.1 Provincia Autonoma di Bolzano

Il monitoraggio specifico previsto per la verifica della conformità alla specifica destinazione (acque dolci idonee alla vita dei pesci) è stato protratto dal 1994 fino al 2013. Nel 2014 era stato sospeso, considerata la cessata efficacia della norma, per poi essere rivisto e riavviato nel 2015. A partire dal 2016 verrà svolto il monitoraggio specifico per la verifica della conformità dei tratti “idonei alla vita dei pesci” che sarà implementato su un totale di sei corsi d’acqua fluviali e quattro laghi. Le informazioni specifiche sulla collocazione delle stazioni e sui tratti e laghi monitorati è stata inserita nel Volume 5 bis.

5.4.2 Provincia Autonoma di Trento

In tutti i corpi idrici inseriti nella rete della specifica destinazione funzionale *acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci* della Provincia Autonoma di Trento, i risultati del monitoraggio permettono di confermare l’idoneità delle acque alla destinazione funzionale designate ai sensi della normativa nazionale.

Attualmente il monitoraggio dei corpi idrici fluviali viene attuato su cinque corsi d’acqua tipizzati come corpi idrici, dove è previsto il campionamento dei parametri più importanti nei periodi maggiormente critici, generalmente quelli estivi, dilazionando i rimanenti nei restanti periodi dell’anno. Il monitoraggio delle acque dolci che richiedono protezione per essere idonee alla vita dei pesci coinvolge anche tre laghi (Tovel, Malghette Basse e Colbricon). Di questi solo il lago di Tovel risulta tipizzato perché di superficie superiore a 0.2 km² mentre nessuno dei tre laghi è stato inserito nella rete di monitoraggio, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in quanto con superficie inferiore agli 0.5 km².

Le informazioni specifiche sulla collocazione delle stazioni e sui tratti e laghi monitorati è stata inserita nel Volume 5 bis.

5.4.3 Regione del Veneto

La D.G.R. 1630/2015, specifica che il monitoraggio annuale è finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi fissati per i tratti designati come idonei alla vita dei salmonidi o dei ciprinidi.

Tuttavia la verifica della conformità non prevede necessariamente un monitoraggio routinario; infatti dopo il primo anno di campionamento mensile la frequenza di campionamento può essere ridotta o il punto può essere esentato dal campionamento qualora risulti accertato che non ci sono cause di deterioramento o rischio di inquinamento. Per valutare i tratti che possono essere esentati dal campionamento periodico sono stati considerati i dati del monitoraggio effettuato negli ultimi anni; dal 2015 si è deciso di reintegrare nella rete di monitoraggio regionale solamente i tratti per i quali nel periodo 2011-2012-2013 si sono verificate delle non conformità ai parametri tabellari previsti dalla normativa. In seguito potranno essere nuovamente monitorate quelle stazioni per le quali sopraggiungano esigenze particolari di tutela.

I parametri da monitorare sono quelli della Tabella 1/B dell’Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Al fine di coordinare al meglio i programmi di monitoraggio per la verifica degli obiettivi ambientali (stato chimico ed ecologico) con gli obiettivi previsti per la specifica destinazione (vita dei pesci), sono stati uniformati i

tratti precedentemente designati come idonei alla vita dei pesci ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE con conseguente razionalizzazione delle stazioni.

5.4.4 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La revisione dei punti di monitoraggio sarà effettuata nel prossimo sessennio di pianificazione.

6 Acque di balneazione

6.1 Presupposti normativi

Con la definizione “acque di balneazione” vengono indicate tutte le acque dolci superficiali, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata o non vietata e per le quali non è stato imposto un divieto permanente di balneazione né emesso un avviso che la sconsigli permanentemente. In questo ambito non sono considerate come acque di balneazione le piscine e le terme, le acque confinate soggette a trattamento o utilizzate a fini terapeutici e le acque confinate create artificialmente e separate dalle acque superficiali e dalle acque sotterranee.

La Direttiva 2006/7/CE disciplina le acque di balneazione ed è entrata in vigore nel marzo 2006 ed ha abrogato la precedente Direttiva 76/160/CE. La Direttiva 2006/7/CE è stata recepita in Italia con il D.Lgs 11 luglio 2007, n. 94 e con il D.Lgs 30 maggio 2008, n. 116 ed è stata resa quindi applicabile grazie all’emanazione del decreto ministeriale Salute Ambiente del 30 marzo 2010 con oggetto “Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l’attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della Direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione”.

La Direttiva 2006/7/CE stabilisce:

- disposizioni in materia di monitoraggio;
- classificazione della qualità delle acque di balneazione, secondo la scala qualitativa scarsa, sufficiente, buona o eccellente, in riferimento ai criteri di cui all’Allegato II della Direttiva;
- gestione della qualità delle acque di balneazione ed informazione al pubblico.

6.1.1 Norme ed indirizzi statali

L’attuale quadro normativo di riferimento prevede, oltre alla rilevazione dei fattori di contaminazione microbiologica, anche il controllo di aspetti relativi alla tutela ambientale, come la gestione del rischio derivante dalle attività antropiche, la definizione degli obiettivi di qualità e l’individuazione di opportune misure di risanamento. Gli obiettivi generali della Direttiva sono la preservazione, la protezione e il miglioramento della qualità dell’ambiente e la protezione della salute umana, integrando in questo modo la Direttiva 2000/60/CE.

L’applicazione della nuova Direttiva ha portato delle modifiche nelle modalità di monitoraggio (parametri di campionamento e frequenza dei controlli), nonché nella metodologia di valutazione di classificazione delle acque di balneazione, effettuata periodicamente sulla base delle ultime quattro stagioni balneari. Il D.Lgs 116/08 prevede, inoltre, un’analisi d’area integrata (profili di balneazione) per la caratterizzazione delle acque ad uso balneare e l’individuazione dei potenziali fattori di rischio. La classificazione ed il monitoraggio delle acque di balneazione devono essere realizzate ai sensi degli articoli 6, 7 e 8 del suddetto D.Lgs 116/08.

A livello regionale/provinciale le ARPA/APPA, su incarico della Regione/Provincia Autonoma competente, hanno dato avvio alle attività di monitoraggio e di valutazione delle acque di balneazione designate nel territorio, secondo i criteri dettati dal D.Lgs 116/08. Le reti e i programmi di monitoraggio hanno l’obiettivo di valutare la qualità igienico-sanitaria delle acque di balneazione al fine di garantirne l’uso per scopi ricreativi sulla base dei requisiti normativi di conformità.

Il programma di monitoraggio di ogni corpo idrico, stabilito dalla Regione/Provincia Autonoma competente, prevede la durata e il calendario di monitoraggio, con un intervallo che non deve superare il periodo di trenta giorni; inoltre è previsto un campione aggiuntivo prima della stagione in ciascuna area.

La rilevazione mensile prevede il controllo dei seguenti parametri:

- Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, individuati come significativi ai fini della classificazione;
- Cianobatteri, macro-alghe, fitoplancton marino, monitorati in acque con potenziale tendenza alla loro proliferazione per valutare tempestivamente eventuali rischi per la salute umana.

L'allegato A al D.M. 30 marzo 2010 definisce i valori limite per ogni singolo campione, e, nel corso della stagione balneare, il loro superamento determina il divieto di balneazione, stabilita con apposita Ordinanza del Sindaco, e l'obbligo dell'informazione ai bagnanti con segnali di divieto, per tutta l'acqua di pertinenza del punto di monitoraggio. Tale misura di gestione è revocata quando la qualità dell'acqua ritorna nei limiti normativi dimostrati da un successivo esito analitico favorevole.

Ai fini di una completa valutazione delle caratteristiche delle acque di balneazione e dei rischi di inquinamento derivanti da attività antropiche, le Regioni/Province Autonome competenti devono istituire ed aggiornare i "profili di balneazione", secondo i criteri descritti nell'Allegato 3 del D.Lgs 116/08 e nell'Allegato E del D.M. 30 marzo 2010.

Ad ogni area di balneazione designata è associato un profilo riportato sul portale del Ministero della Salute; la ricerca delle aree di balneazione sul portale avviene mediante un'apposita mappa sulla quale sono tracciati tutti i punti di campionamento per la verifica della balneabilità. Inoltre il Ministero della Salute fornisce un aggiornamento in tempo reale ai cittadini sullo stato di qualità delle acque di balneazione al seguente indirizzo:

<http://www.portaleacque.salute.gov.it/PortaleAcquePubblico/homeBalneazione.do>

I risultati delle analisi microbiologiche della stagione sono considerati per valutare l'idoneità all'uso ricreativo delle acque ed inoltre per il conseguimento di specifici obiettivi di tutela ambientale.

Al termine della stagione balneare, sulla base degli ultimi quattro anni di dati, a ciascuna acqua di balneazione viene associato un giudizio di qualità che, ai sensi dell'Allegato I della Direttiva comunitaria e del D.Lgs. 116/08, è articolato nelle quattro classi seguenti:

- scarsa;
- sufficiente;
- buona;
- eccellente.

Tale classificazione deve essere effettuata:

- in relazione a ciascuna acqua di balneazione;
- al termine di ciascuna stagione balneare;
- sulla base dell'analisi statistica delle serie di dati relativi alla stagione balneare in questione e alle tre stagioni balneari precedenti;
- secondo la procedura di cui agli Allegati 1 e 2 del D.Lgs. 116/08.

La Direttiva 2006/7/CE prevede che tutte le acque di balneazione debbano essere, entro la fine della stagione balneare 2015, almeno nello stato di qualità sufficiente e che gli Stati membri adottino le misure necessarie per aumentare il numero delle acque di balneazione di qualità buona o eccellente. In caso di qualità insufficiente gli Stati membri devono adottare le misure necessarie alla gestione ed eliminazione dell'inquinamento, per la protezione ed informazione dei bagnanti.

6.1.2 Norme ed indirizzi locali

Le Regioni/Province Autonome individuano annualmente per la stagione balneare successiva le zone idonee alla balneazione, i punti di monitoraggio e i relativi programmi attuativi di monitoraggio con provvedimenti (decreto o delibera) a cura delle strutture deputate al controllo della salubrità e al monitoraggio delle acque di balneazione. Si presentano, suddivisi per ambito geografico, i provvedimenti per l'ultima stagione balneare.

Provincia Autonoma di Bolzano

L'individuazione delle zone idonee alla balneazione per la stagione 2015 è stata determinata con decreto dell'Assessore allo Sviluppo del Territorio, all'Ambiente e all'Energia n. 1236/29.9 del 7 novembre 2014. Per la stagione 2016 è stata determinata con decreto del Direttore di Ripartizione dell'Agenzia provinciale per l'ambiente n. 20703/2015.

Provincia Autonoma di Trento

L'individuazione per la stagione 2015 delle zone idonee alla balneazione ai sensi del decreto legislativo n. 116/08 recante "Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE" è stata approvata con deliberazione della Giunta provinciale del 22 dicembre 2014, n. 2322. Per la stagione 2016 l'individuazione delle zone idonee è stata approvata con deliberazione della Giunta provinciale del 30 dicembre 2015, n. 2506.

Regione del Veneto

La classificazione delle acque di balneazione del Veneto per l'inizio della stagione balneare 2015, ai sensi del decreto legislativo n. 116 del 30 maggio 2008, è stata approvata con decreto del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 201 del 4 novembre 2014 mentre l'individuazione, per l'anno 2015, delle acque di balneazione del Veneto e dei relativi punti di monitoraggio, nonché della durata della stagione balneare, è stata ratificata con decreto del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 234 del 2 dicembre 2014. Infine l'attuazione del programma di monitoraggio delle acque di balneazione del Veneto per l'anno 2015 è stata predisposta con decreto del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 26 del 16 febbraio 2015.

Si segnala, inoltre, che con decreto del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10 novembre 2015 è stata approvata la classificazione delle acque di balneazione del Veneto per l'inizio della stagione balneare 2016, ai sensi del decreto legislativo n. 116 del 30 maggio 2008, mentre l'individuazione, per l'anno 2016, delle acque di balneazione del Veneto e dei relativi punti di monitoraggio, nonché della durata della stagione balneare, è stata ratificata con decreto del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 219 del 20 novembre 2015.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

L'individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione per l'anno 2016 è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale del 4 dicembre 2015, n. 2432.

6.2 Designazione dei corpi idrici a scopo ricreativo, comprese le acque designate per la balneazione

I criteri utilizzati per selezionare le aree costiere, i laghi e i tratti fluviali balneabili da far rientrare nel registro delle aree protette del Distretto sono riportati al punto 5.1 del "Documento guida per l'aggiornamento del registro delle aree protette"¹ qui riassunti:

- tutte le acque costiere classificate dalle competenti amministrazioni mediante atti emessi generalmente con cadenza annuale;
- le acque di balneazione interne ai corpi idrici lacuali di superficie maggiore di 0,5 km²;
- le acque di balneazione interne ai corpi idrici lacuali di superficie compresa tra 0,2 e 0,5 km² per le quali, le competenti amministrazioni locali (Regioni/Province Autonome) abbiano riconosciuto particolari caratteristiche ecologiche ed ambientali di pregio.

Quanto sopra in applicazione del D.Lgs 152/06, Allegato I alla parte terza, che prevede l'individuazione di corpi idrici significativi da monitorare e classificare al fine del raggiungimento di eventuali obiettivi di qualità ambientale.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano è stato designato solamente il lago di Caldaro che è stato suddiviso in tre aree protette; in quella di Trento invece sono state designate undici aree protette appartenenti a due bacini interni. Nella Regione del Veneto le aree protette sono prevalentemente posizionate lungo gli arenili marini ed in

¹ Il processo di aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi orientali ha visto un rafforzamento della collaborazione operativa e continuativa tra le Regioni, le Province Autonome e le A.R.P.A.-A.P.P.A. competenti nel territorio coordinate dalle segreterie tecniche delle Autorità di bacino nazionali di Venezia e di Trento. Per la condivisione di una linea di lavoro comune di distretto e regionale per l'aggiornamento delle aree protette, le Amministrazioni e le Agenzie hanno condiviso un approccio metodologico che è stato sintetizzato nel "Documento guida per l'aggiornamento del registro delle aree protette, ai sensi dell'art. 6, direttiva 2000/60/CE e art. 117 D.Lgs. 152/2006" redatto in data 4/12/2013.

parte nei bacini lacuali interni, mentre nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, oltre ad aree marino-costiere e lacustri, sono state inserite anche alcune aree balneabili designate lungo corpi idrici fluviali.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT042021015001	Lago di Caldaro - ad ovest davanti al Lido	0,29	Decreto del Direttore di Ripartizione dell' Agenzia provinciale per l'ambiente N. 20703/2015	P.A.B.
IT042021015002	Lago di Caldaro - a nord est davanti hotel Ambach	0,35	Decreto del Direttore di Ripartizione dell' Agenzia provinciale per l'ambiente N. 20703/2015	P.A.B.
IT042021015003	Lago di Caldaro – a sud ovest davanti al campeggio di S. Giuseppe al Lago	0,63	Decreto del Direttore di Ripartizione dell' Agenzia provinciale per l'ambiente N. 20703/2015	P.A.B.
IT041022139001	Lago di Caldonazzo - Lido di S. Cristoforo	0,28	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT041022139002	Lago di Caldonazzo - Al Faro	0,19	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT041022032001	Lago di Caldonazzo - Al Pescatore	0,12	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT041022032002	Lago di Caldonazzo - Alle Barche	0,21	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT041022139003	Lago di Caldonazzo - Punta Indiani	0,41	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT041022190001	Lago di Caldonazzo - Tenna	0,36	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT041022032003	Lago di Caldonazzo - Camping Fleiola	0,24	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT041022034001	Lago di Caldonazzo - Lido di Caldonazzo	0,06	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT041022139005	Lago di Caldonazzo - Cà Rossa	0,39	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT041022104001	Lago di Levico - La Taverna	0,25	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT041022104002	Lago di Levico - Lido di Levico	0,21	D.G.P. n. 2506 del 30.12.2015	P.A.T.
IT005027034005	Mare Adriatico Bibione Imbocco Lama di Revelino	0,54	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027034001	Mare Adriatico Bibione Via Delfino	0,39	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027034002	Mare Adriatico Bibione Via del Sagittario	0,46	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027034003	Mare Adriatico Bibione Via Veneto	0,41	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027034004	Mare Adriatico Bibione Viale degli Ontani	0,54	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027034006	Mare Adriatico Bibione Sponda Sx Foce Canale dei Lovi	0,58	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005001	Mare Adriatico Brussa Sponda dx Foce Canale Dei Lovi	0,32	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005002	Mare Adriatico Brussa-Centro	0,59	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005003	Mare Adriatico Brussa Sponda Sx Foce Canale Nicesolo	0,3	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005027005013	Mare Adriatico Levante 50 M Sud Diga dx Foce Canale Nicosolo	0,18	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005004	Mare Adriatico Spiaggia Levante - Via Torino	0,27	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005005	Mare Adriatico Spiaggia Levante - Via Piemonte	0,31	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005006	Mare Adriatico Madonna Dell' Angelo	0,34	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005007	Mare Adriatico Via D'Annunzio Fine Lungomare Petronia	0,4	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005008	Mare Adriatico Piazza Marco Polo Lungomare Venezia	0,33	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005014	Mare Adriatico 50 M Nord Diga Sx Foce Fiume Livenza	0,11	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005015	Mare Adriatico Porto S.Margherita 50 m Sud Diga Dx Foce Fiume Livenza	0,23	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005009	Mare Adriatico Porto S.Margherita Piazzale Portesin	0,49	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005012	Mare Adriatico Valle Altanea Strada Brian Mare	0,59	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005010	Mare Adriatico Duna Verde Piazzale Madoneta	0,49	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027005011	Mare Adriatico Duna Verde Via Selva Rosata Zona Colonie	0,45	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027013001	Mare Adriatico Eraclea Mare Accesso Mare Via Abeti	0,46	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027013002	Mare Adriatico Eraclea Marina di S. Croce - Via Marinella	0,27	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019001	Mare Adriatico Sbocco Laguna del Morto	0,32	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019012	Mare Adriatico Centro Spiaggia Laguna del Morto	0,29	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019002	Mare Adriatico Laguna del Morto Sponda Sx Foce Fiume Piave	0,12	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019003	Mare Adriatico Jesolo Lido Sponda dx Foce Fiume Piave	0,15	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019004	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Europa	0,35	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019005	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Galilei	0,41	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005027019006	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Milano	0,43	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019007	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Dalmazia	0,48	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019008	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Brescia Via Bafile	0,4	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019009	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Alberti	0,45	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019010	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Pigafetta	0,31	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027019011	Mare Adriatico Jesolo Lido Sponda Sx Foce Fiume Sile	0,16	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044001	Mare Adriatico Cavallino Via Faro 12	0,06	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044002	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 45	0,27	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044003	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 55	0,46	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044004	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 63	0,4	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044005	Mare Adriatico Cavallino Via Fausta 258	0,46	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044011	Mare Adriatico Cavallino Villaggio S. Paolo	0,46	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044006	Mare Adriatico Cavallino Via Radaelli 10	0,35	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044012	Mare Adriatico Cavallino Via Batterie 38	0,45	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044007	Mare Adriatico Cavallino Via Pisani 52	0,71	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044008	Mare Adriatico Cavallino Via Ca` Savio 77	0,64	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044009	Mare Adriatico Cavallino Punta Sabbioni Via Montello 6	0,42	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027044010	Mare Adriatico Cavallino 100 m Nord Diga Punta Sabbioni	0,21	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042001	Mare Adriatico Venezia Lido 100 m Sud Inizio Diga S. Nicolò	0,26	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042002	Mare Adriatico Venezia Lido San Nicolò	0,3	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005027042003	Mare Adriatico Venezia Lido Ospedale al Mare	0,19	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042004	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare D'Annunzio	0,2	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042005	Mare Adriatico Venezia Lungomare Marconi 17	0,32	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042006	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare Marconi 41	0,34	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042007	Mare Adriatico Venezia Lido Sorriso	0,34	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042008	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare Marconi 61	0,49	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042016	Mare Adriatico Venezia Lido Bassanello	0,49	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042017	Mare Adriatico Venezia Lido Colonia Morosini	0,27	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042009	Mare Adriatico Venezia Lido Alberoni	0,27	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042010	Mare Adriatico Venezia Lido 100 m Nord Inizio Diga Alberoni	0,26	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042011	Mare Adriatico Pellestrina San Pietro in Volta	0,77	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042012	Mare Adriatico Pellestrina Sant'Antonio	0,4	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042013	Mare Adriatico Pellestrina San Vito	0,47	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042018	Mare Adriatico Pellestrina Case Matte	0,46	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042014	Mare Adriatico Pellestrina Caroman	0,31	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027042015	Mare Adriatico Pellestrina 150 m Nord Inizio Diga Caroman	0,18	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027008001	Mare Adriatico Sottomarina 200 m Sud Diga S. Felice	0,21	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027008002	Mare Adriatico Sottomarina 1000 m Sud Inizio Diga S. Felice	0,26	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027008003	Mare Adriatico Sottomarina 1600 m Sud Inizio Diga S. Felice	0,33	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027008004	Mare Adriatico Sottomarina 3000 m Sud Inizio Diga S. Felice	0,36	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005027008010	Mare Adriatico Sottomarina 3800 m Sud Inizio Diga San Felice	0,3	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027008005	Mare Adriatico Sottomarina 4600 m Sud Inizio Diga S. Felice	0,41	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027008006	Mare Adriatico Isola Verde 300 m Sud inizio Diga dx Foce Fiume Brenta	0,18	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027008007	Mare Adriatico Isola Verde 1100 m Sud Inizio Diga Dx Foce Fiume Brenta	0,17	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027008011	Mare Adriatico Isola Verde 1400 m Sud Inizio Diga Dx Foce Fiume Brenta	0,07	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027008008	Mare Adriatico Isola Verde 1150 m Nord Inizio Diga Sx Foce Fiume Adige	0,12	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005027008009	Mare Adriatico Isola Verde 500 m Nord Inizio Diga Sx Foce Fiume Adige	0,21	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029040001	Mare Adriatico Rosolina Mare 300 m Sud Depuratore Comunale	0,32	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029040002	Mare Adriatico Rosolina Mare 600 m Nord Torre Piezometrica	0,29	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029040003	Mare Adriatico Rosolina Mare Torre Piezometrica	0,29	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029040004	Mare Adriatico Rosolina Mare Piazza S. Giorgio	0,37	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029040008	Mare Adriatico Rosolina Mare 750 m Sud Camping Vittoria	0,38	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029040005	Mare Adriatico Rosolina Mare Punta Caleri	0,45	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029040006	Mare Adriatico Isola Albarella - Nord Albarella	0,57	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029040007	Mare Adriatico Isola Albarella - Centro Albarella	0,42	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029040009	Mare Adriatico Sponda sx Foce Fiume Po di Levante	0,29	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029052001	Mare Adriatico - Scanno Cavallari Nord	0,36	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005029052002	Mare Adriatico - Scanno Cavallari Sud	0,31	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005025020002	Lago di Santa Croce - Sarathei	0,13	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005025020003	Lago di Santa Croce - Poiatte	0,15	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005025020001	Lago di Santa Croce - S. Croce	0,14	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005025020004	Lago di Santa Croce – Baia delle Sirene *	0,01	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005026067001	Lago di Lago -Spiaggia comunale pro loco	0,02	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005026084001	Lago di Lago - Lido prealpino di Fratta	0,05	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005026067002	Lago di Santa Maria - Area verde comunale	0,02	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005026084002	Lago di Santa Maria Va' dee Femene	0,01	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005025056001	Lago del Mis - Falcine	0,05	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005025018001	Lago di Centro Cadore - Vallesella – Cologna *	0,02	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005025008001	Lago di Centro Cadore – Lagole *	0,02	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT005025039001	Lago di Centro Cadore – Miralago *	0,04	Decreti del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 206 del 10.11.2015 e n. 219 del 20.11.2015	R.V.
IT006030049001	Lignano Sabbiadoro - Spiaggia Gabbiano	0,4	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030049002	Lignano Sabbiadoro - Terrazza a Mare	0,2	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030049003	Lungomare Marin - Fronte Hotel Marin	0,18	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030049004	Punta Tagliamento	0,16	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030049005	Camping Riviera	0,4	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030049006	Pontile Pineta	0,52	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030056001	Isola di Sant ' Andrea Sud-ovest	0,28	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030056002	Isola di Sant ' Andrea Centro	0,5	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030056003	Isola di Sant ' Andrea Sud-est	0,68	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009001	Rotta Primero - Camping Tenuta Primero	0,9	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009002	Rotta Primero - Camping Europa e Punta Spin	1,81	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009003	Punta Barbacale - Arenile	1,38	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009004	Spiaggia Principale - Viale del Sole	0,88	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009005	Stabilimento Bagni - Entrata Terrazza Mare	0,49	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009006	Arenile occidentale - Costa Azzura	0,43	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009007	Grado - Isola Volpera	0,16	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009008	Grado - Aquileia - Camping Belvedere Pineta	0,48	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009009	Grado - Lido del Carabiniere	2,29	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009010	Grado - La Fosa Ovest	0,57	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT006031009011	Grado - Marina di Macia	0,76	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009012	Grado - Valerian	0,81	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009013	Grado -Porto Buso Est	0,67	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009014	Grado - Isola di Morgo Est	0,5	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031009015	Grado - Isola di Morgo Ovest	0,74	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031012001	Marina Nova - Camping Panzano Lido	0,12	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031012002	Marina Julia - Concessioni demaniali	0,33	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006031023001	Arenile Lido di Staranzano	0,56	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032001001	Villaggio del Pescatore	0,08	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032001002	Duino - Dama Bianca	0,04	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032001003	Sistiana - Sotto il Camping	0,09	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032001004	Sistiana – All'interno della baia	0,05	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032001005	Sistiana - Castelreggio	0,24	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032001006	Costiera - Costa dei Barbari	0,26	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032001007	Bagno "Le Ginestre"	0,37	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032001008	Duino Scogliera	0,04	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032001009	Duino - Sotto il Castello	0,21	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032003001	Bagno Muggesano	0,05	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032003002	Bagno G.M.T.	0,11	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032003003	Pontiletto dopo ex Cantiere San Rocco	0,23	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032003004	Bagno Punta Olmi	0,22	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032003005	Bagno Punta Sottile	0,22	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032003006	Bagno Lazzaretto	0,1	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032003007	Camping Lazzaretto	0,05	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006001	Aurisina Filtri	0,45	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006002	S. Croce Porto	0,31	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006003	Grignano (tra primo e secondo bagno)	0,2	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006004	Tra il Bagno Sticco e Militare	0,17	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006005	Barcola - Fronte Bar "California Inn"	0,36	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006006	Barcola Topolini	0,23	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006007	Barcola ex Cedas	0,5	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006008	Excelsior	0,2	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006009	Tra E.A.P.T. e Ferroviario	0,12	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006010	Tra i Bagni Ausonia e Lanterna	0,05	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006011	Tra Santa Croce Porto e Aurisina Filtri	0,38	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006012	Tra Grignano e Santa Croce Porto	0,35	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006013	Diga Vecchia Nord - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	0,07	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006032006014	Diga Vecchia Sud - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	0,07	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030003001	Lago di Sauris - Località Est Rio Storto	0,82	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030107001	Lago di Sauris - Località " La Maina "	0,77	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT006030124001	Lago di Cavazzo - Lato Sud-ovest - Loc. Rio da Cout - Fronte al Camping	0,54	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030124002	Lago di Cavazzo - Lato Sud-est - ultima fontana pubblica	0,58	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030086001	Fiume Natisone - Località Stupizza	0,04	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030137001	Torrente Arzino - Località Ponte dell' Armistizio	0,03	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006030137002	Fiume Tagliamento - Località Cornino Cimano	0,49	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006093026001	Torrente Meduna - Località Ponte Navarons	0,05	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.
IT006093046001	Torrente Meduna - Località Camping	0,09	D.G.R. n. 2432 del 4.12.2015	R.A.F.V.G.

* Trattasi di aree protette designate alla fine della stagione balneare 2015 per cui, pur non essendo classificabili ai sensi di legge, sulla base dei dati di 4 anni di monitoraggio, sono da considerare idonee per l'inizio della prossima stagione balneare

Tabella 14 – Aree protette designate come “Acque di balneazione”

6.3 Corpi idrici destinati alla balneazione

L'elenco dei corpi idrici associati alle aree protette è stato elaborato utilizzando i dati trasmessi dalle Amministrazioni coinvolte.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT042021015001	Lago di Caldaro - ad ovest davanti al Lido	ITALW02AD1000BZ	Lago di Caldaro *
IT042021015002	Lago di Caldaro - a nord est davanti hotel Ambach	ITALW02AD1000BZ	Lago di Caldaro *
IT042021015003	Lago di Caldaro – a sud ovest davanti al campeggio di S. Giuseppe al Lago	ITALW02AD1000BZ	Lago di Caldaro *
IT041022139001	Lago di Caldonazzo - Lido di S. Cristoforo	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo *
IT041022139002	Lago di Caldonazzo - Al Faro	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo *
IT041022032001	Lago di Caldonazzo - Al Pescatore	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo *
IT041022032002	Lago di Caldonazzo - Alle Barche	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo *
IT041022139003	Lago di Caldonazzo - Punta Indiani	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo *
IT041022190001	Lago di Caldonazzo - Tenna	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo *
IT041022032003	Lago di Caldonazzo - Camping Fleiola	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo *
IT041022034001	Lago di Caldonazzo - Lido di Caldonazzo	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo *
IT041022139005	Lago di Caldonazzo - Cà Rossa	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo *
IT041022104001	Lago di Levico - La Taverna	ITALW03BB0400TN	Lago di Levico *
IT041022104002	Lago di Levico - Lido di Levico	ITALW03BB0400TN	Lago di Levico *
IT005027034005	Mare Adriatico Bibione Imbocco Lama di Revelino	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027034001	Mare Adriatico Bibione Via Delfino	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027034002	Mare Adriatico Bibione Via del Sagittario	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027034003	Mare Adriatico Bibione Via Veneto	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027034004	Mare Adriatico Bibione Viale degli Ontani	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027034006	Mare Adriatico Bibione Sponda Sx Foce Canale dei Lovi	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005001	Mare Adriatico Brussa Sponda dx Foce Canale Dei Lovi	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005002	Mare Adriatico Brussa-Centro	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005003	Mare Adriatico Brussa Sponda Sx Foce Canale Nicesolo	ITACW00000500VN	Mare Adriatico

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT005027005013	Mare Adriatico Levante 50 M Sud Diga dx Foce Canale Nicesolo	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005004	Mare Adriatico Spiaggia Levante - Via Torino	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005005	Mare Adriatico Spiaggia Levante - Via Piemonte	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005006	Mare Adriatico Madonna Dell'Angelo	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005007	Mare Adriatico Via D'Annunzio Fine Lungomare Petronia	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005008	Mare Adriatico Piazza Marco Polo Lungomare Venezia	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005014	Mare Adriatico 50 M Nord Diga Sx Foce Fiume Livenza	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005015	Mare Adriatico Porto S.Margherita 50 m Sud Diga Dx Foce Fiume Livenza	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005009	Mare Adriatico Porto S.Margherita Piazzale Portesin	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005012	Mare Adriatico Valle Altanea Strada Brian Mare	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005010	Mare Adriatico Duna Verde Piazzale Madoneta	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005011	Mare Adriatico Duna Verde Via Selva Rosata Zona Colonie	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027013001	Mare Adriatico Eraclea Mare Accesso Mare Via Abeti	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027013002	Mare Adriatico Eraclea Marina di S. Croce - Via Marinella	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019001	Mare Adriatico Sbocco Laguna del Morto	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019012	Mare Adriatico Centro Spiaggia Laguna del Morto	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019002	Mare Adriatico Laguna del Morto Sponda Sx Foce Fiume Piave	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019003	Mare Adriatico Jesolo Lido Sponda dx Foce Fiume Piave	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019004	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Europa	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019005	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Galilei	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019006	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Milano	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019007	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Dalmazia	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019008	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Brescia Via Bafile	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019009	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Alberti	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019010	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Pigafetta	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019011	Mare Adriatico Jesolo Lido Sponda Sx Foce Fiume Sile	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044001	Mare Adriatico Cavallino Via Faro 12	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044002	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 45	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044003	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 55	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044004	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 63	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044005	Mare Adriatico Cavallino Via Fausta 258	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044011	Mare Adriatico Cavallino Villaggio S. Paolo	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044006	Mare Adriatico Cavallino Via Radaelli 10	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044012	Mare Adriatico Cavallino Via Batterie 38	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044007	Mare Adriatico Cavallino Via Pisani 52	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044008	Mare Adriatico Cavallino Via Ca` Savio 77	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044009	Mare Adriatico Cavallino Punta Sabbioni Via Montello 6	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044010	Mare Adriatico Cavallino 100 m Nord Diga Punta Sabbioni	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042001	Mare Adriatico Venezia Lido 100 m Sud Inizio Diga S. Nicolò	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042002	Mare Adriatico Venezia Lido San Nicolò	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042003	Mare Adriatico Venezia Lido Ospedale al Mare	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042004	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare D'Annunzio	ITACW00000300VN	Mare Adriatico

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT005027042005	Mare Adriatico Venezia Lungomare Marconi 17	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042006	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare Marconi 41	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042007	Mare Adriatico Venezia Lido Sorriso	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042008	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare Marconi 61	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042016	Mare Adriatico Venezia Lido Bassanello	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042017	Mare Adriatico Venezia Lido Colonia Morosini	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042009	Mare Adriatico Venezia Lido Alberoni	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042010	Mare Adriatico Venezia Lido 100 m Nord Inizio Diga Alberoni	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042011	Mare Adriatico Pellestrina San Pietro in Volta	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042012	Mare Adriatico Pellestrina Sant'Antonio	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042013	Mare Adriatico Pellestrina San Vito	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042018	Mare Adriatico Pellestrina Case Matte	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042014	Mare Adriatico Pellestrina Caroman	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042015	Mare Adriatico Pellestrina 150 m Nord Inizio Diga Caroman	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008001	Mare Adriatico Sottomarina 200 m Sud Diga S. Felice	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008002	Mare Adriatico Sottomarina 1000 m Sud Inizio Diga S. Felice	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008003	Mare Adriatico Sottomarina 1600 m Sud Inizio Diga S. Felice	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008004	Mare Adriatico Sottomarina 3000 m Sud Inizio Diga S. Felice	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008010	Mare Adriatico Sottomarina 3800 m Sud Inizio Diga San Felice	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008005	Mare Adriatico Sottomarina 4600 m Sud Inizio Diga S. Felice	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008006	Mare Adriatico Isola Verde 300 m Sud inizio Diga dx Foce Fiume Brenta	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008007	Mare Adriatico Isola Verde 1100 m Sud Inizio Diga Dx Foce Fiume Brenta	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008011	Mare Adriatico Isola Verde 1400 m Sud Inizio Diga Dx Foce Fiume Brenta	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008008	Mare Adriatico Isola Verde 1150 m Nord Inizio Diga Sx Foce Fiume Adige	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027008009	Mare Adriatico Isola Verde 500 m Nord Inizio Diga Sx Foce Fiume Adige	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029040001	Mare Adriatico Rosolina Mare 300 m Sud Depuratore Comunale	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029040002	Mare Adriatico Rosolina Mare 600 m Nord Torre Piezometrica	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029040003	Mare Adriatico Rosolina Mare Torre Piezometrica	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029040004	Mare Adriatico Rosolina Mare Piazza S. Giorgio	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029040008	Mare Adriatico Rosolina Mare 750 m Sud Camping Vittoria	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029040005	Mare Adriatico Rosolina Mare Punta Caleri	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029040006	Mare Adriatico Isola Albarella - Nord Albarella	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029040007	Mare Adriatico Isola Albarella - Centro Albarella	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029040009	Mare Adriatico Sponda sx Foce Fiume Po di Levante	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029052001	Mare Adriatico - Scanno Cavallari Nord	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005029052002	Mare Adriatico - Scanno Cavallari Sud	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005025020002	Lago di Santa Croce - Sarathei	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce *
IT005025020003	Lago di Santa Croce - Poiatte	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce *
IT005025020001	Lago di Santa Croce - S. Croce	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce *
IT005025020004	Lago di Santa Croce – Baia delle Sirene **	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce *
IT005026067001	Lago di Lago -Spiaggia comunale Pro loco	ITALW06PI0200VN	Lago di Lago *

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT005026084001	Lago di Lago - Lido prealpino di Fratta	ITALW06PI0200VN	Lago di Lago *
IT005026067002	Lago di Santa Maria -Area verde comunale	ITALW06PI0300VN	Lago di Santa Maria *
IT005026084002	Lago di Santa Maria Va' dee Femene	ITALW06PI0300VN	Lago di Santa Maria *
IT005025056001	Lago del Mis - Falcine	ITALW06PI0500VN	Lago del Mis – Falcine *
IT005025018001	Lago di Centro Cadore - Vallesella – Cologna **	ITALW06PI0600VN	Lago di Centro Cadore
IT005025008001	Lago di Centro Cadore – Lagole **	ITALW06PI0600VN	Lago di Centro Cadore
IT005025039001	Lago di Centro Cadore – Miralago **	ITALW06PI0600VN	Lago di Centro Cadore
IT006030049001	Lignano Sabbiadoro - Spiaggia Gabbiano	ITACW00000600FR	Lignano – Tagliamento
IT006030049002	Lignano Sabbiadoro - Terrazza a Mare	ITACW00000600FR	Lignano – Tagliamento
IT006030049003	Lungomare Marin - Fronte Hotel Marin	ITACW00000600FR	Lignano – Tagliamento
IT006030049004	Punta Tagliamento	ITACW00000600FR	Lignano – Tagliamento
IT006030049005	Camping Riviera	ITACW00000600FR	Lignano – Tagliamento
IT006030049006	Pontile Pineta	ITACW00000600FR	Lignano – Tagliamento
IT006030056001	Isola di Sant ' Andrea Sud-ovest	ITACW00000900FR	Porto Buso - S. Andrea
IT006030056002	Isola di Sant ' Andrea Centro	ITACW00000900FR	Porto Buso - S. Andrea
IT006030056003	Isola di Sant ' Andrea Sud-est	ITACW00000900FR	Porto Buso - S. Andrea
IT006031009001	Rotta Primero - Camping Tenuta Primero	ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia
IT006031009002	Rotta Primero - Camping Europa e Punta Spin	ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia
IT006031009003	Punta Barbacale - Arenile	ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia
IT006031009004	Spiaggia Principale - Viale del Sole	ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia
IT006031009005	Stabilimento Bagni - Entrata Terrazza Mare	ITACW00001000FR	Grado - Morgo
IT006031009006	Arenile occidentale - Costa Azzura	ITACW00001000FR	Grado - Morgo
IT006031009007	Grado - Isola Volpera	ITATW00003900FR	Ara Storta *
IT006031009008	Grado - Aquileia - Camping Belvedere Pineta	ITATW00004200FR	Paludo della Carogna *
IT006031009009	Grado - Lido del Carabiniere	ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia *
IT006031009010	Grado - La Fosa Ovest	ITACW00001000FR	Grado – Morgo *
IT006031009011	Grado - Marina di Macia	ITACW00001000FR	Grado – Morgo *
IT006031009012	Grado - Valerian	ITACW00000900FR	Porto Buso - S. Andrea *
IT006031009013	Grado -Porto Buso Est	ITACW00000900FR	Porto Buso - S. Andrea *
IT006031009014	Grado - Isola di Morgo Est	ITACW00001000FR	Grado - Morgo
IT006031009015	Grado - Isola di Morgo Ovest	ITACW00001000FR	Grado - Morgo
IT006031012001	Marina Nova - Camping Panzano Lido	ITACW00001500FR	Baia di Panzano – Fossalon *
IT006031012002	Marina Julia - Concessioni demaniali	ITACW00001500FR	Baia di Panzano – Fossalon *
IT006031023001	Arenile Lido di Staranzano	ITACW00001500FR	Baia di Panzano – Fossalon *
IT006032001001	Villaggio del Pescatore	ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore
IT006032001002	Duino - Dama Bianca	ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore
IT006032001003	Sistiana - Sotto il Camping	ITACW00001700FR	Costiera
IT006032001004	Sistiana – All'interno della baia	ITACW00001700FR	Costiera
IT006032001005	Sistiana - Castelreggio	ITACW00001700FR	Costiera
IT006032001006	Costiera - Costa dei Barbari	ITACW00001700FR	Costiera
IT006032001007	Bagno "Le Ginestre"	ITACW00001700FR	Costiera
IT006032001008	Duino Scogliera	ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore *
IT006032001009	Duino - Sotto il Castello	ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore *
IT006032003001	Bagno Muggesano	ITACW00002300FR	Muggia

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT006032003002	Bagno G.M.T.	ITACW00002300FR	Muggia
IT006032003003	Pontiletto dopo ex Cantiere San Rocco	ITACW00002300FR	Muggia
IT006032003004	Bagno Punta Olmi	ITACW00002400FR	Punta Sottile
IT006032003005	Bagno Punta Sottile	ITACW00002400FR	Punta Sottile
IT006032003006	Bagno Lazzaretto	ITACW00002400FR	Punta Sottile
IT006032003007	Camping Lazzaretto	ITACW00002400FR	Punta Sottile
IT006032006001	Aurisina Filtri	ITACW00001700FR	Costiera
IT006032006002	S. Croce Porto	ITACW00001700FR	Costiera
IT006032006003	Grignano (tra primo e secondo bagno)	ITACW00001900FR	Miramare *
IT006032006004	Tra il Bagno Sticco e Militare	ITACW00001900FR	Miramare *
IT006032006005	Barcola - Fronte Bar "California Inn"	ITACW00002100FR	Trieste - Barcola
IT006032006006	Barcola Topolini	ITACW00002100FR	Trieste - Barcola
IT006032006007	Barcola ex Cedas	ITACW00002100FR	Trieste - Barcola
IT006032006008	Excelsior	ITACW00002100FR	Trieste - Barcola
IT006032006009	Tra E.A.P.T. e Ferroviario	ITACW00002200FR	Trieste - Diga Vecchia
IT006032006010	Tra i Bagni Ausonia e Lanterna	ITACW00002200FR	Trieste - Diga Vecchia
IT006032006011	Tra Santa Croce Porto e Aurisina Filtri	ITACW00001700FR	Costiera
IT006032006012	Tra Grignano e Santa Croce Porto	ITACW00001700FR	Costiera
IT006032006013	Diga Vecchia Nord - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	ITACW00002200FR	Trieste - Diga Vecchia
IT006032006014	Diga Vecchia Sud - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	ITACW00002200FR	Trieste - Diga Vecchia
IT006030003001	Lago di Sauris - Località Est Rio Storto	ITALW10TG0200FR	Lago di Sauris
IT006030107001	Lago di Sauris - Località " La Maina "	ITALW10TG0200FR	Lago di Sauris
IT006030124001	Lago di Cavazzo - Lato Sud-ovest - Loc. Rio da Cout - Fronte al Camping	ITALW10TG0100FR	Lago di Cavazzo
IT006030124002	Lago di Cavazzo - Lato Sud-est - ultima fontana pubblica	ITALW10TG0100FR	Lago di Cavazzo
IT006030086001	Fiume Natisone - Località Stupizza	ITARW13IS01000040FR	Torrente Natisone
IT006030137001	Torrente Arzino - Località Ponte dell ' Armistizio	ITARW10TG00900010FR	Torrente Arzino
IT006030137002	Fiume Tagliamento - Località Cornino Cimano	ITARW10TG00100050FR	Fiume Tagliamento
IT006093026001	Torrente Meduna - Località Ponte Navarons	ITARW08LI01300060FR	Fiume Meduna
IT006093046001	Torrente Meduna - Località Camping	ITARW08LI01300070FR	Fiume Meduna
<p>* I corpi idrici segnalati con asterisco sono ricompresi anche nell'elenco dei c. i. correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie.</p> <p>** Trattasi di aree protette designate dalla stagione 2015 per cui, pur non essendo classificabili ai sensi di legge, ossia sulla base dei dati di 4 anni di monitoraggio, sono da considerare idonee per l'inizio della prossima stagione balneabile.</p>			

Tabella 15 – Corpi idrici correlati alle aree protette “Acque di balneazione”

Nella Tavola 10 è riportata la *Carta delle aree protette – acque di balneazione*.

6.4 Obiettivi specifici per i corpi idrici destinati alla balneazione

Gli obiettivi di qualità specifici per le aree protette a specifica destinazione funzionale previste nell'articolo 79, comma 1, lettera b, relativi alle “acque destinate alla balneazione” sono esplicitati dal D.Lgs. 152/2006 art. 83, che fino alla sua modifica sopraggiunta col D.M. del 30 marzo 2010, prevedeva che le “acque destinate alla balneazione” avrebbero dovuto soddisfare i requisiti chimici, fisici e microbiologici, di cui al D.P.R. 470/1982, in base al quale era previsto il rispetto dei n. 12 parametri riportati nella Tabella 16.

Progressivo parametro	Parametri	Valore limite	Frequenza minima dei campioni	Metodo d'analisi o d'ispezione
1)	Coliformi totali/100 ml	2000	Bimensile [1]	Vedi allegato 2
2)	Coliformi fecali/100 ml	100	Bimensile [1]	Vedi allegato 2
3)	Streptococchi fecali/100 ml	100	Bimensile [1]	Vedi allegato 2
4)	Salmonelle/1l	0	[2]	[2]
5)	pH	6 ÷ 9° [0]	Bimensile [1]	Metodo elettronico
6)	Colorazione	Assenza di variazione anormale del colore [0]	Bimensile [1]	Ispezione visiva o fotometria secondo gli standard della scala Pt-Co
7)	Trasparenza m	1 [0]	Bimensile [1]	Disco di Secchi
8)	Oli minerali mg/l [3]	Assenza di pellicola visibile alla superficie dell'acqua e assenza di odore ≤ 0,5	Bimensile [1]	Ispezione visiva e olfattiva Estrazione da un volume sufficiente e pesata del residuo secco
9)	Sostanze tensioattive che reagiscono al blu di metilene mg/l (lauril solfato) [3]	Assenza di schiuma persistente ≤ 0,5	Bimensile [1]	Ispezione visiva Spettrofotometria di assorbimento al blu di metilene
10)	Fenoli mg/l (C6H5OH) [3]	Nessun odore specifico ≤ 0,05	Bimensile [1]	Verifica dell'assenza di odore specifico del fenolo Spettrofotometria di assorbimento: metodo della 4-amminoantipirina
11)	Ossigeno disciolto % saturazione O2	70 ÷ 120	Bimensile [1]	Metodo di Winkler o metodo elettrometrico
11 bis)	Enterovirus PFU/10 L	0	[4]	[4]

[0] Superamento dei limiti previsti in presenza di eccezionali condizioni geografiche o geologiche.
 [1] Quando le analisi effettuate negli ultimi due periodi di campionamento hanno dato costantemente risultati favorevoli per tutti i parametri del presente allegato e quando non sia intervenuto alcun fattore di deterioramento della qualità delle acque, la frequenza minima di campionamento può essere ridotta di un fattore due (36).
 [2] La ricerca di salmonella sarà effettuata quando, a giudizio dell'autorità di controllo, particolari situazioni facciano sospettare una loro eventuale presenza. In tal caso la ricerca delle salmonelle sarà effettuata mediante filtrazione su membrana, arricchimento di terreni liquidi, isolamento su terreni solidi ed identificazione.
 [3] Qualora l'esame ispettivo dia un referto dubbio occorre applicare il valore limite numerico.
 [4] La ricerca di enterovirus sarà effettuata quando, a giudizio delle autorità di controllo, particolari situazioni facciano sospettare una loro eventuale presenza. In tal caso la ricerca degli enterovirus sarà effettuata mediante concentrazioni a mezzo filtrazione, flocculazione o centrifugazione e conferma.

Tabella 16 – Requisiti di qualità delle “Acque di Balneazione” di cui al DPR 470/1982

Dall'anno 2006 è entrata in vigore la Direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione che abroga la Direttiva 76/160/CEE. La Direttiva vigente è stata recepita con il D.Lgs 30 maggio 2008 n. 116, ed è stata resa applicabile dall'emanazione del successivo Decreto Ministeriale Salute Ambiente del 30 marzo 2010. La normativa nazionale recepisce integralmente i contenuti della vigente direttiva europea andando a modificare l'articolo 83 del D.lgs. 152/2006.

Le novità più significative introdotte dal D.Lgs. 116/08, rispetto alla normativa precedente (D.P.R. 470/82 e s.m.i.) riguardano:

- Classificazione delle acque di balneazione sulla base dei dati di norma delle ultime 4 stagioni balneari.
- Frequenza dei controlli una volta al mese di norma da maggio a settembre, secondo un prestabilito calendario.
- Giudizio di qualità basato su un nuovo calcolo statistico (Valutazione del 95° percentile (o 90° percentile) della normale funzione di densità di probabilità (PDF) log 10 dei dati microbiologici).
- Analisi integrata d'area con la predisposizione dei profili di balneazione delle acque che le Regioni devono costituire ed aggiornare, secondo i criteri descritti, nell'Allegato 3 del D.Lgs. 116/08 e nonché nell'Allegato E del D.M. 30/03/2010. I profili previsti e realizzati per la prima volta nel 2011 devono contenere:

- la descrizione delle caratteristiche fisiche, geografiche e idrologiche delle acque di balneazione e di altre acque superficiali nel bacino drenante delle acque di balneazione interessate, che potrebbero essere una fonte di inquinamento;
- l'identificazione e la valutazione delle cause di inquinamento che possono influire sulle acque di balneazione e danneggiare la salute dei bagnanti;
- la valutazione del potenziale di proliferazione cianobatterica;
- la valutazione del potenziale di proliferazione di macroalghe e/o fitoplancton;
- la presenza di rischio di inquinamento;
- informazioni dettagliate sulle restanti cause di inquinamento, incluse le misure di gestione adottate e le scadenze fissate per l'eliminazione di dette cause;
- le misure di gestione adottate durante l'inquinamento di breve durata e l'identità e le coordinate degli organismi responsabili della loro adozione;
- l'ubicazione del punto di monitoraggio.

Per ogni area di balneazione designata è disponibile un profilo sia sul portale del Ministero della Salute che su quelli delle Amministrazioni regionali/provinciali.

- Revisione rete di monitoraggio (con possibile accorpamento di punti contigui aventi caratteristiche simili).
- Valutazione di due parametri batteriologici: *Escherichia coli* ed *Enterococchi intestinali* (più specifici come indicatori di contaminazione fecale).
- Chiusura e riapertura di un sito di balneazione a seguito di esito rispettivamente sfavorevole e favorevole anche di una sola analisi. I valori limite per un singolo campione, il cui superamento determina l'immediato divieto di balneazione con Ordinanza del Sindaco del comune interessato, sono riportati nella seguente Tabella 17. La misura viene revocata non appena l'acqua rientra nei limiti.

	Acque Interne (ufc/100ml)		Acque Costiere e di Transizione (ufc/100ml)	
	<i>Escherichia coli</i>	<i>Enterococchi intestinali</i>	<i>Escherichia coli</i>	<i>Enterococchi intestinali</i>
Valori limite per un singolo campione	1000	500	500	200

Tabella 17 – Parametri che determinano la non balneabilità per tutta l'acqua di pertinenza del punto di monitoraggio risultato non conforme

I parametri microbiologici oggetto del monitoraggio sono *Escherichia coli* e *Enterococchi Intestinali* (determinanti ai fini della classificazione). *Escherichia coli* è un indicatore primario d'inquinamento fecale sia per quanto concerne la sua maggiore stabilità nell'acqua che per la sua minore sensibilità alla disinfezione, rispetto al parametro coliformi fecali (che era invece previsto dalla superata normativa).

Anche gli *Enterococchi* sono degli ottimi indicatori d'inquinamento fecale poiché hanno sopravvivenza simile a quella dei patogeni, sono presenti in maniera consistente ed esclusiva nelle feci e sono più resistenti alla salinità. La Direttiva stabilisce che siano valutati, inoltre, anche altri parametri, quali residui bituminosi, vetro, plastica, o altri rifiuti, e che si attui il controllo delle fioriture di fitoplancton e la proliferazione di macroalghe nelle zone soggette a questi fenomeni.

Nel caso di inquinamento microbiologico l'area di balneazione (o la porzione di questa interessata) viene interdetta alla balneazione e tale divieto potrà essere revocato in seguito ad un esito analitico favorevole.

Per l'elaborazione del giudizio di conformità, sono stati presi in considerazione i parametri microbiologici *Escherichia coli* e *Enterococchi Intestinali* derivanti dai monitoraggi effettuati nel quadriennio 2012-2015.

Il D.Lgs n. 116/08, all'articolo 4, prevede che le Regioni individuino e trasmettano al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, entro il 1° marzo di ogni anno:

- l'elenco delle acque di balneazione e i punti di monitoraggio;
- il programma di monitoraggio per la stagione balneare.

Inoltre:

- le «acque di balneazione» sono le acque dolci, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata ovvero non vietata;
- la «stagione balneare» è il periodo compreso tra il 1° maggio ed il 30 settembre;
- il «periodo di campionamento» è il periodo che inizia un mese prima della stagione balneare e termina con la fine della stessa.

Per la stagione balneare 2015 sono state individuate, nell'area di pertinenza del Distretto idrografico delle Alpi orientali, 180 acque di balneazione, il cui elenco, unitamente ai profili delle medesime, ai relativi punti di campionamento ed al programma di monitoraggio, sono stati trasmessi, per via telematica, al Ministero della Salute, entro i termini previsti dalla normativa.

In sintesi lo stato delle acque di balneazione prevede la classificazione delle acque in quattro classi di qualità secondo la seguente Tabella 18.

Giudizio di qualità	Acque Interne		Acque Costiere e di Transizione	
	Escherichia coli	Enterococchi intestinali	Escherichia coli	Enterococchi intestinali
	Classi di qualità (ufc/100ml)			
Scarso	>900 (**)	>330 (**)	>500 (**)	>185 (**)
Sufficiente	900 (**)	330 (**)	500 (**)	185 (**)
Buono	1000 (*)	400 (*)	500 (*)	200 (*)
Elevato	500 (*)	200 (*)	250 (*)	100 (*)
(*) sulla base del 95° percentile (**) sulla base del 90° percentile				

Tabella 18 – Parametri che determinano il giudizio di qualità delle Acque di Balneazione ai sensi della Direttiva 2006/7/CE e D.Lgs.116/2008

Gli obiettivi specifici dei corpi idrici correlati alle acque di balneazione sono i seguenti:

1. il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 17 durante la stagione balneare in corso.
2. l'internalizzazione tra gli obiettivi della DQA dell'obiettivo previsto dalla Direttiva 2006/7/CE, art. 5, in base al quale tutte le acque di balneazione, entro la fine della stagione balneare 2015, devono raggiungere almeno la classe di qualità "Sufficiente", rispettando i limiti previsti alla Tabella 18.

L'obiettivo riportato nel precedente punto 2 è allineato dal punto di vista temporale con i medesimi obiettivi della DQA. Nel Distretto delle Alpi orientali tale obiettivo specifico per le acque di balneazione è stato soddisfatto.

6.5 Reti di monitoraggio previste per la verifica della conformità alla specifica destinazione "acque di balneazione" e per il raggiungimento degli obiettivi più rigorosi previsti dalla normativa europea

6.5.1 Provincia Autonoma di Bolzano

Per la stagione balneare 2016 tutte le acque di balneazione sono state monitorate e classificate in classe di qualità almeno sufficiente.

Con decreto del Direttore di Ripartizione competente n. 20703/2015 tutte le acque di balneazione della Provincia Autonoma di Bolzano sono state classificate in eccellente classe di qualità.

I profili delle acque di balneazione sono consultabili al seguente link:

<http://www.provincia.bz.it/agenzia-ambiente/acqua/situazione-alto-adige.asp>

6.5.2 Provincia Autonoma di Trento

Con delibera di Giunta provinciale n. 2506 di data 30 dicembre 2015, sono state individuate le zone di balneazione e la durata della stagione balneare 2016. Sulla base dei monitoraggi eseguiti nel corso della stagione balneabile 2015, tutti i laghi ricompresi nel distretto idrografico delle Alpi orientali hanno raggiunto una classe di qualità “Eccellente “. Relativamente ai profili acqua di balneazione, alla classificazione delle acque di balneazione, alle modalità, agli esiti dei monitoraggi, ai dati storici sulla qualità delle acque, è possibile consultare il sito internet del Ministero della Salute all'indirizzo <http://www.portaleacque.it> o il sito internet dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari all'indirizzo <http://www.apss.tn.it>.

6.5.3 Regione del Veneto

Dal 1999 Arpav esegue per le acque costiere del Veneto i controlli per la verifica dell'idoneità alla balneazione, previsti dalla vecchia normativa fino all'anno 2009 e dalla nuova normativa dall'anno 2010.

A fine stagione balneare 2015 è previsto l'aggiornamento della classificazione di tutti i corpi idrici destinati alla balneazione nella Regione del Veneto e precisamente delle coste venete del mare Adriatico, dello specchio nautico di isola di Albarella, del lago di Santa Croce, del lago del Mis, del lago di Centro Cadore, del lago di Lago e del lago di Santa Maria.

Le informazioni sulla balneabilità vengono costantemente aggiornate in automatico sulla base dei risultati delle analisi effettuate dai laboratori ARPAV competenti per territorio consultabili al seguente link: http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/datiacqua/balneazione_rete.php.

Con il decreto n. 206 del 10 novembre 2015 il Direttore della Sezione geologia e georisorse della Regione del Veneto ha dato atto che tutte le acque di balneazione venete, comprese le acque di balneazione relative alla “baia delle Sirene” del lago di Santa Croce (comune di Farra d'Alpago - Belluno), e tutte le acque del lago di Centro Cadore (comuni di Domegge di Cadore, Calalzo di Cadore e Pieve di Cadore – Belluno), benché non ancora classificabili ai sensi di legge (ossia sulla base dei dati di 4 anni di monitoraggio) essendo state attivate solo nel 2015, sono da considerarsi idonee per l'inizio della stagione balneare 2016. Tutte le acque della Regione del Veneto sono risultate di qualità “eccellente”, ad eccezione di quattro punti localizzati in comune di Chioggia – Mare Adriatico (Codice corpo idrico ITACW00000100VN) e un punto nel comune di Farra d'Alpago - Lago di Santa Croce (Codice corpo idrico ITALW06PI0600VN), tutti di qualità “buona”.

6.5.4 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Per la stagione balneare 2015 sono stati classificati 57 siti di acque marine e nove di acque dolci, sulla base dei valori rilevati in ogni stazione di monitoraggio nelle stagioni balneari dal 2011 al 2014.

Tra i siti di acque marino-costiere a 54 è stata attribuita la classe di qualità “eccellente” mentre ai rimanenti tre è stata attribuita la classe “sufficiente”. Tra le acque dolci, costituiti da corsi d'acqua interni e da laghi, otto presentavano qualità “eccellente”, mentre una era stata classificata in classe di qualità “scarsa”.

Per la stagione balneare 2016, invece, tutte le acque di balneazione sono state classificate in classe di qualità almeno sufficiente.

I profili delle acque di balneazione sono consultabili al seguente link:

<http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/acqua/balneazione/>

7 Aree vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE

7.1 Presupposti normativi

La Direttiva 91/676/CEE ha come principali obiettivi la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola.

Gli Stati membri, alla luce dell'Allegato II della Direttiva, devono fissare codici di buona pratica agricola concernenti modalità, periodi e condizioni per le operazioni di fertilizzazione e le indicazioni gestionali dei terreni; inoltre gli Stati membri devono elaborare e fare applicare i cosiddetti Programmi di Azione per le zone vulnerabili contenenti misure vincolanti (Allegato III) e modalità di applicazione degli effluenti in rapporto all'uso del suolo. Queste misure devono garantire che il quantitativo di effluenti di allevamento sparso sul terreno ogni anno, compreso quello distribuito dagli animali stessi, non sia superiore alla soglia di 170 kg di azoto per ettaro. E' comunque consentito agli Stati membri fissare quantitativi diversi in presenza di particolari condizioni.

7.1.1 Norme ed indirizzi statali

In Italia la Direttiva nitrati è attuata dai seguenti atti normativi:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.;
- il decreto ministeriale 7 aprile 2006.

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sono individuate, definite e disciplinate all'art. 92, commi 4 e 5 del D.Lgs 152/2006. In particolare tali zone sono individuate sia in virtù del riscontro oggettivo di nitrati nella matrice acquosa, che dalla possibilità del verificarsi di fenomeni di eutrofizzazione legati all'azoto stesso. Sono da applicarsi i criteri contenuti nell'Allegato 7/A-I parte terza del D.Lgs. 152/2006.

I decreti fissano gli obblighi generali e i criteri tecnici necessari ad assicurare l'attuazione omogenea sul territorio nazionale della Direttiva; alle Regioni/Province Autonome è assegnata la responsabilità dell'attuazione sul territorio di competenza considerando le condizioni ambientali e agronomiche specifiche.

L'articolo 30 e l'Allegato VIII del decreto ministeriale 7 aprile 2006 prescrive le modalità di svolgimento dei controlli sull'attuazione delle misure della Direttiva nitrati nelle zone vulnerabili.

Riguardo ai piani di azione regionali occorre ricordare che, in occasione della richiesta di una deroga da parte dell'Italia, ottenuta con la Decisione della Commissione 2011/721/UE, è consentita la somministrazione di un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici fino a 250 kg/ha/anno in funzione delle condizioni tecniche imposte dalla Decisione citata. Le Regioni, per ottenere la deroga, hanno migliorato le misure dei propri Programmi di azione con l'indicazione di precisi limiti di apporto di azoto totale per coltura oppure l'impegno di assicurare un'efficienza minima più elevata, non inferiore al 65%, nell'utilizzazione dell'azoto da effluenti zootecnici per la fertilizzazione. Inoltre annualmente le Regioni devono presentare un elenco delle aziende e delle relative SAU interessate che hanno usufruito della deroga.

7.1.2 Norme ed indirizzi locali

Sono di competenza delle Regioni:

1. il monitoraggio delle acque, con la valutazione dello stato trofico (articolo 92, comma 5 del D.Lgs. 152/2006);
2. la designazione delle zone vulnerabili, il riesame e l'eventuale revisione delle stesse, almeno ogni quattro anni (articolo 92, comma 5 del D.Lgs 152/2006);
3. la definizione dei Programmi di azione, riesame ed eventuale revisione degli stessi ed il loro controllo almeno ogni quattro anni (articolo 92, comma 8 bis del D.Lgs 152/2006);

4. la predisposizione di azioni a favorire formazione e informazione degli agricoltori (articolo 92, comma 8, lettera (b) del D.Lgs 152/2006).

Di seguito vengono riportati i principali provvedimenti, per la Regione del Veneto e per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riguardanti l'individuazione e la designazione delle zone vulnerabili; per gli stessi ambiti amministrativi si riportano gli atti di approvazione del PTA o del relativo Progetto e dei Piani di Azione regionali, ai sensi dell'articolo 92, commi 6 e 7 del D.Lgs. 152/2006.

Per la Provincia Autonoma di Trento si indica solamente la delibera che conferma l'assenza di questa tipologia di area protetta.

Provincia Autonoma di Bolzano

Non essendo state individuate zone vulnerabili, non sono stati definiti programmi d'azione né sono da applicarsi i criteri contenuti nell'Allegato 7/A-I parte terza del D.Lgs. 152/2006.

Provincia Autonoma di Trento

La Provincia Autonoma di Trento con deliberazione della Giunta provinciale n. 631 del 17 dicembre 2012 ha confermato l'assenza di zone vulnerabili ai nitrati nel territorio dell'intera provincia.

Regione del Veneto

La designazione del bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia, è avvenuta con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003 mentre la designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e l'elenco dei comuni dell'alta pianura sono state ratificate con deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006.

La designazione dell'elenco dei comuni dell'alta pianura, della Lessinia e dei rilievi in destra Adige e comuni in provincia di Verona afferenti al Bacino del Po è stata nuovamente approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 24 luglio 2007, in seguito integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2684 dell'11 settembre 2007.

Riguardo al Programma d'Azione regionale per le zone vulnerabili ai nitrati, è stato dapprima approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 2495 del 7 agosto 2006 mentre il successivo riesame quadriennale del "Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto", in osservanza a quanto previsto dall'articolo 5 della direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati), è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2071 del 3 agosto 2010.

Inoltre con deliberazione della Giunta regionale n. 1150 del 26 luglio 2011 sono stati definiti gli adempimenti regionali obbligatori, in attuazione della Direttiva 91/676/CEE, ed è stata approvata la documentazione a supporto della Valutazione Ambientale Strategica prevista dalla Direttiva 2001/42/CE e del Programma d'Azione regionale aggiornato.

Infine con deliberazione della Giunta regionale n. 1102 del 18 agosto 2015 è stato dato avvio formale alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Terzo Programma d'Azione Nitrati", comprensiva anche della correlata VIInA.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola del comune di Montebelluna è stata fatta con deliberazione della Giunta regionale n. 1516 del 23 maggio 2003 mentre il competente Programma d'Azione è stato definito con deliberazione della Giunta regionale n. 1696 del 13 luglio 2007.

La prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola dei bacini scolanti nella laguna di Marano e Grado è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1264 del 26 giugno 2008.

L'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e l'approvazione definitiva è avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 1920 del 25 settembre 2008.

La Legge regionale 221/2012, art. 36, commi 7 ter e 7 quater ha confermato in via transitoria la designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola stabilita con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1516/2003 e con deliberazione della Giunta regionale n. 1920/2008.

Infine con deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2013, n. 352 è stata confermata in via transitoria la designazione delle zone vulnerabili stabilita con deliberazione della Giunta regionale n. 1516 del 23 maggio 2003 e con deliberazione della Giunta regionale n. 1920 del 25 settembre 2008.

Il Programma d'Azione regionale è stato adottato con decreto del Presidente della Regione 108/2010.

Il regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del Programma d'Azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'art. 20 della L.R. 16/2008, dell'art. 3, comma 28 della L.R. 24/2009 e dell'art. 19 della L.R. 17/2006, è stato approvato con decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.

Regione Lombardia

La designazione delle zone vulnerabili, in riferimento alle norme stabilite dalla Legge regionale 37/93 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 17149/96, è avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 2244 del 29 marzo 2006 mentre per l'individuazione di nuove aree vulnerabili, ai sensi del D.Lgs 152/2006, sono stati approvati i criteri di individuazione e designazione con deliberazione della Giunta regionale n. VIII/3297 dell'11 ottobre 2006.

L'approvazione del Programma d'Azione regionale per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile sono stati ratificati con deliberazione della Giunta regionale n. IX/2208 del 14 settembre 2011.

Infine con deliberazione della Giunta regionale n. 3745 dell'11 luglio 2012 sono state emanate le Linee Guida che definiscono le sanzioni amministrative relative alla Direttiva nitrati e le modalità di applicazione da parte di Province e Comuni.

7.2 Designazione delle zone vulnerabili

La prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola riguarda il riscontro oggettivo, sulla base dei dati analitici acquisiti, della presenza di nitrati in concentrazione tale da rendere vulnerabile la risorsa idrica e di conseguenza le aree in essa drenanti.

Sulla base dei dati dei monitoraggi effettuati sui corpi idrici superficiali e sotterranei, viene verificata la presenza e la concentrazione di nitrati e lo stato di eutrofizzazione dei corpi idrici.

Si considerano pertanto zone vulnerabili le porzioni di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali scarichi.

Gli Stati membri devono individuare le seguenti tipologie di acqua, in base tra l'altro ai seguenti criteri:

- le acque inquinate, costituite da (allegato I):
 - a) acque dolci superficiali, in particolare quelle destinate alla produzione di acqua potabile, che presentano o possono presentare una concentrazione di nitrati superiore a 50 mg/L (espressi come N03), se non si interviene;
- le acque dolci sotterranee che presentano o possono presentare una concentrazione di nitrati superiore a 50 mg/L (espressi come N03), se non si interviene;
- i laghi naturali di acqua dolce o altre acque dolci, estuari, acque costiere marine, caratterizzati dalla presenza di eutrofizzazione oppure dalla possibilità del verificarsi di tale fenomeno nell'immediato futuro, se non si interviene con programmi d'azione.

Nell'individuazione delle zone vulnerabili, le Regioni/Province Autonome devono tenere conto:

- delle caratteristiche fisiche e ambientali delle acque e dei terreni che determinano il comportamento dei nitrati nel sistema acqua/terreno;
- del risultato conseguibile attraverso i Programmi d'Azione adottati;

Nella Regione del Veneto, in base all'articolo 13 del Piano tutela delle acque, sono state designate, con i pertinenti provvedimenti della Giunta e del Consiglio regionale, le seguenti zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola:

- il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il “Piano Direttore 2000” per il risanamento della laguna di Venezia;
- le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi;
- *la provincia di Rovigo e il territorio del comune di Cavarzere (provincia di Venezia);*
- *l'intero territorio dei comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige;*
- i comuni afferenti al bacino del Po in provincia di Verona.

Ai fini dell'individuazione delle aree protette, sono state considerate tra le aree vulnerabili, così come definite dalla Regione del Veneto, solamente le zone sottolineate per la dipendenza dello stato dei corpi idrici superficiali individuati dalla qualità delle acque dei corpi idrici sotterranei ai quali sono direttamente connessi (trattasi della tipologia dei corpi idrici di risorgiva identificati con il codice AS posti generalmente nella zona di ricarica degli acquiferi o alla testata delle zone vulnerabili). L'individuazione delle tre aree è stata concordata durante la fase preliminare di consultazione tra le segreterie tecniche delle Autorità di bacino distrettuali e i tecnici delle Amministrazioni regionali/provinciali coinvolti nei tavoli tecnici preparatori. Non risultano corpi idrici di risorgiva identificati con il codice AS posti nelle aree indicate in corsivo.

Nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sono state designate come zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola il comune di Montereale Valcellina e i comuni costituenti il bacino scolante della laguna di Grado – Marano.

Pertanto, l'elenco finale delle zone vulnerabili considerate solamente per l'elenco del registro delle aree protette è il seguente:

- il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il “Piano Direttore 2000” per il risanamento della laguna di Venezia;
- le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi;
- i comuni afferenti al bacino del Po in provincia di Verona;
- i comuni costituenti il bacino scolante della laguna di Grado – Marano;
- il comune di Montereale Valcellina.

Nella Regione Lombardia l'individuazione è stata effettuata a livello comunale considerando otto dei sedici comuni ricompresi, anche parzialmente nel bacino del Fissero – Tartaro – Canalbianco (Mantova, Marmirolo, Ostiglia, Porto Mantovano, Roncoferraro, Roverbella, Serravalle a Po e Sustinente); l'area totale ricompresa all'interno di zone vulnerabili ha una superficie totale 363.35 km². Occorre sottolineare che parte della stessa superficie si trova al di fuori del Distretto idrografico delle Alpi orientali in quanto la delimitazione è puramente amministrativa.

Non sono presenti zone vulnerabili nelle Province Autonome di Bolzano e di Trento; per quest'ultima è stata effettuata la revisione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola ed è stato confermato che, in base ai risultati del monitoraggio dei corpi idrici, per il periodo 2008 – 2011, e in coerenza con quanto indicato dal D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche, non è stato necessario individuare zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola nel territorio provinciale.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT05ZV3	Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po	309.48	DGR n. 2684 del 11.09.2007	R.V.
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	2067.67	D.C.R. n. 23 del 07.05.2003	R.V.
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	2738.99	D.C.R. n. 62 del 17.05.2006 e D.G.R. n. 2684 del 11.09.2007	R.V.
IT06VZ01	Comune di Montereale Valcellina	67.86	D.G.R. n. 1264 del 26.06.2008 e n. 1920 del 25.09.2008	R.A.F.V.G.
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	1753.30	D.G.R. n. 1264 del 26.06.2008 e n. 1920 del 25.09.2008	R.A.F.V.G.
ZVN07-11	Ostiglia	40.01	D.G.R. n. 2244 del 29.03.2006 e n. VIII/3297 del 11.10. 2006	R.L.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ZVN07-13	Sustinente	26.82	D.G.R. n. 2244 del 29.03.2006 e n. VIII/3297 del 11.10. 2006	R.L.
ZVN07-17	Serravalle a Po	26.12	D.G.R. n. 2244 del 29.03.2006 e n. VIII/3297 del 11.10. 2006	R.L.
ZVN07-200	Roncoferraro	63.34	D.G.R. n. 2244 del 29.03.2006 e n. VIII/3297 del 11.10. 2006	R.L.
ZVN07-397	Marmirolo	42.18	D.G.R. n. 2244 del 29.03.2006 e n. VIII/3297 del 11.10. 2006	R.L.
ZVN07-399	Roverbella	63.45	D.G.R. n. 2244 del 29.03.2006 e n. VIII/3297 del 11.10. 2006	R.L.
ZVN07-406	Porto Mantovano	37.48	D.G.R. n. 2244 del 29.03.2006 e n. VIII/3297 del 11.10. 2006	R.L.
ZVN07-410	Mantova	63.95	D.G.R. n. 2244 del 29.03.2006 e n. VIII/3297 del 11.10. 2006	R.L.

Tabella 19 – Aree protette designate nella tipologia Aree vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE

Nella Tavola 11 è riportata la *Carta delle aree protette – aree vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE*.

7.3 Individuazione dei corpi idrici ricadenti nelle aree vulnerabili

7.3.1 Criteri di individuazione dei corpi idrici correlati alle aree vulnerabili

Sono stati inseriti nel registro delle aree protette tutti i corpi idrici sotterranei sottostanti le zone vulnerabili designate dagli specifici Piani di tutela delle acque.

Per la Regione del Veneto sono stati individuati i corpi idrici correlati contemporaneamente a più zone vulnerabili.

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato individuato un solo corpo idrico sotterraneo che è collegato alla zona vulnerabile del comune di Montereale Valcellina e altri n. 10 corpi idrici sotterranei collegati alla zona vulnerabile dei comuni del bacino scolante della laguna Marano Grado.

Per individuare i corpi idrici superficiali da inserire nel registro, sono stati considerati i seguenti elementi:

- sono stati individuati i corpi idrici superficiali direttamente connessi con corpi idrici sotterranei e prevalentemente appartenenti alla tipologia dei corpi idrici di risorgiva (codice AS). Generalmente essi sono posti a valle della zona di ricarica degli acquiferi designata vulnerabile e la qualità delle loro acque dipende direttamente dallo stato dei corpi idrici sotterranei ai quali sono connessi;
- usando il criterio enunciato sono stati individuati corpi idrici correlati alle sole aree protette esclusivamente per la Regione del Veneto e per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

7.3.2 Individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei correlati alle aree vulnerabili

L'elenco è stato elaborato utilizzando i dati trasmessi dalle Amministrazioni coinvolte.

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT05ZV3	Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po	ITARW01FI04700020VN	Fiume Tione Dei Monti
IT05ZV3	Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po	ITARW01FI04700010VN	Fiume Tione Dei Monti

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW06PI00200020VN	Canale Piavesella Di Maserada
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola*
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01300040VN	Fiume Tergola*
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01300030VN	Fiume Tergola*
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio*
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01900010VN	Scolo Rio Storto
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE02500040VN	Fiume Marzenego
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE02600020VN	Rio Draganziolo
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE03300030VN	Fiume Dese
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE03400040VN	Fiume Zero
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE03500010VN	Rio Zermason
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE03900010VN	Rio Piovega Di Levada - San Ambrogio
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE04400030VN	Fiume Vallio
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE04800030VN	Fiume Meolo
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE04800020VN	Fiume Meolo
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW05SI00700020VN	Scolo Serva
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01400020VN	Scolo Vandura
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01400010VN	Scolo Vandura
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE02000010VN	Scolo Acqualunga
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARWADBB02500010VN	Scolo Palu'
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB04400040VN	Fiume Ceresone
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB05300010VN	Roggia Tribolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB05600010VN	Fiume Tesina
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB07400020VN	Fiume Astichello
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB07800010VN	Fiume Bacchiglioncello
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00400010VN	Fiume Lia
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00500010VN	Fosso Borniola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00700010VN	Torrente Ghebo - Cervadella
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00800010VN	Torrente Codolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI04400020VN	Fosso Albina - Rasego
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI04600020VN	Fiume Zigana - Resteggia
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI04600010VN	Fiume Resteggia
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI04700010VN	Rio Cigana
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI04800010VN	Fosso Albinella
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW06PI00200020VN	Canale Piavesella Di Maserada
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW06PI00200010VN	Canale Zero - Fossa
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW06PI00400010VN	Fosso Negrizia
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01300040VN	Fiume Tergola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01300030VN	Fiume Tergola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01900010VN	Scolo Rio Storto
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE02500040VN	Fiume Marzenego
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE02600020VN	Rio Draganziolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE03300030VN	Fiume Dese
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE03400040VN	Fiume Zero
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE03500010VN	Rio Zermason
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE03900010VN	Rio Piovega Di Levada - San Ambrogio
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE04400030VN	Fiume Vallio
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE04800030VN	Fiume Meolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE04800020VN	Fiume Meolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100090VN	Fiume Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100080VN	Fiume Sile

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100070VN	Fiume Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100060VN	Fiume Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100050VN	Fiume Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100040VN	Fiume Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00500020VN	Fiume Musestre
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00500010VN	Fiume Musestre
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00700020VN	Scolo Serva
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00900010VN	Fiume Nerbon
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI01000010VN	Fiume Melma
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI01200020VN	Fosso Dosson
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI01300010VN	Fiume Storga
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW07LP00500040VN	Canale Bidoggia
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW07LP00700030VN	Canale Navisiego - Piavon
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW07LP00900020VN	Canale Grassaga
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00600020VN	Fiume Mignagola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00600010VN	Fiume Mignagola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI01900010VN	Fosso Corbetta
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI01700050VN	Canale Vertua - Pila Del Vallese
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI01700040VN	Canale Busse'
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI02300020VN	Scolo Minella - Ariolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI02400010VN	Canale Peccana - Piganzo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI02500020VN	Scolo Mirandolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI02600030VN	Scolo Aosetto
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI02600020VN	Scolo Aosetto - Rovere
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI02700040VN	Fiume Menago
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI02700030VN	Fiume Menago
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI02900030VN	Scolo Fresca - Mocceniga
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01400020VN	Scolo Vandura
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01400010VN	Scolo Vandura
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE02000010VN	Scolo Acqualunga
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI03100030VN	Fiume Tregnon
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB04600020VN	Roggia Tergola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB04900010VN	Roggia Lirosa - Usellin Risorgive*
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB10100010VN	Risorgiva Brenta (Fontaniva)
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI03400020VN	Scolo Mandella
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI03600040VN	Fiume Tartaro
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI03600030VN	Fiume Tartaro
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00100050VF	Fiume Livenza
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00100040VF	Fiume Livenza
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI03700060VN	Fiume Tione
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI03900020VN	Fossa Gambisa
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI04000020VN	Fossa Acqua Bassa - Grande
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI04200020VN	Fossa Bra' Falconer
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI04300020VN	Fossa Vannina - Zenobria
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI04400020VN	Fiume Piganzo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI04400010VN	Fiume Piganzo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI04500010VN	Fossa Baldona - Alto
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI04600010VN	Fossa Leona
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI04700020VN	Fiume Tione Dei Monti
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW01FI04700010VN	Fiume Tione Dei Monti
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW02AD02100010VN	Fiume Antanello
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW02AD02200010VN	Fossa Gardesana
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01900010FR	Fiume Corno

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00500020FR	Torrente Corno
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01400010FR	Torrente Cormor
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00200010FR	Fiume Stella
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00500010FR	Torrente Corno
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG00300020FR	Fiume Varmo
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG02000010FR	Roggia Corniolizza
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00300010FR	Fiume Torsa
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW13IS00200010FR	Canale Mondina
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG02700010FR	Canale Tiel
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG02600010FR	Fiume Natissa
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01800010FR	Roggia Zellina
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG02100010FR	Fiume Ausa
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01000010FR	Roggia Puroia
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01900020FR	Fiume Corno
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00200020FR	Fiume Stella
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00300020FR	Fiume Torsa
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG00300010FR	Fiume Varmo
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00900010FR	Rio Molini
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01200010FR	Roggia di Virco
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01100010FR	Roggia Soldan
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00400010FR	Roggia Miliana
IT05ZV3	Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po	ITAGW00000800VN	Anfiteatro Del Garda
IT05ZV3	Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po	ITAGW00001100VN	Alta Pianura Veronese
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00005000VN	Alta Pianura Del Brenta
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00007300VN	Alta Pianura Del Piave
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00004400VN	Bassa Pianura Settore Adige
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00005700VN	Bassa Pianura Settore Brenta
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00008400VN	Bassa Pianura Settore Piave
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00005100VN	Media Pianura Tra Brenta E Muson Dei Sassi
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00006900VN	Media Pianura Tra Muson Dei Sassi E Sile
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00007500VN	Media Pianura Tra Sile E Piave
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00006400VN	Piave Sud Montello
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00005600VN	Alta Pianura Trevigiana
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00002900VN	Alpone - Chiampo - Agno
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00000800VN	Anfiteatro Del Garda
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00005000VN	Alta Pianura Del Brenta
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00007300VN	Alta Pianura Del Piave
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00003900VN	Alta Pianura Vicentina Est
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00003400VN	Alta Pianura Vicentina Ovest
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00005100VN	Media Pianura Tra Brenta E Muson Dei Sassi
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00007700VN	Media Pianura Monticano E Livenza
IT06VZ01	Comune di Montebelluna	ITAGW00008500FR	Alta Pianura Pordenonese Occidentale
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00009200FR	Alta Pianura Friulana Centrale In Sinistra Tagliamento
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010000FR	Alta Pianura Friulana Centrale
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010500FR	Alta Pianura Friulana Orientale - Areale Meridionale
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010700FR	Alta Pianura Friulana Orientale - Areale Settentrionale

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00009700FR	Bassa Pianura Friulana Centrale In Destra E Sinistra Tagliamento: Falde Artesiane Superficiali (Falda A+B)
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00009500FR	Bassa Pianura Friulana Centrale In Destra E Sinistra Tagliamento: Falda Artesiane Intermedia (Falda C)
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00009600FR	Bassa Pianura Friulana Centrale In Destra E Sinistra Tagliamento: Falde Artesiane Profonde (Falda D+Profonde)
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010400FR	Bassa Pianura Friulana Orientale: Falde Artesiane Superficiali (Falda A+B)
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010200FR	Bassa Pianura Friulana Orientale: Falda Artesiane Intermedia (Falda C)
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010300FR	Bassa Pianura Friulana Orientale: Falde Artesiane Profonde (Falda D+Profonde)

Tabella 20 – Corpi idrici superficiali e sotterranei ricadenti in aree vulnerabili

7.4 Obiettivi specifici per i corpi idrici correlati alle aree vulnerabili

La Direttiva 91/676/CEE mira a ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola e a prevenire qualsiasi ulteriore inquinamento di questo tipo.

Gli obiettivi specifici di qualità che devono perseguire i corpi idrici superficiali e sotterranei, correlati alle zone vulnerabili individuate ai sensi dell'articolo 92 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, riportate nei precedenti paragrafi, sono previsti dalla Direttiva 91/676/CE e D.L.gs 152/2006 (articolo 92 e All.7A).

In particolare la normativa europea prevede che in tali zone vulnerabili, l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica sia ridotto e lo si prevenga con l'individuazione delle Zone Vulnerabili ai nitrati e con la revisione della loro designazione con cadenza quadriennale. Inoltre la norma europea prevede che vengano redatti degli specifici Programmi d'Azione da applicare a tali aree.

La normativa italiana nel recepire la normativa e europea (col D.Lgs. 152/2006, articolo 92) prevede:

- la messa in atto di un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci, secondo le prescrizioni di cui all'Allegato 7/A-I alla parte terza del decreto, anche al fine di riesaminare lo stato eutrofico causato dall'azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;
- che le regioni definiscano e applichino nelle ZVN appositi Programmi d'Azione che regolamentino l'utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento e l'impiego dei fertilizzanti minerali e organici contenenti azoto, provvedendo ad attuare le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le Politiche Agricole e Forestali 19 aprile 1999. I Programmi di Azione sono definiti sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'Allegato 7A-IV alla parte terza del D.Lgs. 152/2006;
- che sia applicato il Codice di Buona Pratica Agricola nazionale, adottato da ciascuna regione italiana in tutti i casi in cui non sia specificamente redatto a livello regionale ricordando che la sua applicazione è obbligatoria in ZVN e raccomandata all'esterno di queste, al fine di garantire un generale livello di protezione delle acque;
- che sia rispettato il limite 170 kg di azoto/ettaro/anno "al campo" per le zone vulnerabili (il limite d'uso è comprensivo delle deiezioni degli animali al pascolo e degli eventuali fertilizzanti organici derivanti dagli effluenti di allevamento e dalle acque reflue) ed il limite di 340 kg di N/ha/anno per tutti i terreni agricoli non ricompresi in zone vulnerabili da nitrati.

I Piani d'Azione regionali predisposti per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, rientrano tra le misure atte ad assicurare l'attuazione della Direttiva 91/676/CEE e sono descritte nel capitolo delle misure.

In sintesi gli obiettivi di raggiungimento del buono stato ecologico integrano gli obiettivi previsti dalla Direttiva sui nitrati per la protezione dall'eutrofizzazione e sono coerenti con l'obbligo di proteggere e di risanare le zone vulnerabili dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola, di cui agli articoli 76, 77 e 79 del D.Lgs. 152/2006.

L'obiettivo specifico per i corpi idrici correlati a tali zone, consistente nella prevenzione del fenomeno di eutrofizzazione, si traduce quindi nel rispetto del limite di legge fissato in 50 mg/l di nitrato per raggiungimento del buono stato ecologico e chimico per le acque dolci superficiali, nonché del rispetto dello stesso standard necessario al conseguimento del buono stato chimico per i corpi idrici sotterranei.

8 Aree sensibili a norma della Direttiva 91/271/CEE

8.1 Presupposti normativi

La Direttiva del Consiglio 91/271/CEE, concernente il “trattamento delle acque reflue urbane”, modificata dalla Direttiva 98/15/CEE per la parte riguardante l'Allegato I, ha l'obiettivo di proteggere l'ambiente da eventuali effetti negativi causati dallo scarico delle acque reflue urbane e vuole disciplinare il ciclo delle acque reflue costituito da raccolta, trattamento e scarico, e il ciclo delle acque reflue originate dal settore industriale costituito da trattamento e scarico. La Direttiva 91/271/CEE è stata recepita in Italia dapprima con il D.Lgs 152/1999 e, successivamente, con il D.Lgs 152/2006.

Agli Stati membri spetta l'obbligo di realizzare un sistema di raccolta delle acque reflue urbane combinato ad un sistema di depurazione delle stesse e di individuare le “aree sensibili”, sulla base dei criteri stabiliti nell'Allegato II della Direttiva concernente il “trattamento delle acque reflue urbane”. I criteri per l'individuazione delle aree sensibili fanno riferimento a tre tipologie di ambienti acquatici:

- acque dolci, estuari e acque costiere già eutrofizzate o esposte al rischio di eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici (criterio a);
- acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile la cui concentrazione di nitrati è o potrebbe essere superiore a 50 mg/l (criterio b);
- aree che necessitano di un trattamento complementare per conformarsi alle prescrizioni di altre Direttive, quali ad esempio le acque destinate alla piscicoltura, le acque di balneazione, le acque destinate alla molluschicoltura, nonché le direttive sulla conservazione degli uccelli selvatici e degli habitat naturali, ecc. (criterio c).

È sufficiente che un sistema idrico soddisfi uno solo di questi criteri per essere considerato area sensibile.

Per il criterio a) per individuare e, poi, ridurre il nutriente con successivo e ulteriore trattamento, occorre tenere conto dei seguenti aspetti:

- per le acque dei laghi e dei corsi d'acqua che si immettono in laghi/bacini/baie chiuse con scarso ricambio idrico e ove possono verificarsi fenomeni di accumulo, la sostanza da eliminare è il fosforo, a meno che non si dimostri che tale intervento non avrebbe alcuno effetto sul livello dell'eutrofizzazione. Nel caso di scarichi provenienti da ampi agglomerati si può prevedere di eliminare anche l'azoto;
- per le acque degli estuari, delle baie e del litorale con scarso ricambio idrico nelle quali si immettono grandi quantità di nutrienti, ancorchè gli scarichi provenienti da piccoli agglomerati urbani sono generalmente di importanza irrilevante, ciò non accade per quelli provenienti da agglomerati più estesi dove si rendono necessari interventi di eliminazione del fosforo e/o dell'azoto.

8.1.1 Norme ed indirizzi statali

Presupposto fondamentale per l'applicazione pratica della Direttiva è la designazione di un corpo idrico come area sensibile e il combinato disposto dell'articolo 91 del D.Lgs 152/2006 e dell'Allegato 6 alla parte terza del decreto prevede che costituiscano comunque aree sensibili:

- a1) i laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici; sono da considerare, in prima istanza, come sensibili i laghi posti ad un'altitudine sotto i 1000 m sul livello del mare e aventi una superficie dello specchio liquido almeno di 0.3 km²;
- a2) i corsi d'acqua a essi afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di costa;
- a3) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/l;
- a4) aree che necessitano per gli scarichi afferenti, di un trattamento supplementare al trattamento secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni previste;

- b) le aree lagunari di Orbetello, Ravenna e Piailassa-Baiona, le Valli di Comacchio, i laghi salmastri e il delta del Po;
- c) le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976. n. 448;
- d) le aree costiere dell'Adriatico-Nord Occidentale dalla foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro e i corsi d'acqua ad essi afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di costa;
- e) il lago di Garda e il lago d'Idro;
- f) i fiumi Sarca-Mincio, Oglio, Adda, Lambro-Olona meridionale e Ticino;
- g) il fiume Arno a valle di Firenze e i relativi affluenti;
- h) il golfo di Castellammare in Sicilia;
- i) le acque costiere dell'Adriatico settentrionale.

Il comma 2 dell'articolo 91 del D.Lgs 152/2006 prevede che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentita la Conferenza Stato-Regioni, possa individuare, con proprio decreto, ulteriori aree sensibili secondo i criteri sopra precisati.

Le Regioni/Province Autonome, sulla base dei medesimi criteri, di cui al comma 1 dell'articolo 91 del D.Lgs 152/2006, e sentite le Autorità di bacino, possono designare ulteriori aree sensibili ovvero individuare all'interno delle aree indicate nel comma 2 dell'articolo 91 del D.Lgs 152/2006, i corpi idrici che non costituiscono aree sensibili. Compete inoltre alle Regioni/Province Autonome il compito di delimitare i bacini drenanti nelle aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento delle aree sensibili stesse.

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede con proprio decreto, da emanare ogni quattro anni dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto, sentita la Conferenza Stato-Regioni, alla nuova identificazione delle aree sensibili e dei rispettivi bacini drenanti che contribuiscono all'inquinamento delle aree sensibili.

La Direttiva 91/271/CEE riguardo al trattamento delle acque reflue urbane fissa standard minimi di trattamento per le acque di scarico urbane, provenienti dai cosiddetti agglomerati, cioè da quelle aree con sufficiente concentrazione di popolazione e di attività antropiche che rendono possibile, tecnicamente realizzabile ed economicamente conveniente, in funzione dei benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento delle stesse o verso un punto di scarico finale. I livelli di trattamento a cui sottoporre le acque reflue urbane devono essere proporzionali alla classe dimensionale degli suddetti agglomerati, calcolata in carico organico ed espressa in abitanti equivalenti (AE), nonché in funzione della minore/maggiore necessità di tutela delle acque dall'inquinamento, cioè tra scarico in aree normali, in aree sensibili e bacini drenanti afferenti ad aree sensibili.

Per gli agglomerati, gli impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità superiore ai 2.000 AE devono essere abilitati, come requisito minimo se conferiscono in acque interne, al trattamento secondario; per quelli che scaricano in aree designate come meno sensibili e caratterizzati da elevata dispersione naturale è sufficiente il trattamento primario. Se gli impianti hanno una potenzialità superiore ai 10.000 AE e scaricano in un'area sensibile, è possibile che il trattamento delle acque reflue sia più spinto (trattamenti terziari con rimozione dei nutrienti).

8.1.2 Norme ed indirizzi locali

Le Regioni/Province Autonome hanno il compito di identificare i bacini drenanti nelle aree sensibili. Inoltre, in riferimento all'articolo 5, paragrafo 4 della Dir. 91/271/CEE e all'articolo 106, comma 2 del D.Lgs 152/2006, gli Stati membri, per il tramite delle Regioni/Province Autonome, possono astenersi dall'obbligo di applicare un trattamento più spinto sui singoli impianti di depurazione delle acque in aree sensibili, previa dimostrazione che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quella determinata area, sia pari almeno al 75 % per il fosforo totale e per l'azoto totale.

Per la sola Provincia Autonoma di Bolzano si indica la delibera di individuazione come bacino drenante dell'area afferente al fiume Adige; gli altri ambiti amministrativi hanno individuato ulteriori aree sensibili e bacini drenanti. Inoltre vengono riportati i principali provvedimenti regionali che si avvalgono della possibilità di astenersi dall'obbligo dell'applicazione per i singoli impianti di un trattamento più spinto delle acque in aree sensibili.

Provincia Autonoma di Bolzano

La deliberazione della Giunta provinciale n. 3243 del 6 settembre 2004 ha approvato il Piano stralcio al Piano di tutela delle acque riguardante la delimitazione del bacino dell'Adige quale bacino drenante in area sensibile e le misure di adeguamento degli impianti di depurazione.

Provincia Autonoma di Trento

L'individuazione che tutti i bacini provinciali scolano in area sensibile e la conseguente definizione di adeguate misure sono state definite con deliberazione della Giunta provinciale n. 283 del 16 febbraio 2004.

Regione del Veneto

L'individuazione delle aree sensibili e la relativa disciplina degli scarichi sono state approvate con deliberazioni della Giunta regionale n. 2267 del 24 luglio 2007, n. 547 del 11 marzo 2008 e n. 4261 del 30 dicembre 2008.

Il conseguimento del 75% di abbattimento di azoto totale e fosforo totale a livello regionale, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti, ai sensi della Direttiva 91/271/CEE, del D.Lgs 152/2006 e dell'articolo 25 delle Norme tecniche del Piano di tutela delle acque (PTA), è stato ratificato con deliberazioni della Giunta regionale n. 1952 del 28 ottobre 2013 e n. 43 del 20 gennaio 2015.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

L'individuazione di ulteriori aree sensibili e quale bacino drenante delle acque costiere dell'Adriatico settentrionale e della laguna di Marano – Grado dell'intero territorio regionale, ad esclusione dei bacini drenanti denominati Slizza e Sava che fanno parte del bacino del Danubio che versa le acque verso il mar Nero, è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2016 del 9 ottobre 2008.

Regione Lombardia

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2244 del 29 marzo 2006 è stato approvato il PTUA per l'individuazione delle aree sensibili e dei relativi bacini drenanti.

8.2 Designazione delle aree sensibili

La definizione di area sensibile, che, oltre al corpo idrico individuato, si estende ai corsi d'acqua immissari e al bacino drenante, comporta principalmente la modifica in senso più restrittivo dei limiti di emissione per gli scarichi in esse compresi, come indicato nella disciplina degli scarichi allegata allo stesso D.Lgs 152/2006. Il suo obiettivo consiste nel proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi delle acque reflue urbane provenienti dagli agglomerati e dagli scarichi delle acque reflue industriali biodegradabili originate dall'industria agroalimentare.

Ad integrazione delle aree sensibili, già definite dall'art. 91, comma 1, del D.Lgs 152/2006 ed in applicazione dell'art. 91, comma 4 del D.Lgs 152/2006, le Regioni e Province Autonome hanno provveduto alla designazione di ulteriori aree sensibili, ovvero alla delimitazione dei relativi bacini drenanti.

In particolare:

La Provincia Autonoma di Trento ha formalmente individuato come aree sensibili tutti i bacini idrografici provinciali.

La Regione del Veneto ha individuato come ulteriori aree sensibili:

- corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante afferenti alla laguna di Venezia, così come individuati con il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia, Piano Direttore 2000";

- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, ossia il Vinchetto di Cellarda in comune di Feltre (BL) e la valle di Averno in Comune di Campagnalupia (VE) (area designata anche per la protezione di habitat e specie);
- laghi naturali di Alleghe (BL), Santa Croce (BL), Lago (TV), Revine o Santa Maria (TV), Fimon (VI);
- corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso per gli affluenti afferenti ai laghi di cui al punto sopra.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha individuato come ulteriori aree sensibili:

- acque costiere del mare Adriatico e la laguna di Marano - Grado;
- zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, ossia laguna di Marano – Foci dello Stella e la valle Cavanata (area designata anche per la protezione di habitat e specie).

La Regione Lombardia ha individuato tutta la superficie ricadente nel bacino del Fissero– Tartaro–Canalbianco come bacino drenante all'area sensibile mar Adriatico.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²) Lunghezza (km)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT22UWWTPATTA	Intero territorio provinciale	4542.25 km ²	D.G.P n. 283 del 16.02.2004	P.A.T.
IT05AS1	Acque costiere del mare Adriatico	----	2267 del 24 luglio 2007, n. 547 del 11 marzo 2008 e n. 4261 del 30 dicembre 2008	R.V.
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	378.24 km	D.G.R. n. 2847 del 03.08.1999, D.G.R. del 02.08..2002 n. 2106, D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT05AS5	Laguna di Venezia	----		R.V.
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	3418.11 km	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT05AS8	Lago di Alleghe	0.50 km ²	D.G.R. n. 2847 del 03.08.1999, D.G.R. del 02.08..2002 n. 2106, D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT05AS9	Lago di Santa Croce	7.18 km ²	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT05AS10	Lago di Revine o Santa Maria	0.28 km ²	D.G.R. n. 2847 del 03.08.1999, D.G.R. del 02.08..2002 n. 2106, D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT05AS11	Lago di Lago	0.45 km ²	D.G.R. n. 2847 del 03.08.1999, D.G.R. del 02.08..2002 n. 2106, D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT05AS12	Lago di Fimon	0.56 km ²	D.G.R. n. 2847 del 03.08.1999, D.G.R. del 02.08..2002 n. 2106, D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	118.71 km	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	111.83 km	D.G.R. n. 2847 del 03.08.1999, D.G.R. del 02.08..2002 n. 2106, D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT05AS17	Corsi d'acqua afferenti al lago di Lago di Revine (o Santa Maria) per un tratto di 10km	2.02 km	D.G.R. n. 2847 del 03.08.1999, D.G.R. del 02.08..2002 n. 2106, D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT05AS18	Corsi d'acqua	6.28 km	D.G.R. n. 2847 del 03.08.1999, D.G.R. del	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²) Lunghezza (km)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
	affidenti al lago di Fimon per un tratto di 10km		02.08..2002 n. 2106, D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	
IT05AS23	Corsi d'acqua affidenti al lago di Lago per un tratto di 10km	0.17 km	D.G.R. n. 2847 del 03.08.1999, D.G.R. del 02.08..2002 n. 2106, D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	R.V.
IT3250028_UWWT	Valle Averno	5.22 km ²	D.M. 10.02.1989	R.V.
IT3230070_UWWT	Vincheto di Cellarda	0.99 km ²	D.M. 16.01.1978	R.V.
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	412.40 km ²	D.G.R n. 2016 del 09.10.2008	R.A.F.V.G.
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	147.95 km ²	D.G.R n. 2016 del 09.10.2008	R.A.F.V.G.
3IT020	Valle Cavanata	2.43 km ²	D.M. 27.01.1978	R.A.F.V.G.
3IT025	Laguna di Marano - Foci dello Stella	14 km ²	D.M. 11.04.1979	R.A.F.V.G.

Tabella 21 – Aree protette designate nella tipologia Aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE

Nella Tavola 12 è riportata la *Carta delle aree protette – aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE e relativi bacini scolanti*.

8.3 Bacini drenanti nelle aree sensibili designate

Con la sentenza del 25 aprile 2002 – Causa 396/00 - la Corte di Giustizia della Comunità Europea ha chiarito che l'intero bacino del corso d'acqua che sfocia in un'area sensibile debba essere identificato come bacino drenante in area sensibile e non soltanto il tratto fino a 10 km dalla costa. Alla luce della sentenza citata, oltre a considerare le aree sensibili identificate, ai sensi della Direttiva 91/271/CEE, gli Stati membri devono designare i bacini drenanti nelle stesse aree sensibili.

Ai sensi del comma 3 articolo 106 del D.Lgs 152/2006 le Regioni/Province Autonome individuano, tra gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti affidenti alle aree sensibili, quelli che, contribuendo all'inquinamento di tali aree, sono da assoggettare al trattamento di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di qualità dei corpi idrici ricettori.

Sono considerati bacini drenanti nelle aree sensibili designate le seguenti aree, ai sensi dell'articolo 91, comma 4 del D.Lgs 152/2006:

- la porzione di bacino imbrifero del fiume Adige in provincia di Bolzano comprendente gran parte del territorio provinciale e piccoli territori (26 km²) nella parte sud-est della Provincia che si trovano nel bacino drenante del Piave; sono escluse le porzioni del bacino drenante del fiume Drava (160 km²), a est di Dobbiaco, e del bacino drenante del fiume Inn (21 km²), nei pressi del Passo Resia, che scolano entrambi nel Danubio che versa le acque verso il mar Nero;
- il territorio delle Regione del Veneto, ad esclusione delle aree designate come sensibili e dei corpi idrici individuati come sensibili;
- il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ad esclusione dei bacini drenanti denominati Slizza e Sava che fanno parte del bacino del Danubio che versa le acque verso il mar Nero, ad esclusione delle aree designate come sensibili e dei corpi idrici individuati come sensibili;
- la porzione del bacino del Fissero – Tartaro – Canalbianco che si trova in provincia di Mantova della Regione Lombardia, ad esclusione dei corpi idrici individuati come sensibili.

Denominazione	Superficie (km ²)	Ambito Amministrativo
Bacino drenante Adige e Piave	7215,00	P.A.B
Bacini drenanti veneti	16556,00	R.V.
Bacini drenanti friulani	7504,00	R.A.F.V.G.
Bacino drenante Fissero – Tartaro-Canalbianco	302,00	R.L.

Tabella 22 – Bacini drenanti individuati nelle aree sensibili designate

8.4 Individuazione dei corpi idrici ricadenti nelle aree sensibili

8.4.1 Criteri di individuazione dei corpi idrici correlati alle aree sensibili

Nel registro delle aree protette sono stati inseriti tutti corpi idrici superficiali che attraversano parzialmente o totalmente le aree sensibili designate.

8.4.2 Individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei correlati alle aree sensibili

L'elenco dei corpi idrici associati alle aree sensibili è stato elaborato alla luce dei dati trasmessi dalle Amministrazioni coinvolte.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT22UWWTPATTTA	Tutti i corpi idrici superficiali della Provincia Autonoma di Trento	omissis	omissis
IT05AS1	Mare Adriatico	ITACW00000100VN	Mare Adriatico
IT05AS1	Mare Adriatico	ITACW00000200VN	Mare Adriatico
IT05AS1	Mare Adriatico	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT05AS1	Mare Adriatico	ITACW00000400VN	Mare Adriatico
IT05AS1	Mare Adriatico	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW10TG08100010VN	Canale Nuovo
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARWLMLI00200010VN	Canale Saetta - Orologio
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW09LM01600010VN	Canale Cavanella
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARWLPLI00100010VN	Canale Commessera
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW07LP00500010VN	Canale Bidoggia - Grassaga - Brian - Livenza Morta
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW07LP00400010VN	Canale Emo Primo - Principale Secondo - Cavanella
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW07LP00300010VN	Canale Circognello - Quarto - Terzo - Ongaro - Termine
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW07LP00200010VN	Canale Revedoli
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW05SI00100010VN	Fiume Sile *
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW04VE00100010VN	Canale Monselesana - Cuori - Trezze
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW06PI00100010VN	Fiume Piave

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW08LI00100010VN	Fiume Livenza
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW01FI00100010VN	Fissero - Tartaro - Canalbiano - Po di Levante
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW03BB02900010VN	Fiume Leogra - Timonchio - Bacchiglione
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARWLILM00200010VN	Canale Riello
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW03BB00300010VN	Fiume Acquetta - Fratta - Gorzone
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARWADBB00200010VN	Canale Canale di Valle
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW03BB00100010VN	Fiume Brenta
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW02AD00100010VN	Fiume Adige *
IT05AS2	Corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10km	ITARW09LM00100010VN	Fiume Versa - Lemene
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001200VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001700VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000600VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001300VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000500VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001000VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001500VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000700VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000400VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000900VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001100VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001400VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000800VN	Laguna di Venezia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001600VN	Laguna di Venezia
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02000010VN	Scolo Acqualunga
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01400010VN	Scolo Vandura
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01400020VN	Scolo Vandura
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW05SI00100010VN	Fiume Sile *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04200010VN	Fosso Ca' Mula - Brenton
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04200020VN	Fosso Ca' Mula - Brenton
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04100010VN	Torrente Avenale
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04100020VN	Torrente Avenale
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04800010VN	Fiume Meolo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04800020VN	Fiume Meolo *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04800030VN	Fiume Meolo *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04700010VN	Scolo Correggio - Fossetta

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04600010VN	Canale Fossetta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04500010VN	Canale Silone *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04400010VN	Fiume Vallio - Vela - Nuovo Taglietto - Silone
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04400020VN	Fiume Vallio - Vela - Nuovo Taglietto - Silone *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04400030VN	Fiume Vallio - Vela - Nuovo Taglietto - Silone *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04000010VN	Scolo Musoncello
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03900010VN	Rio Piovega di Levada - San Ambrogio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03800010VN	Scolo Nuova Peseggiana
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03700010VN	Fossa Storta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03700020VN	Fossa Storta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03600010VN	Canale Moresca - Canale di Castelfranco - Brenton del Maglio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03500010VN	Rio Zermason
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03400010VN	Fiume Zero
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03400020VN	Fiume Zero
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03400030VN	Fiume Zero
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03400040VN	Fiume Zero
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03300010VN	Fiume Dese
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03300020VN	Fiume Dese
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03300030VN	Fiume Dese
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03200010VN	Rio Storto
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03200020VN	Rio Storto
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03100010VN	Collettore Fossa Pagana Collettore di Levante
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03000010VN	Collettore Acque Basse Campalto
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02900010VN	Fiume Marzenego - Osellino (Diram.)
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02800010VN	Canale Ruviego - Scolmatore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02800020VN	Canale Ruviego - Scolmatore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02800030VN	Canale Ruviego - Scolmatore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02700010VN	Canale Musonello
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02600010VN	Rio Draganziolo

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02600020VN	Rio Draganziolo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02500010VN	Fiume Marzenego
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02500020VN	Fiume Marzenego
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02500030VN	Fiume Marzenego
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02500040VN	Fiume Marzenego
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02400010VN	Canale Veternigo - Menegon
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02400020VN	Canale Veternigo - Menegon
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02300010VN	Scolo Lusore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02300020VN	Scolo Lusore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02300030VN	Scolo Lusore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02200010VN	Naviglio Brenta (Moranzani)
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02100010VN	Scolo Veraro
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01900010VN	Scolo Rio Storto
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01800010VN	Rio Issavara - Rustega
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01700010VN	Canale Muson Vecchio - Taglio di Mirano
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01700020VN	Canale Muson Vecchio - Taglio di Mirano
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio - Taglio di Mirano *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01300010VN	Fiume Tergola - Serraglio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01300020VN	Fiume Tergola - Serraglio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01300030VN	Fiume Tergola - Serraglio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01300040VN	Fiume Tergola – Serraglio *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola – Serraglio *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01200010VN	Scolo Perarolo - Salgarelli - Tergolino
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01100010VN	Scolo Pionchetta Nord - Pionca
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01000010VN	Naviglio Brenta - Bondante
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01000020VN	Naviglio Brenta - Bondante
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01000030VN	Naviglio Brenta - Bondante
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00900010VN	Scolo Brentasecca
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00800010VN	Fossa Palo - Tirante

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04300010VN	Canale Siloncello
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00700010VN	Scolo Orsaro - Fiumicello - Fiumazzo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00600010VN	Canale Nuovissimo - Scaricatore Fogolana
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00600020VN	Canale Nuovissimo - Scaricatore Fogolana
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00500010VN	Scolo Schilla - Scarico - Montalbano
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00500020VN	Scolo Schilla - Scarico - Montalbano
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00400010VN	Scolo Cengolina - Scagiario - LISPIDA *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00300010VN	Canale Scarico Barbegara - Scarico Generale
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00300020VN	Canale Scarico Barbegara - Scarico Generale
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00200010VN	Canale Carmine Superiore - Canaletta - Altipiano - Morto
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00200020VN	Canale Carmine Superiore - Canaletta - Altipiano - Morto
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00200030VN	Canale Carmine Superiore - Canaletta - Altipiano - Morto *
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00100010VN	Canale Monselesana - Cuori - Trezze
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00100020VN	Canale Monselesana - Cuori - Trezze
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00100030VN	Canale Monselesana - Cuori - Trezze
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW03BB02900010VN	Fiume Leogra - Timonchio - Bacchiglione
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW03BB00100010VN	Fiume Brenta
IT05AS8	Lago di Alleghe	ITALW06PI0400VN	Lago di Alleghe
IT05AS9	Lago di Santa Croce	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce *
IT05AS10	Lago di Revine o Santa Maria	ITALW06PI0300VN	Lago di Revine o Santa Maria *
IT05AS11	Lago di Lago	ITALW06PI0200VN	Lago di Lago *
IT05AS12	Lago di Fimon	ITALW03BB0200VN	Lago di Fimon *
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI07900010VN	Torrente Funesia
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI07800010VN	Torrente Borsoia
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI07700010VN	Torrente Tesa
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI07700020VN	Torrente Tesa
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI08000010VN	Torrente Perosa - Runal
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI07600010VN	Torrente Tesa Vecchio
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI06600010VN	Rio Andraz. di Castello - Valparola
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI06500010VN	Torrente Ombretta - Pettorina
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI06400010VN	Torrente Codalunga

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI06300010VN	Torrente Fiorentina
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI06200010VN	Torrente Zumaia
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI03900060VN	Torrente Cordevole
IT3250028_UWWT	Valle Averno	ITARW04VE00900010VN	Scolo Brentasecca
IT3250028_UWWT	Valle Averno	ITARW04VE00800010VN	Fossa Palo – Tirante
IT3230070_UWWT	Vincheto di Cellarda	ITARW06PI03100010VN	Torrente Caorame
IT3230070_UWWT	Vincheto di Cellarda	ITARW06PI00100060VN	Fiume Piave
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00001800FR	Costiera esterno
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00002400FR	Punta Sottile
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00002100FR	Trieste – Barcola
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00001900FR	Miramare *
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00001700FR	Costiera
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00002300FR	Muggia
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00002200FR	Trieste - Diga Vecchia
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00002000FR	Trieste - Miramare esterno
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore *
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00001500FR	Baia di Panzano – Fossalon *
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia *
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00001000FR	Grado – Morgo *
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00000900FR	Porto Buso - S. Andrea
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00001400FR	Trezzo - Punta Sdobba esterno
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00001200FR	Grado esterno *
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00001100FR	Morgo interno
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00000800FR	Porto Buso - S. Andrea esterno
IT06SA01	Acque costiere dell'Adriatico settentrionale	ITACW00000700FR	Lignano esterno
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002600FR	Secca di Muzzana *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002500FR	Foci dello Stella interno *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002200FR	Secca Man di Spiesà *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002400FR	Foci dello Stella esterno *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003000FR	Secca Zellina – Marano *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00004200FR	Paludo della Carogna *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003900FR	Ara Storta *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003600FR	Laguna Silisia - Fondale della Gran Chiusa *

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002900FR	Ciuciai de sora - Ficariol S.Piero interno *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002100FR	Acque – Tapo *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00004100FR	Barbana *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003400FR	Isole della Gran Chiusa - Banco d'Orio *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003800FR	Ravaiarina – Gorgo *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003700FR	Fondale Nassion *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003500FR	Anfora - Casoni Maricchio *
IT06SA02	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002800FR	Ciuciai de soto - Ficariol S. Piero esterno *
3IT020	Valle Cavanata	ITATW00004400FR	Valle Cavanata
3IT025	Laguna di Marano - Foci dello Stella	ITATW00002600FR	Secca di Muzzana
3IT025	Laguna di Marano - Foci dello Stella	ITATW00002500FR	Foci dello Stella interno
3IT025	Laguna di Marano - Foci dello Stella	ITATW00002200FR	Secca Man di Spiesà
3IT025	Laguna di Marano - Foci dello Stella	ITATW00002400FR	Foci dello Stella esterno
* I corpi idrici segnalati con asterisco sono ricompresi anche nell'elenco dei corpi idrici correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie.			

Tabella 23 – Corpi idrici ricadenti in aree sensibili

8.5 Obiettivi specifici per i corpi idrici correlati alle aree sensibili

L'obiettivo della Direttiva 91/271/CEE, così come modificata dalla Direttiva 98/15/CE, è quello di proteggere l'ambiente da eventuali effetti negativi causati dallo scarico delle acque reflue urbane e delle acque reflue originate da taluni settori industriali. Al fine del raggiungimento dell'obiettivo succitato gli scarichi delle acque reflue urbane ed industriali devono essere soggette a regolamentazioni e/o autorizzazioni specifiche da parte delle Autorità competenti.

L'obiettivo previsto dalla Direttiva citata è perseguito rispettando gli standard di trattamento delle acque reflue urbane in tutti i principali impianti di depurazione che scaricano nelle aree sensibili. Per gli scarichi in area sensibile la Direttiva prevede infatti che siano rispettati specifici limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale. Gli impianti di depurazione con potenzialità superiore ai 10.000 abitanti equivalenti (A.E.) recapitanti nelle aree citate devono rispettare i seguenti limiti di concentrazione: per l'Azoto totale 10 o 15 mg/l N e per il Fosforo totale 1 o 2 mg/l P.

Al fine di prevenire, o almeno contenere, l'inquinamento delle aree sensibili, il D.Lgs 152/2006 prevede, riprendendo quanto definito nel D.Lgs 152/1999, all'art. 106, un trattamento “più spinto” di depurazione sulle acque reflue urbane da immettere in corpi idrici afferenti alle aree sensibili. In particolare esso prevede, all'Allegato 5, che gli scarichi di tali acque vengano sottoposti a un trattamento tale da garantire il rispetto degli specifici valori limite di emissione già citati per i parametri Azoto totale e Fosforo totale.

Tali limiti di emissione per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, indipendentemente dalla dimensione dell'agglomerato servito, che recapitano in area sensibile direttamente o attraverso il bacino scolante, è pari almeno al 75% per il Fosforo totale e almeno al 75% per l'Azoto totale.

La Direttiva concede quindi la facoltà di esenzione dall'obbligo di verificare la conformità del trattamento per singolo impianto, purché la riduzione percentuale del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento a servizio di agglomerati sia pari, in termini complessivi, ad almeno il 75 % per l'Azoto totale e ad almeno il 75 % per il Fosforo totale.

In sintesi al fine di prevenire, o almeno contenere, l'inquinamento delle aree sensibili, il D.Lgs 152/2006 prevede che le acque reflue urbane siano sottoposte ad un trattamento di depurazione tale da garantire alternativamente due obiettivi alternativi di conformità:

- rispetto di concentrazione massima ammissibile per i parametri Azoto totale e Fosforo totale per tutti gli impianti previo trattamento di depurazione spinto;
- rispetto di una percentuale di riduzione del carico complessivo in ingresso.

L'obiettivo alternativo per i corpi idrici correlati ad aree sensibili e ai bacini drenanti in queste ultime, è internalizzato nel raggiungimento degli obiettivi propri della DQA, previo abbattimento spinto dei nutrienti, obbligatorio in forza della designazione di area sensibile operata dall'art. 91 del D.Lgs 152/06.

8.6 Attuazione della Direttiva acque reflue nel territorio distrettuale

8.6.1 Provincia Autonoma di Bolzano

I valori, espressi in concentrazione massima ammissibile o in percentuale di riduzione che deve essere garantita, sono recepiti nella normativa della Provincia Autonoma di Bolzano in materia. I principi di un trattamento centralizzato degli scarichi e del collettamento e trattamento degli scarichi industriali compatibili con la depurazione biologica negli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, sono tuttora validi a livello provinciale e sono confermati da tutte le disposizioni legislative emanate in materia di tutela delle acque, non ultimo il PGUAP di Bolzano (PARTE 4) del 5 aprile 2007, n. 2, approvato con delibera della Giunta provinciale n. 704 del 26 aprile 2010. Nella Tabella 24 sono riportati i limiti per gli scarichi dei depuratori in aree sensibili. Dalla Tabella 24 si evince che i valori limite per i parametri Fosforo totale e Azoto totale fissati dalla normativa provinciale, secondo l'Allegato A della L.P. n. 8/02, indipendentemente dalla designazione di bacino drenante in area sensibile, sono più restrittivi di quelli nazionali.

Parametri	Concentrazione totale	% di riduzione	Concentrazione totale	% di riduzione
	Potenzialità impianti in abitanti equivalenti 10.000 - 100.000		Potenzialità impianti in abitanti equivalenti > 100.000	
Fosforo totale	≤ 2 (P mg/l)	80	≤ 1 (P mg/l)	90
Azoto totale	≤ 15 (N mg/l)	70	≤ 10 (N mg/l)	80

Tabella 24 – Limiti di emissione in funzione della potenzialità degli impianti

Considerando la totalità degli impianti di depurazione presenti in provincia di Bolzano, gli scarichi hanno raggiunto nel loro complesso l'obiettivo di conformità ai sensi della Direttiva 91/271/CEE con un grado di abbattimento dell'Azoto totale di ca. 80% e del Fosforo totale del 86%.

8.6.2 Provincia Autonoma di Trento

Gli scarichi delle acque reflue degli impianti di potenzialità superiore ai 10.000 abitanti equivalenti hanno raggiunto l'obiettivo di conformità ai sensi della Direttiva 91/271/CEE.

Con deliberazione del 16 febbraio 2004, n. 283, la Giunta provinciale aveva dato esecuzione alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 25 aprile 2002, con cui sono fissate le limitazioni sulle concentrazioni agli scarichi dei nutrienti azoto e fosforo per gli impianti provinciali di depurazione delle acque reflue con capacità di trattamento potenziale maggiore o uguale a 10.000 abitanti equivalenti (Tabella 2 dell'Allegato 5 al D.Lgs. n.152/1999).

Con successiva deliberazione della Giunta provinciale. n. 546 del 23 marzo 2012 sono state approvate le prescrizioni per l'adeguamento delle metodologie di controllo e di autocontrollo degli scarichi provenienti da tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane recependo le disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006.

In particolare l'Allegato A) della deliberazione stabilisce che gli impianti esistenti di depurazione biologica delle acque reflue urbane aventi potenzialità maggiore o uguale a 10.000 abitanti equivalenti devono rispettare i valori limite di emissione per lo scarico stabiliti dalla Tabella 1 e limitatamente al parametro Fosforo totale, dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, nonché dalla Tabella 1 allegata al T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti limitatamente al parametro azoto ammoniacale.

Per gli scarichi recapitanti in laghi o nei corsi d'acqua, afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di costa, o nell'ambito dell'autorizzazione allo scarico previo trattamento di depurazione spinto, deve essere garantito il rispetto di conformità di emissione del singolo scarico in area protetta necessaria corrispondente alle seguenti concentrazioni:

- 2mg/l per il Fosforo totale
- 10mg/l per l'Azoto ammoniacale

8.6.3 Regione del Veneto

Per gli scarichi in area sensibile, gli specifici limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale, ripresi sia dal D.Lgs. 152/2006, sono riportati all'articolo 25 del Piano di tutela delle acque (PTA), approvato con D.C.R. n. 107 del 05 novembre 2009 e nella sua versione modificata e integrata con D.G.R. n. 842 del 15 maggio 2012.

In particolare il comma 1 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA riprende quanto previsto dalla Direttiva citata, ovvero gli scarichi provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane che servono agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (AE), indipendentemente dalla potenzialità del singolo impianto, che recapitano sia direttamente che attraverso bacini scolanti, nelle aree sensibili designate, devono rispettare i limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale che variano da 1 a 2 mg/L per il Fosforo e da 10 a 15 mg/L per l'Azoto, in funzione della dimensione dell'agglomerato servito. Per quanto riguarda la laguna di Venezia e il suo bacino scolante, ai sensi del comma 3 dell'art. 91 del D.Lgs.152/2006, è prevista l'applicazione della legislazione speciale vigente del D.M. 30/07/1999 contenete i requisiti di qualità delle acque e le caratteristiche degli impianti di depurazione che scaricano nel bacino scolante della laguna di Venezia; con tale norma è fissato tassativamente il limite di 1 mg/l per il Fosforo totale e di 10 mg/l per l'Azoto Totale.

La Regione del Veneto ha acquisito dai Consigli di bacino degli ATO regionali i dati di analisi disponibili relativi alle portate dei reflui e alle concentrazioni di Azoto totale e Fosforo totale sia in ingresso che in uscita degli impianti di depurazione, ai fini della verifica del rispetto dell'abbattimento del 75% di Azoto totale e di Fosforo totale, affidando all'ARPAV l'incarico di provvedere alla raccolta e all'analisi ed elaborazione dei dati stessi.

Con la prima raccolta di dati, quelli relativi al 2007, l'ARPAV aveva predisposto una relazione in cui era stata calcolata la percentuale di abbattimento dell'Azoto e del Fosforo per tutti gli impianti che afferivano alle aree sensibili, anche attraverso i relativi bacini scolanti. Dalla relazione era emerso che, per quanto riguarda l'Azoto totale, si verificava il conseguimento dell'obiettivo di riduzione di almeno il 75% del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane della regione, afferenti all'area sensibile "acque costiere del mare Adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa" anche mediante i relativi bacini scolanti.

Tale rapporto tecnico, elaborato con i dati 2007, ha permesso la stesura della D.G.R. n. 551 del 10 marzo 2009 che ha dato atto che per le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 AE, che scaricano in acque recipienti individuate quali aree sensibili, succitate, non si applicavano i limiti di emissione per l'Azoto totale, essendo dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento era pari almeno al 75%. Per quanto riguarda il Fosforo totale, per gli impianti di depurazione che servono agglomerati con più di 10.000 A.E, rimaneva invece obbligatorio il rispetto del limite in concentrazione o in percentuale di riduzione per singolo impianto, stabilito dal D.Lgs. 152/2006, fino a diversa determinazione, in quanto per il Fosforo non era conseguito l'obiettivo di abbattimento del 75% del carico.

Con successiva D.G.R. n. 3856 del 15 dicembre 2009 la Regione ha provveduto a definire, secondo quanto previsto dalla Direttiva 91/271/CEE, gli agglomerati regionali ed il relativo carico generato (attualmente tale individuazione è in fase di ulteriore affinamento e revisione). Va ricordato che i limiti di cui all'articolo 25 delle

Norme Tecniche di Attuazione del Piano di tutela delle acque si applicano agli impianti che servono agglomerati con carico generato superiore ai 10.000 AE.

Considerato che è necessario verificare nel tempo il mantenimento dell'obiettivo di conseguimento della percentuale di riduzione pari almeno al 75%, i Consigli di bacino degli ATO hanno periodicamente fornito i dati relativi all'Azoto totale e al Fosforo totale in ingresso e in uscita dagli impianti di trattamento di propria competenza.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2011 è stata evidenziata una riduzione di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 75%, con un'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto totale di $\pm 1\%$ e di il Fosforo totale di $\pm 2\%$: questi risultati sono riportati nella D.G.R. n. 1952 del 28 ottobre 2013. Con la D.G.R. appena citata, si è potuto pertanto concludere che, sia per l'Azoto totale che per il Fosforo totale, tenuto conto dell'incertezza associata alla percentuale di abbattimento calcolata, non fosse necessario applicare i limiti di emissione per singolo impianto, essendo dimostrato che la percentuale di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento è pari almeno al 75% a livello regionale.

A seguito dell'elaborazione dei dati 2012 e 2013, gli esiti delle valutazioni dei rendimenti di abbattimento dei nutrienti in ingresso agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del Veneto hanno evidenziato per il 2012 un abbattimento di Azoto totale pari al 75% e di Fosforo totale pari al 76%, e per il 2013 un abbattimento di Azoto totale pari al 74% e di Fosforo totale pari al 76%. Si fa presente che, sulla base di elaborazioni prodotte da ARPAV, l'incertezza legata al calcolo della percentuale di abbattimento dell'Azoto totale si attesta a $\pm 2\%$ sia per il 2012 che per il 2013, mentre quella per il Fosforo totale si attesta a $\pm 1\%$ sia per il 2012 che per il 2013.

Dalla D.G.R. n. 43 del 20 gennaio 2015 si evince quindi che la Regione del Veneto, avendo conseguito e confermato l'obiettivo dell'abbattimento del 75% dell'Azoto e Fosforo Totale a livello regionale, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti, non è costretta ad applicare l'obiettivo più restrittivo corrispondente al rispetto della "conformità dei limiti in percentuale di riduzione per singolo impianto", stabilito dal D.Lgs. 152/2006.

Il monitoraggio pianificato per il raggiungimento degli obiettivi della DQA è sufficiente per certificare l'adempimento degli specifici obiettivi previsti dalla Direttiva sulle Aree sensibili.

8.6.4 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Per quanto riguarda l'area sensibile designata all'articolo 91 del D.Lgs 152/2006 "Acque costiere dell'Adriatico settentrionale", il criterio di designazione è la fosforo-limitazione (vedi Allegato VI pag. 12 – criterio a(P))al seguente link.

http://ec.europa.eu/environment/water/water-urbanwaste/implementation/implementationreports_en.htm

La conformità è valutata, in base ai valori limite allo scarico contenuti nella Tabella 2 Allegato 5 parte terza D.Lgs 152/2006, solo per il fosforo sia sull'area sensibile che sul relativo bacino drenante. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ancora alcuni agglomerati in procedura di infrazione e nel contenzioso in essere, nella corrispondenza con MATTM relativo alla "Causa C-85/13 – Adempimento agli obblighi di cui agli artt. 3, 4, 5 e 10" della Direttiva 91/271/CEE di data 14/01/2014, considerato l'attuale buono stato ecologico dei corpi idrici marino costieri e del TRIX, il Ministero è stato interpellato per valutare l'opportunità di riconsiderare lo "status di area sensibile" delle acque costiere dell'Adriatico settentrionale.

Il monitoraggio pianificato per il raggiungimento degli obiettivi della DQA è sufficiente per certificare l'adempimento agli specifici obiettivi previsti dalla Direttiva sulle Aree sensibili.

9 Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie

9.1 Presupposti normativi

La Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” modificata dalla successiva Direttiva 2009/147/CE, mira a proteggere, gestire e regolare tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri, con una protezione estesa alle uova, ai loro nidi ed ai loro habitat. Gli Stati membri devono anche preservare, mantenere o ripristinare i biotopi e gli habitat di talune specie ornitiche, istituendo zone di protezione, mantenendo gli habitat, ripristinando i biotopi distrutti e creandone di nuovi. Per talune specie di uccelli identificate dalla Direttiva (Allegato I) relativa alle specie migratrici sono previste misure speciali di protezione degli habitat. La Direttiva stabilisce un regime generale di protezione di tutte le specie di uccelli, comprendente in particolare il divieto:

- di uccidere o catturare deliberatamente le specie di uccelli contemplate dalle Direttive; la Direttiva autorizza tuttavia la caccia di talune specie a condizione che i metodi di caccia utilizzati rispettino taluni principi;
- di distruggere, danneggiare o asportare i nidi e le uova;
- di disturbarle deliberatamente;
- di detenerle.

La Direttiva 92/43/CE “Habitat” mira a contribuire alla conservazione della biodiversità definendo un quadro comune tra gli Stati membri per la conservazione delle piante e degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario. La Direttiva prevede che sia istituita una rete ecologica europea denominata “Natura 2000”; tale rete è costituita da “zone speciali di conservazione” designate dagli Stati membri in conformità delle disposizioni della Direttiva, e da zone di protezione speciale istituite dalla Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Gli Allegati I (tipi di habitat naturali di interesse comunitario) e II (specie animali e vegetali di interesse comunitario) della Direttiva forniscono indicazioni circa i tipi di habitat e di specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (ZSC); alcuni di essi sono definiti come tipi di habitat o di specie “prioritari” (che rischiano di scomparire).

L’Allegato IV elenca le specie animali e vegetali che richiedono una protezione rigorosa.

9.1.1 Norme ed indirizzi statali

Di seguito vengono elencati in ordine cronologico i principali provvedimenti di recepimento delle normative comunitarie e istitutivi delle aree protette e che comprendono Parchi, Biotopi, Riserve, SIC, ZSC e ZPS.

1. Legge n. 740 del 24 aprile 1935: Istituzione Parco Nazionale dello Stelvio;
2. Decreti Ministeriali 29 marzo 1972, 29 dicembre 1975 e 2 marzo 1977: Individuazione Riserve naturali;
3. Decreti Ministeriali 16 gennaio 1978, 27 gennaio 1978, 11 aprile 1979 e 10 febbraio 1989: Dichiarazione del valore internazionale delle zone umide e loro individuazione;
4. Legge n. 67 del 11 marzo 1988: Istituzione Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
5. Decreto ministeriale del 20 aprile 1990 e D.P.R. 12 luglio 1993: Istituzione Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
6. Legge n. 394 del 6 dicembre 1991: Legge quadro aree protette;
7. Legge n. 157 dell’11 febbraio 1992: Recepimento Direttiva Uccelli. modificata ed integrata dalla legge n. 121 del 3 ottobre 2002;
8. Decreto Interministeriale 12 novembre 1996: Istituzione Riserva Naturale marina di Miramare;

9. Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 e D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003: Recepimento Direttiva Habitat;
10. Decreto ministeriale 3 aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
11. Decreto ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;
12. Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, n. 184 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
13. Decreto ministeriale 6 novembre 2012: Modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione Europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli, di cui all'articolo 1 della Direttiva 2009/147/CE;
14. Decreto ministeriale del 21 ottobre 2013: Designazione di 24 ZSC della regione biogeografica alpina e di 32 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
15. Decreto ministeriale del 28 marzo 2014: designazione di 123 ZSC della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia Autonoma di Trento;
16. Decreto ministeriale del 2 aprile 2014: Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea.
17. Decreto Legislativo 13 gennaio 2016, n. 14: Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Trentino-Alto Adige, recante modifiche ed integrazioni all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279, in materia di esercizio delle funzioni amministrative concernenti il Parco nazionale dello Stelvio.

9.1.2 Norme ed indirizzi locali

Di seguito vengono elencati i principali provvedimenti locali di recepimento delle normative comunitarie o nazionali, e gli eventuali provvedimenti riguardanti l'approvazione dei Piani di Gestione delle aree protette. A causa della complessità del recepimento della normativa a livello locale nei prossimi paragrafi saranno riportate le norme principali in ordine cronologico di ciascuna amministrazione suddivise tra provvedimenti di carattere generale e di recepimento comunitario e nazionale e provvedimenti istitutivi.

Provincia Autonoma di Bolzano

I seguenti provvedimenti sono di carattere generale:

- Legge provinciale n. 16 del 25 luglio 1970: Tutela del paesaggio;
- Legge provinciale n. 7 del 12 marzo 1981: Disposizioni ed interventi per la valorizzazione dei parchi naturali;
- Decreto del Presidente della Giunta provinciale del 22 ottobre 2007, n. 56: Regolamento di esecuzione alla legge sulla tutela del paesaggio;
- Deliberazioni della Giunta provinciale n. 4643, n. 4644 e n. 4645 del 28 dicembre 2007. Deliberazione della Giunta provinciale n. 230 e n.2031 del 28 gennaio 2008. Deliberazione della Giunta provinciale n. 3430 del 22 settembre 2008. Deliberazione della Giunta provinciale n. 1447 del 1 ottobre 2012: Approvazione dei Piani di gestione;
- Deliberazioni della Giunta provinciale n. 229, n. 230 e n. 231 del 28 gennaio 2008: Misure di conservazione per le Zone di protezione speciale (ZPS);
- Legge provinciale del 12 maggio 2010, n. 6, in vigore (art. 20, 21 e 22): Tutela della natura e altre disposizioni.

Con i seguenti provvedimenti sono state istituite le rispettive aree protette:

- Deliberazione della Giunta provinciale n. 68. del 16 settembre 1974: Parco naturale dello Sciliar Catinaccio;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 15 del 15 marzo 1976: Parco naturale Gruppo di Tessa;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 24/V/LS del 18 aprile 1977: Biotopo Castelfeder;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 59 del 13 dicembre 1983: Biotopo Lago di Caldaro;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 72 del 4 marzo 1980: Parco naturale Fanes – Senes –Braies;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 103 del 22 dicembre 1981: Parco naturale Tre Cime;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 141/V/79 del 20 settembre 1983: Biotopo Ontaneto di Cengles;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 212/V/81 del 28 settembre 1988: Parco naturale Vedrette di Ries – Aurina;
- Decisione della Giunta provinciale del 26 giugno 1995 relativa all'individuazione e trasmissione al Ministero di 34 Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 6188 del 30 dicembre 1999: Zone di Protezione Speciale;
- Aggiornamento ed integrazione della lista dei siti Natura 2000 con decreti del Presidente della Giunta provinciale dd. 7 giugno 2002 n. 18, dd. 19 marzo 2004 n. 9, dd. 9 febbraio 2005 n. 4 e dd. 22 febbraio 2006 n. 8.
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 2434 del 16 luglio 2007: Monumento naturale Lago di Carezza.

Provincia Autonoma di Trento

I seguenti provvedimenti sono di carattere generale:

- Legge provinciale n. 14 del 23 giugno 1986: Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico;
- Legge provinciale n. 18 del 6 maggio 1988: Ordinamento e istituzione dei parchi naturali;
- Legge provinciale n. 7 del 7 agosto 2003: Approvazione della variante 2000 al PUP;
- Legge provinciale n. 7 del 7 agosto 2003: Approvazione della variante 2000 al PUP;
- Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007: Adozione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione;
- Decreto del Presidente della Provincia n. 50-157/leg del 3 novembre 2008: Regolamento concernente le aree protette provinciali;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 1799 del 5 agosto 2010; Deliberazione della Giunta provinciale n. 2378 del 22 ottobre 2010 (modificata con Deliberazione della Giunta provinciale n. 259 del 17 febbraio 2011);
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 259 del 17 febbraio 2011: Misure di conservazione per le ZSC.

Con i seguenti provvedimenti sono state istituite le rispettive aree protette:

- Deliberazione della Giunta provinciale del 12 settembre 1967: Parco Naturale Paneveggio – Pale di S. Martino;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 128 del 3 luglio 1968; D.G.R. n. 2096 del 23 luglio 1971; D.G.R. n. 1446 del 28 aprile 1972; Deliberazioni della Giunta provinciale n. 9063 del 5 agosto 1988, n. 10315 del 9 settembre 1988, n. 16948 del 30 novembre 1992, n. 16950 del 30 novembre 1992 e n. 282 del 5 settembre 1994: Biotopi; provinciali;
- Legge provinciale n. 18 del 6 maggio 1988: Parchi naturali;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 2095 del 2 marzo 1992: Riserve Naturali Guidate;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 655 del 08.04.2005: Individuazione ZPS

- Deliberazione della Giunta provinciale n. 328 del 22 febbraio 2007: Individuazione ed estensione delle zone ZPS sul territorio provinciale ai sensi della L.P. n. 10 del 15 dicembre 2004;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 632 del 12 aprile 2013 (modificata con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2742 del 20 dicembre 2013): Individuazione ZSC e delle relative misure e degli obiettivi di conservazione.

Regione del Veneto

I seguenti provvedimenti sono di carattere generale:

- Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984: nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 4441 del 30 dicembre 2005 (modificata da Deliberazione della Giunta regionale n. 1066 del 17 aprile 2007); Deliberazione della Giunta regionale n. 3919 del 4 dicembre 2007; Deliberazione della Giunta regionale n. 1125 del 6 maggio 2008; Deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 30 dicembre 2008; Deliberazione della Giunta regionale n. 2816 del 22 settembre 2009: Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie per i siti della rete Natura 2000 del Veneto;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 3173 del 10 ottobre 2006: Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 4241 del 30 dicembre 2008: Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione.

Con i seguenti provvedimenti sono state istituite le rispettive aree protette:

- Legge regionale n. 38 del 10 settembre 1989: Parco Regionale dei Colli Euganei;
- Legge regionale n. 12 del 30 gennaio 1990: Parco Regionale della Lessinia;
- Legge regionale n. 21 del 22 marzo 1990: Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo;
- Legge regionale n. 8 del 28 gennaio 1991: Parco Regionale del Fiume Sile;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 740 del 14 marzo 2006: Rete ecologica Natura 2000, Modifiche e integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n. 192 del 31 gennaio 2006; Deliberazione della Giunta regionale n. 2371 del 27 luglio 2006: Approvazione misure di conservazione per ZPS ed individuazione ZPS che necessitano di Piano di gestione;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1180 del 18 aprile 2006. Deliberazione della Giunta regionale n. 441 del 27 febbraio 2007. Deliberazione della Giunta regionale n. 4059 dell'11 dicembre 2007; Deliberazione della Giunta regionale n. 4572 del 28 dicembre 2007; Deliberazione della Giunta regionale n. 4003 del 16 dicembre 2008; Deliberazione della Giunta regionale n. 220 del 1 marzo 2011: Istituzione delle Zone di Protezione Speciale e individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria;

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

I seguenti provvedimenti sono di carattere generale:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 25 febbraio 2000: -DPR 357/1997 - Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE progetto natura 2000 - bioitaly - individuazione dei siti di importanza comunitaria e nazionale;
- Legge regionale n. 10 del 17 aprile 2003: Conservazione degli uccelli selvatici e modifiche a disposizioni in materia di tutela della natura, di attività venatoria e di tassidermia;
- Legge regionale n. 9 del 29 aprile 2005: Inventario prati stabili naturali in attuazione direttiva Habitat;
- Legge regionale n. 17 del 25 agosto 2006: Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca;
- Legge regionale n. 14 del 14 giugno 2007: Conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee n. 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva

92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

- Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008: Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea. Attuazione delle Direttive 2006/123/CE. 92/43/CE. 79/409/CE. 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
- Decreto Presidente Regione n. 240 del 22 novembre 2012 - Decreto Presidente Regione n. 103 del 15 maggio 2013: Approvazione Piani di gestione di SIC e ZPS varie;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 546 del 28 marzo 2013 – Deliberazione della Giunta regionale n. 726 dell'11 aprile 2013: Approvazione di misure di conservazione di SIC varie.

Con i seguenti provvedimenti sono state istituite le rispettive aree protette:

- Leggi regionali n. 42 del 30 settembre 1996, n. 13 del 9 novembre 1998 e n. 17 del 25 agosto 2006: Possibilità istituzione parchi e riserve naturali regionali, biotopi naturali, aree di rilevante interesse ambientale comunali e intercomunali, aree di reperimento prioritario. Istituzione Parchi Regionali delle Dolomiti Friulane, delle Prealpi Giulie e di riserve naturali varie;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 327 del 18 febbraio 2005; Deliberazione della Giunta regionale del 10 febbraio 2006; Deliberazione della Giunta regionale n. 217 dell'8 febbraio 2007; Deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2007; Deliberazione della Giunta regionale n. 1151 del 17 giugno 2011: Rete natura 2000 attuazione direttiva 79/409/CE "Uccelli" – Individuazione ZPS;
- Deliberazioni della Giunta regionale n. 1623 del 20 settembre 2013 e n. 945 del 1 giugno 2013; Individuazione aree SIC varie;

Regione Lombardia

I seguenti provvedimenti sono di carattere generale:

- Legge regionale n. 33/1977: provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica;
- Deliberazione della Giunta regionale n.8/1791 del 25 gennaio 2006: Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei Piani di gestione dei siti;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 8/7884 del 30 luglio 2008: Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 - Integrazione alla D.G.R. 6648/2008" e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 8/9275 del 8 aprile 2009: Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5,6, del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008 Criteri di individuazione.
- Con i seguenti provvedimenti sono state istituite le rispettive aree protette:
- Deliberazione della Giunta regionale n.7/14106 dell'8 agosto 2003: Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 8/6648 del 20 febbraio 2008: Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività;

9.2 Designazione delle aree per la protezione degli habitat e delle specie

9.2.1 Approccio metodologico

Tali aree protette hanno la finalità di conservare e di mantenere il livello di biodiversità presente e tra queste si possono distinguere le seguenti tipologie:

- parchi nazionali;
- parchi naturali regionali;
- riserve naturali statali e regionali;
- zone di protezione speciale (ZPS);
- siti di interesse comunitario (SIC) e zone speciali di conservazione (ZSC);
- eventuali altre aree naturali.

Si è ritenuto di non prendere in considerazione i biotopi e le aree protette individuate da provvedimenti comunali, in quanto caratterizzate da una superficie talvolta troppo esigua rispetto alla dimensione dei corpi idrici eventualmente interferenti con esse.

Le zone umide di importanza internazionale (Ramsar), che ricomprendono “le paludi e gli acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri” e che sono tutelate ai sensi della Convenzione di Ramsar, sostenendo i principi dello sviluppo sostenibile e della conservazione della biodiversità”, ai sensi dell’articolo 91 del D.Lgs. 152/2006 e dell’Allegato 6 alla parte terza del decreto stesso, sono state inserite tra le aree sensibili; occorre ricordare che spesso le zone Ramsar risultano intersecate anche con i siti Natura 2000 presenti nelle tabelle del presente capitolo per cui per evitare un’inutile ridondanza esse non sono state inserite nelle tabelle delle aree per la protezione degli habitat e delle specie.

Ai fini di poter eseguire, la selezione delle aree da includere nel repertorio distrettuale è stata concordata una linea comune tra le Segreterie tecniche delle Autorità di bacino del Distretto e le strutture, che all’interno delle Amministrazioni regionali/provinciali sono competenti per la materia con le quali sono stati avviati opportuni tavoli tecnici.

Il processo di selezione ha riguardato le aree protette istituite da normative regionali, nazionali e sovranazionali nelle quali la matrice acquatica è importante per la conservazione della biodiversità in essi tutelata, ed è proseguito prendendo come riferimento le “Linee Guida elaborate da ISPRA” inserite nei Rapporti n. 107/2010 e n. 153/2011, 194/214 e 219/2015.

Nei rapporti citati, è espressamente previsto che vengano inserite nei Registri dei Piani di gestione delle acque, le aree protette, i siti Natura 2000 (ZSC e ZPS), i siti di importanza comunitari (SIC) che contengano specie/habitat dipendenti dall’ambiente acquatico e che siano interconnesse ai corpi idrici tipizzati ai sensi del D.M. 131/2008.

Da quanto sopra esposto deriva che i siti in cui sono vigenti misure di conservazione atte a garantire la tutela della biodiversità legata alla matrice acquatica rientrano a tutti gli effetti anche nella rete delle aree protette del Piano di gestione.

In particolare nel Rapporto ISPRA n. 107/2010, sono riportate (nelle tabelle 20, 21 e 22) le liste degli habitat correlati a tre diversi gradi di dipendenza dall’ambiente acquatico, risultati dall’applicazione del metodo proposto dalla “Wetland Horizontal Guidance”.

Il Gruppo di lavoro ha ritenuto, a tal proposito, di compiere una revisione dei tre elenchi, arrivando alla semplificazione e all’integrazione delle liste proposte da ISPRA. La sintesi delle scelte operate ha portato all’individuazione di due gruppi di habitat (rispondenti alla consistenza riscontrabile all’interno del territorio distrettuale), rispetto ai quali operare l’individuazione e la selezione delle aree protette, che sono riportati nelle seguenti Tabella 25 e Tabella 26.

Codice Natura 2000	Denominazione NATURA 2000
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
1120	Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae)
1130	Estuari
1140	Distese fangose o sabbiose emerse durante la bassa marea
1150	Lagune costiere
1170	Scogliere
3130	Acque stagnanti. da oligotrofe a mesotrofe. con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3160	Laghi e stagni distrofici naturali
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
3270 (2)	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidenton p.p.
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)
8340	Ghiacciai permanenti
(2) gruppo di provenienza degli habitat che sono stati traslati nel primo gruppo	

Tabella 25- Habitat che sono costituiti da acque superficiali o sono completamente coincidenti con le acque superficiali

Codice Natura 2000	Denominazione NATURA 2000
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose
1320	Prati di Spartina (Spartinion maritimae)
1340	Pascoli inondata continentali (Puccinellietalia distantis)
1410	Pascoli inondata mediterranei (Juncetalia maritimi)
1420	Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)
1510	Steppe salate mediterranei (Limonietalia)
3220	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
6410 (3)	Praterie con Molinia su terreni calcarei. torbosi o argilloso-limosi (Molinion coeruleae)
6420 (3)	Praterie umide mediterranei con piante erbacee alte del Molinion Holoschoenion
6430 (3)	Bordure planiziali. montane e alpine di megaforie idrofile
7110	Torbiere alte attive
7140	Torbiere di transizione e instabili
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion
7210	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
7230	Torbiere basse alcaline
7240	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9160 (3)	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa Centrale del Carpinion betuli
91D0	Torbiere boscate
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion. Alnion incanae. Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur. Ulmus laevis e Ulmus minor. Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
(3) gruppo di provenienza degli habitat che sono stati traslati nel secondo gruppo	

Tabella 26 - Habitat che dipendono dalle acque superficiali o dal livello delle acque sotterranee

Oltre agli habitat appartenenti agli ecosistemi acquatici sono state considerate anche le specie floristiche e faunistiche (non ornitiche) dipendenti dalle acque rinvenibili dalla guida ISPRA sopracitata. Le specie considerate sono riportate nella seguente Tabella 27 e sono state selezionate applicando i criteri di selezione del metodo WHG riportati nella successiva Tabella 28.

Classificazione della specie	Codice e nome scientifico della specie	Criteri di selezione secondo il metodo WHG
Molluschi-Crostacei	1008-Centrostephanus longispinus (Philippi, 1845)	m
	1012-Patella ferruginea Gmelin, 1791	m
	1013- Vertigo geyeri	1a
	1014-Vertigo angustior Jeffreys, 1830	1a
	1013 -Vertigo genesii	1b
	1016-Vertigo moulinsiana (Dupuy, 1849)	1a
	1027-Lithophaga lithophaga (Linnaeus, 1758)	m
	1028-Pinna nobilis (Linnaeus, 1758)	m
	1030-Margaritifera auricularia (Splenger, 1793)	m
	1037-Ophiogomphus cecilia (Fourcroy, 1785)	1.b
	1040-Gomphus flavipes (Charpentier, 1825)	1.b
	1041-Oxygastra curtisii (Dale, 1834)	1.b
	1042-Leucorhina pectoralis (Charpentier, 1825)	1.b
	1043-Lindenia tetraphylla (Van der Linden, 1825)	1.b
	1044-Coenagrion mercuriale (Charpentier, 1840)	1.b
	1047-Cordulegaster trinacriae Waterston, 1976	1.b
	1092-Austropotamobius pallipes (Lereboullet, 1858)	1.a
1093-Austropotamobius torrentium* (Schränk, 1803)	1.a	
4046- Cordulegaster heros	1.b	
Pesci	1095-Petromyzon marinus Linnaeus, 1758	1.a
	1096-Lampetra planeri (Bloch, 1784)	1.a
	1097-Lampetra zanandreae (Vladykov, 1955)	1.a
	1099-Lampetra fluviatilis (Linnaeus, 1758)	1.a
	1100-Acipenser naccarii* Bonaparte, 1836	1.a
	1103-Alosa fallax (Lacépède, 1803)	1.a
	1107-Salmo (trutta) marmoratus (Cuvier, 1817)	1.a
	1108-Salmo (trutta) macrostigma Duméril, 1858	1.a
	1114-Rutilus pigus (Lacépède, 1804)	1.a
	1115-Chondrostoma genei (Bonaparte, 1839)	1.a
	1120-Alburnus albidus (Costa, 1838)	1.a
	1131-Leuciscus souffia Risso, 1826	1.a
	1132-Leuciscus lucumonis Bianco, 1982	1.a
	1136-Rutilus rubilio (Bonaparte, 1837)	1.a
	1137-Barbus plebejus (Bonaparte, 1839)	1.a
	1138-Barbus meridionalis Risso, 1826	1.a
	1140-Chondrostoma soetta Bonaparte, 1840	1.a
	1149-Cobitis taenia bilineata 32 Canestrini, 1865	1.a
	1152-Aphanius fasciatus Nardo, 1827	1.a
	1154-Pomatoschistus canestrini (Ninni, 1883)	1.a
	1155-Knipowitschia panizzae (Verga, 1841)	1.a
	1156-Gobius nigricans Canestrini, 1867	1.a
	1163-Cottus gobio Linnaeus, 1758	1.a
	5304-Cobitis bilineata	1.a
	5305-Cobitis zanandrei	1.a
	5331- Telestes muticellus	1.a
	6148- Squalius lucumonis	1.a
Anfibi	1165-Euproctus platycephalus (Gravenhorst, 1829)	1.b
	1167-Triturus carnifex (Laurenti, 1768)	1.b
	1168-Triturus italicus (Peracca, 1898)	1.b

Classificazione della specie	Codice e nome scientifico della specie	Criteri di selezione secondo il metodo WHG
	1175-Salamandrina terdigitata (Lacépède, 1788)	1.b
	1186-Proteus anguinus* Laurenti, 1768	1.a
	1190-Discoglossus sardus Tschudi, 1837	1.b
	1191-Discoglossus pictus Otth, 1837	1.b
	1193-Bombina variegata (Linnaeus, 1758)	1.b
	1197-Pelobates fuscus (Laurenti, 1768)	1.b
	1199-Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, 1873	1.b
	1201-Bufo viridis Laurenti, 1768	1.b
	1203-Hyla arborea (Linnaeus, 1758)	1.b
	1204-Hyla sarda (De Betta, 1853)	1.b
	1205-Hyla meridionalis Boettger, 1874	1.b
	1206-Rana italica Dubois, 1987	1.b
	1207-Rana lessonae Camerano, 1882	1.b
	1209-Rana dalmatina Bonaparte, 1840	1.b
	1214-Rana arvalis Nilsson, 1758	1.b
	1215-Rana latastei Boulenger, 1879	1.b
	Bombina pachipus	1.b
Rettili	1220-Emys orbicularis (Linnaeus, 1758)	1.b
	1224-Caretta caretta* (Linnaeus, 1758)	m
	1290-Natrix natrix cetti Gené, 1839	1.b
	1292-Natrix tessellata (Laurenti, 1768)	1.b
	5370- Emys trinacris	1.b
Mammiferi	1316-Myotis capaccinii (Bonaparte, 1837)	1.b
	1349-Tursiops truncatus (Montagu, 1821)	m
	1355-Lutra lutra (Linnaeus, 1758)	1.b
	1366-Monachus monachus* (Hermann, 1779)	m
Flora	1384- Riccia breidlei	1.b
	1516- Aldrovanda vesiculosa L.	1.a
	1602-Petagnia saniculifolia	1.b
	1634-Limonium insulare	1.b
	1642-Limonium pseudolaetum	1.b
	1643-Limonium strictissimum	1.b
	1832-Caldesia parnassifolia (BASSI ex L.) Parl.	1.a
	1898-Eleocharis carniolica Koch	1.a
	1415-Isoëtes malinverniana Ces. & De Not.	1.a
	1428-Marsilea quadrifolia L.	1.a
	1670-Myosotis rehsteineri Watm	1.a
	1646-Armeria helodes * Martini & Poldini	1.b
	1502-Erucastrum palustre (Pirona) Vis.	1.b
	1903-Liparis loeselii (L.) Rich.	1.b
	1581-Kosteletzkya pentacarpos (L.) Leden.	1.b
	1634-Limonium insulare * (Bég. & Landi) Arrigoni & Diana	1.b
	1642-Limonium pseudolaetum * Arrigoni et Diana	1.b
	1572-Linum muelleri Moris	1.b
	1443-Salicornia veneta * Pignatti & Lausi	1.b
	1545-Trifolium saxatile All.	1.b
	1426-Woodwardia radicans (L.) Sm.	1.b
	1897- Carex panormitana	1.b
	6216- Hamatocaulis vernicosus	1.b
	1604-Eryngium alpinum L.	1.b

Tabella 27 - Specie non ornitiche dipendenti classificate in funzione del grado di dipendenza dall'acqua applicando il metodo WHG

Critério WHG applicato alle specie	Specie Natura 2000	Critério WHG applicato agli habitat	Habitat Natura 2000
1.a	Specie che vivono in acque superficiali (es. Austrapotamobius pallipes, pesci)	2.a	Habitat costituiti da acque superficiali o che si trovano interamente in acque superficiali (es. acque oligotrofe, fiumi con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion)
1.b	Specie che dipendono dalle acque superficiali per almeno una fase del loro ciclo vitale (riproduzione, incubazione, sviluppo giovanile, alimentazione ecc., come ad es. molte specie di anfibi e uccelli)	2.b	Habitat che dipendono da inondazioni frequenti o dal livello delle acque sotterranee (es. boschi alluvionali di ontano, torbiere, paludi calcaree).
1.c	Specie che dipendono da habitat non acquatici ma dipendenti dall'acqua (rispondenti ai criteri 2.b e 2.c).	2.c	Habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali - es. spray, umidità

Tabella 28 – Tipologie di Habitat e Specie a cui applicare i criteri della WHG per distinguere la loro dipendenza dalla matrice acquatica

L'elenco delle specie di uccelli inserite nell'All. I della Direttiva Uccelli, legate allo stato dei corpi idrici, comprese le specie nidificanti, svernanti regolari e irregolari riportati nella linea guida ISPRA è stato ridotto, ritenendo di concentrare l'attenzione solo sulle specie di uccelli "acquatici" o su quelli "legati all'acqua almeno per una fase del loro ciclo vitale", classificate in pericolo (EN) e in pericolo critico (CR), secondo la classe della Red List, associata alle specie (Rapporto ISPRA 219/15). All'interno della seguente Tabella 29 è stato riportato l'elenco delle specie utilizzato per le analisi dei siti. In tale elenco sono riportate le specie ornitiche classificate con il criterio 1b ed EN.

Codice Natura 2000 e nome della specie ornitica	Criterio di classificazione WHG	Classe Red List associata alla specie
A021_Botaurus stellaris/Tarabuso	1b	EN
A032_Plegadis falcinellus/Mignattaio	1b	EN
A052_Anas crecca/Alzavola	1b	EN
A057_Marmaronetta angustirostris/ Anatra marmorizzata	1b	EN
A058_Netta rufina/Fistione turco	1b	EN
A059_Aythya ferina/Moriglione	1b	EN
A060_Aythya nyroca/Moretta tabaccata	1b	EN
A135_Glareola pratincola/Pernice di mare	1b	EN
A138_Charadrius alexandrinus/Fratino	1b	EN
A156_Limosa limosa/Pittima reale	1b	EN
A195_Sterna albifrons/Fraticello	1b	EN
A198_Chlidonias leucopterus/Mignattino albianche	1b	EN
A323_Panurus biarmicus/Basettino	1b	EN

Tabella 29 – Avifauna in pericolo critico selezionata per la selezione delle aree protette caratterizzata da uccelli acquatici o specie ornitiche legate all'acqua per una fase del loro ciclo vitale

Le fasi operative per l'individuazione di Aree protette/Siti Natura 2000 (ZPS-SIC) da far rientrare all'interno del registro sono state le seguenti:

- FASE 1: sovrapposizione geografica in ambiente GIS tra le aree protette e i corpi idrici tipizzati.
 - Per i corpi idrici lacuali, l'intersezione è stata operata tra i siti Natura 2000 e i corpi idrici aventi superficie maggiore di 0.5 km².
 - Per i corpi idrici lineari (fiumi, torrenti, canali, rivi) vengono selezionate esclusivamente le aree protette al cui interno è presente il corpo idrico in misura maggiore o uguale al 50% della sua lunghezza, salvo diversa indicazione dell'Amministrazione competente del sito Natura 2000 designato.
- FASE 2: I siti individuati dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli" rinvenibili all'interno del territorio distrettuale sono stati oggetto di un'ulteriore selezione, allo scopo di individuare SIC, ZPS o ZSC, in cui vengono tutelate habitat o specie dipendenti dagli ecosistemi acquatici. Il criterio per operare l'ulteriore selezione, da riferire alle sole aree appartenenti alla Rete Natura 2000, è stato quello di inserire nel repertorio delle aree protette solo i siti che presentano almeno un habitat tra quelli elencati nelle Tabella 25 e Tabella 26.
- FASE 3: Per i corpi idrici fluviali: vengono inseriti nel repertorio delle aree protette tutte le aree rimaste dalla FASE 2, aventi almeno uno degli habitat delle Tabella 25 e Tabella 26, presenti in alveo bagnato oppure nelle strette vicinanze del corpo idrico (indicativamente in un buffer, su entrambe le sponde, pari alla larghezza dell'alveo di morbida). Per i corpi idrici lacustri: vengono inseriti nel repertorio delle aree protette tutte le aree ottenute dalla FASE 2 aventi almeno uno degli habitat elencati nelle tabelle già citate, presenti associabili o direttamente al corpo idrico considerato o ad un buffer di 200 m dal suo perimetro. Per i corpi idrici appartenenti alle tipologie acque di transizione e acque marino - costiere valgono i criteri di tipizzazione individuati dal D.Lgs. 131/2008.

L'integrazione delle aree protette per la sola tipologia SIC/ZSC/ZPS, da inserire nel registro in quanto sede di conservazione delle specie inserite nelle precedenti Tabella 27 e Tabella 29, è iniziata durante le fasi conclusive del presente ciclo di pianificazione. Recentemente è stato avviato infatti un percorso di analisi dei siti Natura 2000, finalizzato alla valutazione delle soglie di criticità dei valori (o "fattori limitanti") degli elementi di qualità dei corpi idrici che corrispondono ad uno stato di conservazione favorevole di habitat e specie. La conclusione del percorso di analisi avviato costituirà la base su cui effettuare la definizione degli obiettivi ambientali da raggiungere per i corpi idrici inseriti nelle aree protette. Si renderà conto dell'approccio seguito nel successivo paragrafo 9.4.2.

9.2.2 Individuazione delle aree di protezione degli habitat e delle specie

Le aree designate per la protezione delle specie e dei siti individuate secondo le premesse metodologiche descritte nel paragrafo sono elencate nella successiva Tabella 30.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
114_GA5	Monumento naturale Idrologico Lago di Carezza	0.58	D.G.P. n. 2434 del 16.07.2007 e n. 1422 del 19.09.2011	P.A.B.
IT3110004	Biotopo Ontaneto di Cengles	0.41	D.P.G.P. n. 141/V/79 del 20.09.1983 e n. 199/V/81 del 13.07.1987	P.A.B.
IT3110011	Valle di Fosse nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	100.87	D.P.G.P. n. 15 del 15.03.1976, n. 165/V/81 del 10.04.1985, n. 205/V/81 del 03.05.1988, 381/28 del 17.09.1998 e n. 936 del 24.03.2003	P.A.B.
IT3110012	Lacines-Catena del Monteneve nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	80.95	D.P.G.P. n. 6188/28 del 30.12.1999	P.A.B.
IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	313.3	D.P.G.P. n. 212/V/81 del 28.09.1988 e n. 335/28 del 13.12.1994	P.A.B.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT3110029	Parco Naturale dello Sciliar-Catinaccio	72.92	D.P.G.P. n. 68 del 16.12.1974	P.A.B.
IT3110034	Biotopo Lago di Caldaro	2.41	D.P.G.P. n. 397/28 del 09.08.1999 e n. 413/28 del 02.11.2000	P.A.B.
IT3110035	Biotopo Castelfeder	1.08	D.P.G.P. n. 379/28 del 07.07.1998 e n. 408/28 del 04.05.2000 - D.G.P. n. 1006 del 29.03.2004	P.A.B.
IT3110036	Parco Naturale Monte Corno	68.51	D.G.P. n. 231 del 28.01.2008	P.A.B.
IT3110038	Ultimo Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	279.89	D.P.G.P. n. 6188/28 del 30.12.1999	P.A.B.
IT3110039	Ortles- Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	41.88	D.P.G.P. n. 6188/28 del 30.12.1999	P.A.B.
IT3110049	Parco Naturale di Fanes-Senes-Braies	254.53	D.P.G.P. n. 72 del 04.03.1980	P.A.B.
IT3110050	Parco Naturale Tre Cime	118.92	D.G.P. n. 103 del 22.12.1981	P.A.B.
IT3120001	Alta Val di Rabbi	44.34	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120002	Alta Val La Mare	58.19	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120003	Alta Val del Monte	44.64	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120038	Inghiaie	0.3	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120039	Canneto di Levico	0.1	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120042	Canneti di S. Cristoforo	0.09	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08	P.A.T.
IT3120053	Foci dell'Avisio	1.35	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120061	La Rocchetta	0.89	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120064	Torbiera del Tonale	0.62	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.	P.A.T.
IT3120097	Catena di Lagorai	28.55	D.G.P. n. 328 del 22.02.2007 e n. 632 del 12.04.2013	P.A.T.
IT3120100	Pasubio	18.36	D.G.P. n. 655 del 08.04.2005	P.A.T.
IT3120106	Nodo del Latemar	18.62	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120107	Val Cadino	11.1	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 328 del 22.02.2007 e n. 632 del 12.04.2013	P.A.T.
IT3120110	Terlago	1.09	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120118	Lago (Val di Fiemme)	0.12	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120119	Val Duron	8.11	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120143	Valle del Vanoi	32.47	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 328 del 22.02.2007 e n. 632 del 12.04.2013	P.A.T.
IT3120157	Stelvio	161.19	D.G.P. n. 328 del 22.02.2007	P.A.T.
IT3120159	Brenta	297.39	D.G.P. n. 328 del 22.02.2007	P.A.T.
IT3120160	Lagorai	461.91	D.G.P. n. 328 del 22.02.2007	P.A.T.
IT3120165	Vermiglio - Folgarida	87.23	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	122.8	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120171	Muga Bianca - Pasubio	19.47	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120173	Monte Baldo di Brentonico	21.2	D.M. 28 marzo 2014; D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120175	Adamello	299.29	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120177	Dolomiti di Brenta	311.32	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.
IT3120178	Pale di San Martino	73.33	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	P.A.T.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
EUAP0471	Canneti di S. Cristoforo	0.09	D.G.P. n. 10315 del 09.09.1988 e n. 10248 del 03.08.1992	P.A.T.
EUAP0473	Canneto di Levico	0.1	D.G.P. n. 9063 del 05.08.1988	P.A.T.
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	620.51	L.P. n. 18 del 06.05.1988	P.A.T.
EUAP0503	Paludi di Sternigo	0.24	D.G.P. n. 15429 del 05.11.1993	P.A.T.
EUAP0477	La Rocchetta	0.89	D.G.P. n. 16950 del 30.11.1992, n. 9924 del 05.08.1994, n. 10778 del 29.09.1995 e n. 5398 del 15.05.1998	P.A.T.
EUAP0476	Inghiaie	0.3	D.G.P. n. 16948 del 30.11.1992	P.A.T.
EUAP0474	Foci dell'Avisio	1.35	D.G.P. n. 282 del 05.09.1994, n. 11120 del 20.05.1995, n. 4046 del 17.04.1998 e n. 2451 del 03.10.2003	P.A.T.
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	197.17	L.P. n. 18 del 06.05.1988	P.A.T.
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	193.5	L.N. n. 740 del 24.04.1935 - D.P.R. 26.09.1978 - D.P.C.M. 26.11.1993 - D. Lgs. n. 14 del 13.11. 2016	P.A.T.
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	20.9	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	4.76	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	16.8	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3220013	Bosco di Dueville *	3.19	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3220037	Colli Berici	127.68	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3220038	Torrente Valdiezza	0.33	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe *	7.15	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	141.66	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	110.65	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230019	Lago Misurina	0.75	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230022	Massiccio del Grappa	224.74	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230031	Val Tovanello Bosconero	88.46	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	109.1	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT3230044	Fontane di Nogare'	2.12	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230047	Lago di Santa Croce	7.88	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	113.62	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	89.25	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	122.53	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	170.7	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	313.84	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	65.98	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	120.85	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz	23.5	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	80.97	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230088	Fiume Piave dai Maseroty alle grave di Pederobba	32.36	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	703.97	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	12.99	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	0.64	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240013	Ambito Fluviale del Livenza *	10.61	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240014	Laghi di Revine	1.19	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	5.39	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240023	Grave del Piave *	46.88	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest *	14.9	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano *	19.55	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia	47.52	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio *	7.53	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240032	Fiume Meschio	0.4	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio *	0.85	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240034	Garzaia di Pederobba	1.63	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3240035	Settolo Basso	3.74	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007	R.V.
IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	4.61	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	203.65	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore *	6.4	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3250046	Laguna di Venezia	552.09	D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT05ZTB1	Tegnue di Porto Falconera	6.23	D.G.R. n. 220 del 22.03.2011	R.V.
IT05ZTB2	Tegnue di Chioggia	26.56	D.G.R. n. 220 del 22.03.2011	R.V.
IT3260001	Palude di Onara *	1.33	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta *	38.48	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	1.48	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga *	0.27	D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	253.48	D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
IT3270023	Delta del Po	249.95	D.G.R. n. 441 del 27.02.2007; D.G.R. n. 4059 del 11.12.2007; D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008	R.V.
EUAP0159	Riserva naturale Schiara occidentale	31.72	DD.MM. 29.12.1975 e 02.03.1977	R.V.
EUAP0160	Riserva naturale Somadida	16.76	DD.MM. 29.03.1972 e 02.03.1977	R.V.
EUAP0157	Riserva naturale Piani Eterni – Errera – Val Falcina	54.63	DD.MM. 29.12.1975 e 02.03.1977	R.V.
EUAP0154	Riserva naturale Monti del Sole	30.35	DD.MM. 29.12.1975 e 02.03.1977	R.V.
EUAP0243	Parco regionale dei Colli Euganei	186.94	L.R. n. 38 del 10.09.1989	R.V.
EUAP0242	Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo	113.2	L.R. n. 21 del 22.03.1990	R.V.
EUAP0241	Parco naturale regionale della Lessinia	102.01	L.R. n. 12 del 30.01.1990	R.V.
EUAP0240	Parco naturale regionale del Sile	41.52	L.R. n. 8 del 28.01.1991	R.V.
EUAP0015	Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi	310.34	L.N. n. 67 del 11.03.1988 e n. 305 del 28.08.1989 - D.M. 20.04.1990 - D.P.R. 12.07.93	R.V.
IT3310001	Dolomiti Friulane	367.4	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3310002	Val Colvera di Jof	3.96	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3310003	Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa	8.75	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3310004	Forra del Torrente Cellina	2.89	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3310007	Greto del Tagliamento	27.19	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3310009	Magredi del Cellina	43.72	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3311001	Magredi di Pordenone	100.97	D.G.R. n. 1018 del 04.05.2007	R.A.F.V.G.
IT3320001	Gruppo del Monte Coglians	54.05	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320003	Creta di Aip e Sella di Lanza	38.94	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320005	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto	46.62	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320006	Conca di Fusine	35.98	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320007	Monti Bivera e Clapsavon	18.32	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320009	Zuc dal Bor	14.15	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320010	Jof di Montasio e Jof Fuart	79.99	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320011	Monti Verzegnis e Valcalda	24.06	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	95.92	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320014	Torrente Lerada	3.65	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320016	Forra del Cornappo	2.99	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320017	Rio Bianco di Taipana e Gran Monte	17.21	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320026	Risorgive dello Stella *	8.02	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320029	Confluenza Fiumi Torre e Natisone	6.02	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	163.63	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3321001	Alpi Carniche	195	D.G.R. n. 327 del 18.02.2005 e n. 217 del 08.02.2007	R.A.F.V.G.
IT3321002	Alpi Giulie	180.33	D.G.R. n. 435 del 25.02.2000	R.A.F.V.G.
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	26.68	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	8.6	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3330008	Relitti di Posidonia presso Grado	0.01	D.G.R. n. 945 del 01.06.2013	R.A.F.V.G.
IT3330009	Trezze San Pietro e Bardelli	19.71	D.G.R. n. 1623 del 20.09.2012	R.A.F.V.G.
IT3340006	Carso Triestino e Goriziano	96.48	D.M. 21.10.2013	R.A.F.V.G.
IT3340007	Area marina di Miramare	0.25	D.G.R. n. 1151 del 17.06.2011	R.A.F.V.G.
IT3341002	Aree carsiche della Venezia Giulia	121.89	D.G.R. n. 217 del 08.02.2007	R.A.F.V.G.
EUAP0682	Riserva naturale regionale della Forra del Cellina	3.04	L.R. n. 13 del 09.11.1998	R.A.F.V.G.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	369.5	L.R. n. 42 del 30.09.1996	R.A.F.V.G.
EUAP0963	Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie	94.02	L.R. n. 42 del 30.09.1996	R.A.F.V.G.
EUAP0979	Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella	13.77	L.R. n. 42 del 30.09.1996	R.A.F.V.G.
EUAP0980	Riserva naturale regionale della Valle Cavanata	3.27	L.R. n. 42 del 30.09.1996	R.A.F.V.G.
EUAP0981	Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo	24.06	L.R. n. 42 del 30.09.1996	R.A.F.V.G.
EUAP0982	Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino	1.07	L.R. n. 42 del 30.09.1996	R.A.F.V.G.
EUAP0983	Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa	7.27	L.R. n. 42 del 30.09.1996	R.A.F.V.G.
EUAP0986	Riserva naturale regionale della Val Rosandra	7.46	L.R. n. 42 del 30.09.1996	R.A.F.V.G.
EUAP0167	Riserva naturale marina di Miramare nel Golfo di Trieste	0.3	D.I. 12.11.1986	R.A.F.V.G.
IT06RR12	Riserva naturale regionale della Val Alba	28.86	L.R. 17 del 25.08.2006 art. 21 e L.R. 14 del 14.06.2007	R.A.F.V.G.
* le aree protette segnalate con asterisco sono ricomprese anche nella successiva Tabella 32 che ricomprende siti Natura 2000 correlati direttamente con corpi idrici sotterranei di risorgiva				

Tabella 30 – Aree protette designate per la protezione di habitat e di specie compresi i siti permanenti della Rete Natura 2000

Nella Tavola 13 è riportata la *Carta delle aree protette – aree designate per la protezione degli habitat e delle specie*.

9.3 Corpi idrici correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie

9.3.1 Corpi idrici superficiali correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie

Si riporta nella Tabella 31 la lista delle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, comprensivi dei siti pertinenti della Rete Natura 2000, interferenti con i corpi idrici superficiali.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
114_GA5	Monumento naturale Idrologico Lago di Carezza	ITALW02AD1100BZ	Lago di Carezza			monumento idrologico
IT3110004	Biotopo Ontaneto di Cengles	ITARW02AD30300010BZ	Rio di Cengles: briglia di consolidamento - foce	X		
IT3110011	Valle di Fosse nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	ITARW02AD29000020BZ	Rio di Fosse (Valle di Fosse): origine - presa Vorderkaser	X	X	
IT3110012	Lacines-Catena del Monteneve nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	ITARW02AD28500010BZ	Rio del Lago	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	ITALW02AD1200BZ	Lago di Anterselva	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	ITARW02AD20500050BZ	Torrente Aurino: origine - confluenza Rio di Valle Rossa	X	X	

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	ITARW02AD21100030BZ	Rio di Riva: origine - confluenza Rio Dossi	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	ITARW02AD21100020BZ	Rio di Riva: confluenza Rio Dossi - cascata	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	ITARW02AD21400010BZ	Rio di Valle Sorgiva	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	ITARW02AD21200010BZ	Rio Freddo	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	ITARW02AD21300020BZ	Rio Dossi	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	ITARW02AD21900010BZ	Rio di Valle Rossa	X	X	
IT3110029	Parco Naturale dello Sciliar-Catinaccio	ITARW02AD16700010BZ	Rio Sciliar	X	X	
IT3110029	Parco Naturale dello Sciliar-Catinaccio	ITARW02AD16900020BZ	Rio Nero: origine - confluenza Torrente Fromm	X	X	
IT3110029	Parco Naturale dello Sciliar-Catinaccio	ITARW02AD16600020BZ	Rio di Camin (Ciamin) Valle di Camin	X	X	
IT3110034	Biotopo Lago di Caldaro	ITALW02AD1000BZ	Lago di Caldaro	X	X	
IT3110035	Biotopo Castelfeder	ITARW02AD13900010BZ	Rio Nero (Rio d'Ora): a monte cascata - foce	X		
IT3110036	Parco Naturale Monte Corno	ITARW02AD138000200BZ	Torrente Trodena	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	ITARW02AD29600020BZ	Rio Plima: origine - Bacino di Gioveretto	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	ITARW02AD29800010BZ	Rio Valle Peder	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	ITARW02AD30800010BZ	Rio delle Valle di Zai	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	ITARW02AD26900010BZ	Rio di Montechiesa	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	ITARW02AD27000010BZ	Rio di Vallaccia	X	X	
IT3110039	Ortles- Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	ITARW02AD30600020BZ	Rio Trafoi: origine - confluenza Rio di Tarres	X	X	
IT3110039	Ortles- Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	ITARW02AD30700010BZ	Vedretta di Trafoi	X	X	
IT3110049	Parco Naturale di Fanes-Senes-Braies	ITALW02AD1300BZ	Lago di Braies	X	X	
IT3110049	Parco Naturale di Fanes-Senes-Braies	ITARW02AD22800020BZ	Rio Stolla: origine - sorgenti Maite	X	X	
IT3110049	Parco Naturale di Fanes-Senes-Braies	ITARW02AD22800010BZ	Rio Stolla: sorgenti Maite - foce	X	X	

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3110050	Parco Naturale Tre Cime	ITARW15DR00400010BZ	Rio Ixen (Valle Campo di dentro)	X	X	
IT3110050	Parco Naturale Tre Cime	ITARW15DR00500010BZ	Rio Fiscalina: circa 1 km sopra Funivie Croda Rossa - foce	X	X	
IT3120001	Alta Val di Rabbi	ITARW02AD11900030TN	Torrente Rabbies	X		
IT3120001	Alta Val di Rabbi	ITARW02AD12100010TN	Torrente Val Meleda	X		
IT3120002	Alta Val La Mare	ITARW02AD13000020TN	Torrente Noce Bianco	X		
IT3120002	Alta Val La Mare	ITARW02AD13100020TN	Rio Careser	X		
IT3120002	Alta Val La Mare	ITARW02AD13100010TN	Rio Careser	X		
IT3120003	Alta Val del Monte	ITALW02AD0900TN	Lago di Pian Palù			
IT3120038	Inghiaie	ITARW03BB14000010TN	La Vena	X	X	
IT3120039	Canneto di Levico	ITALW03BB0400TN	Lago di Levico	X		
IT3120042	Canneti di S. Cristoforo	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo	X		
IT3120053	Foci dell'Avisio	ITARW02AD00100140TN	Fiume Adige	X		
IT3120061	La Rocchetta	ITARW02AD09800030TN	Torrente Noce	X	X	
IT3120064	Torbiera del Tonale	ITARW02AD12700030TN	Torrente Vermigliana	X		
IT3120097	Catena di Lagorai	ITARW02AD07700020TN	Rio Val delle Stue	X		
IT3120097	Catena di Lagorai	ITARW02AD07700010TN	Rio Val delle Stue	X		
IT3120100	Pasubio	ITARW02AD05100030TN	Leno di Terragnolo		X	
IT3120106	Nodo del Latemar	ITARW02AD08900010TN	Rio Valsorda	X		
IT3120107	Val Cadino	ITARW02AD07600020TN	Rio Cadino	X		
IT3120107	Val Cadino	ITARW02AD07600010TN	Rio Cadino	X		
IT3120110	Terlago	ITALW02AD1700TN	Lago di Terlago	X		
IT3120118	Lago (Val di Fiemme)	ITARW02AD07200070TN	Torrente Avisio	X		
IT3120119	Val Duron	ITARW02AD09400020TN	Rio Duron	X		
IT3120143	Valle del Vanoi	ITARW03BB11900040TN	Torrente Vanoi	X		
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD11900030TN	Torrente Rabbies		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD11900020TN	Torrente Rabbies		X	
IT3120157	Stelvio	ITALW02AD0900TN	Lago di Pian Palù		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD12000010TN	Rio Val Campisol		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD09800100TN	Torrente Noce		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD13000020TN	Torrente Noce Bianco		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD13000010TN	Torrente Noce Bianco		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD13100020TN	Rio Careser		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD13100010TN	Rio Careser		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD12100010TN	Rio Val Meleda		X	
IT3120159	Brenta	ITARW02AD10500040TN	Torrente Tresenica		X	
IT3120159	Brenta	ITARW02AD10500030TN	Torrente Tresenica		X	
IT3120159	Brenta	ITARW02AD12200020TN	Torrente Meledrio		X	
IT3120159	Brenta	ITALW02AD0700TN	Lago di Tovel		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD07700020TN	Rio Val delle Stue		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD07700010TN	Rio Val delle Stue		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD07600020TN	Rio Cadino		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD07600010TN	Rio Cadino		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB11900060TN	Torrente Vanoi		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB11900050TN	Torrente Vanoi		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB11900040TN	Torrente Vanoi		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB11300110TN	Torrente Cismon		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD08500040TN	Torrente Travignolo		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12400030TN	Rio Val Zanca		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12400020TN	Rio Val Zanca		X	

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12400010TN	Rio Val Zanca		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD08900010TN	Rio Valsorda		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12300020TN	Rio Valsorda		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD08800010TN	Rio Vallazza		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12800040TN	Torrente Canali		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12900010TN	Rio Pradidali		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12500010TN	Rio Val Tolva		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB13400040TN	Rio Caldosè		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD12600010TN	Torrente Maso		X	
IT3120165	Vermiglio - Folgarida	ITARW02AD12800010TN	Rio Foce di Val Piana	X		
IT3120165	Vermiglio - Folgarida	ITARW02AD12900010TN	Rio Presanella o Stavel	X		
IT3120165	Vermiglio - Folgarida	ITARW03BB12500010TN	Rio Presena	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW03BB11300110TN	Torrente Cismon	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW02AD08500040TN	Torrente Travignolo	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW03BB12400030TN	Rio Val Zanca	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW03BB12400020TN	Rio Val Zanca	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW03BB12400010TN	Rio Val Zanca	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW02AD08900010TN	Rio Valsorda	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW03BB12300020TN	Rio Valsorda	X		
IT3120171	Muga Bianca - Pasubio	ITARW02AD05100030TN	Leno di Terragnolo	X		
IT3120173	Monte Baldo di Brentonico	ITARW02AD04600040TN	Rio Sorna	X		
IT3120173	Monte Baldo di Brentonico	ITARW02AD04000030TN	Torrente Aviana	X		
IT3120175	Adamello	ITARW02AD12200020TN	Torrente Meledrio	X		
IT3120177	Dolomiti di Brenta	ITARW02AD10500030TN	Torrente Tresenica	X		
IT3120177	Dolomiti di Brenta	ITARW02AD12200020TN	Torrente Meledrio	X		
IT3120177	Dolomiti di Brenta	ITALW02AD0700TN	Lago di Tovel	X		
IT3120178	Pale di San Martino	ITARW03BB11300110TN	Torrente Cismon	X		
IT3120178	Pale di San Martino	ITARW02AD08500040TN	Torrente Travignolo	X		
IT3120178	Pale di San Martino	ITARW03BB12400030TN	Rio Val Zanca	X		
IT3120178	Pale di San Martino	ITARW03BB12400020TN	Rio Val Zanca	X		
IT3120178	Pale di San Martino	ITARW03BB12400010TN	Rio Val Zanca	X		
IT3120178	Pale di San Martino	ITARW02AD08900010TN	Rio Valsorda	X		
IT3120178	Pale di San Martino	ITARW03BB12300020TN	Rio Valsorda	X		
IT3120178	Pale di San Martino	ITARW03BB12800040TN	Torrente Canali	X		
IT3120178	Pale di San Martino	ITARW03BB12900010TN	Rio Pradidali	X		
EUAP0471	Canneti di S. Cristoforo	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo			biotopo
EUAP0473	Canneto di Levico	ITALW03BB0400TN	Lago di Levico			biotopo
EUAP0474	Foci dell'Avisio	ITARW02AD00100140TN	Fiume Adige			biotopo
EUAP0476	Inghiaie	ITARW03BB14000010TN	La Vena			biotopo
EUAP0477	La Rocchetta	ITARW02AD09800030TN	Torrente Noce			biotopo
EUAP0503	Paludi di Sternigo	ITALW02AD0300TN	Lago della Serraia			biotopo

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	ITARW03BB11300110TN	Torrente Cismon			parco
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	ITARW02AD08500040TN	Torrente Travignolo			parco
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	ITARW03BB12400030TN	Rio Val Zanca			parco
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	ITARW03BB12400020TN	Rio Val Zanca			parco
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	ITARW03BB12400010TN	Rio Val Zanca			parco
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	ITARW03BB12300020TN	Rio Valsorda			parco
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	ITARW02AD08800010TN	Rio Vallazza			parco
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	ITARW03BB12800040TN	Torrente Canali			parco
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	ITARW03BB12900010TN	Rio Pradidali			parco
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITARW02AD10500040TN	Torrente Tresenica			biotopo
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITARW02AD10500030TN	Torrente Tresenica			biotopo
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITARW02AD12200020TN	Torrente Meledrio			biotopo
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITALW02AD0700TN	Lago di Tovel			biotopo
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	ITARW02AD11900030TN	Torrente Rabbies			parco
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	ITARW02AD11900020TN	Torrente Rabbies			parco
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	ITALW02AD0900TN	Lago di Pian Palù			parco
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	ITARW02AD12000010TN	Rio Val Campisol			parco
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	ITARW02AD09800100TN	Torrente Noce			parco
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	ITARW02AD13000020TN	Torrente Noce Bianco			parco
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	ITARW02AD13000010TN	Torrente Noce Bianco			parco
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	ITARW02AD13100020TN	Rio Careser			parco

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	ITARW02AD13100010TN	Rio Careser			parco
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	ITARW02AD12100010TN	Rio Val Meleda			parco
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	ITARW02AD00100030VN	Fiume Adige	X		
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	ITARW02AD00100040VN	Fiume Adige	X		
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	ITARW02AD00100050VN	Fiume Adige	X		
IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	ITARW02AD00100050VN	Fiume Adige	X		
IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	ITARW02AD00100060VN	Fiume Adige	X		
IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	ITARW02AD00100070VN	Fiume Adige	X		
IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	ITARW03BB00100100VN	Fiume Brenta	X		
IT3220013	Bosco di Dueville	ITARW03BB07800010VN	Fiume Bacchiglioncello		X	
IT3220037	Colli Berici	ITARW03BB02000VN	Lago di Fimon	X		
IT3220038	Torrente Valdiezza	ITARW03BB07200010VN	Torrente Valdiezza	X		
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	ITARW03BB04900010VN	Roggia Lirosa - Usellin Risorgive	X		
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	ITARW03BB04600020VN	Roggia Tergola	X		
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	ITARW03BB07800010VN	Fiume Bacchiglioncello	X		
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	ITARW03BB05200020VN	Fiume Astico - Tesina	X		
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	ITARW03BB05200010VN	Fiume Astico - Tesina	X		
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	ITARW03BB02900060VN	Fiume Leogra - Timonchio - Bacchiglione	X		
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	ITARW03BB02900070VN	Fiume Leogra - Timonchio - Bacchiglione	X		
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12700010VN	Torrente Londo	X		
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12600010VN	Torrente Oregon - Cordevole di Visdende	X		
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12600020VN	Torrente Oregon - Cordevole di Visdende	X		
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12300010VN	Torrente Digon	X		
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12300020VN	Torrente Digon	X		

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval – Formin	ITARW06PI09800010VN	Rio Orsolina	X		
IT3230019	Lago Misurina	ITALW06PI0800VN	Lago Misurina	X		
IT3230022	Massiccio del Grappa	ITARW06PI01900010VN	Torrente Tegorzo	X	X	
IT3230022	Massiccio del Grappa	ITALW03BB0300VN	Lago di Corlo	X	X	
IT3230031	Val Tovanello Bosconero	ITARW06PI09400010VN	Rio Valbona	X		
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	ITARW06PI06000020VN	Torrente Liera	X	X	
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	ITARW06PI05700010VN	Torrente Bordina	X	X	
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	ITARW06PI05500010VN	Torrente Tegnass	X	X	
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	ITARW06PI05500020VN	Torrente Tegnass	X	X	
IT3230044	Fontane di Nogare'	ITARW06PI00100070VN	Fiume Piave	X		
IT3230047	Lago di Santa Croce	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce	X		
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	ITARW06PI11900010VN	Rio Rudavoi	X	X	
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	ITARW06PI10400010VN	Rio Travenanzes	X	X	
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	ITARW06PI10200010VN	Rio Rù Freddo	X	X	
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	ITARW06PI09600050VN	Torrente Boite	X	X	
IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	ITARW06PI12400010VN	Torrente Risena	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI11000010VN	Torrente Cridola	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI10900010VN	Torrente Talagona	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI10600010VN	Torrente Anfella	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI09500010VN	Torrente Valmontina	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI09500020VN	Torrente Valmontina	X		
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole – Sorapis	ITARW06PI11700010VN	Torrente Val Schiavina - Meducce	X	X	

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole – Sorapis	ITARW06PI12000010VN	Rù Sorapis	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole – Sorapis	ITARW06PI11900010VN	Rio Rudavoi	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole – Sorapis	ITARW06PI11800010VN	Rio Valle San Vito	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI11800020VN	Rio Valle San Vito	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI11300010VN	Valle di Rin	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI10700020VN	Torrente Oten – Molinà	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ITARW06PI08900020VN	Rio Pramper	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ITARW06PI04100020VN	Torrente Mis	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ITARW06PI03900030VN	Torrente Cordevole	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ITARW06PI03500020VN	Torrente Veses	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ITARW06PI03100020VN	Torrente Caorame	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ITARW06PI03100030VN	Torrente Caorame	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ITARW06PI03200010VN	Torrente Stien	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ITARW03BB11800020VN	Torrente Ausor	X	X	
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	ITARW06PI09000020VN	Torrente Duran - Moiazza	X	X	
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	ITARW06PI08900020VN	Rio Pramper	X	X	
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	ITARW06PI12800010VN	Rio Enghe - Storto	X		
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	ITARW06PI12500010VN	Torrente Frison	X		
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	ITARW06PI12500020VN	Torrente Frison	X		
IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz	ITARW06PI06700010VN	Rio Ruaz (Setraza)		X	
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ITARW06PI03200010VN	Torrente Stien		X	
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ITARW06PI03100020VN	Torrente Caorame		X	
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ITARW03BB11800010VN	Torrente Ausor		X	
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ITARW03BB11800020VN	Torrente Ausor		X	
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ITARW03BB11300040VN	Torrente Cison		X	
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	ITARW06PI03000010VN	Torrente Villaghe	X		

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	ITARW06PI06800010VN	Torrente Gresal	X		
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	ITARW06PI03300010VN	Torrente Rimonta e Val di Passadore	X		
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	ITARW06PI02400010VN	Torrente Colmeda – Sonna	X		
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	ITARW06PI01900010VN	Torrente Tegorzo	X		
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	ITARW06PI00100050VN	Fiume Piave	X		
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	ITARW06PI00100060VN	Fiume Piave	X		
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	ITARW06PI00100070VN	Fiume Piave	X		
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12800010VN	Rio Enghe - Storto		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12700010VN	Torrente Londo		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12600010VN	Torrente Oregon – Cordevole di Visdende		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12600020VN	Torrente Oregon – Cordevole di Visdende		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12500010VN	Torrente Frison		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12500020VN	Torrente Frison		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12400010VN	Torrente Risena		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12300010VN	Torrente Digon		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12300020VN	Torrente Digon		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12200010VN	Torrente Padola		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12200020VN	Torrente Padola		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12200030BV	Torrente Padola		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI12100010VN	Rio Grande		X	

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI11100010VN	Torrente Valle Largia - Piova		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI11000010VN	Torrente Cridola		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI10900010VN	Torrente Talagona		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI10600010VN	Torrente Anfella		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI09500010VN	Torrente Valmontina		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI09500020VN	Torrente Valmontina		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI09400010VN	Rio Valbona		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI00100130VN	Fiume Piave		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI00100120VN	Fiume Piave		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI00100110VN	Fiume Piave		X	
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ITARW06PI00100090VN	Fiume Piave		X	
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	ITARW05SI01900010VN	Fosso Corbetta		X	
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	ITARW05SI00100080VN	Fiume Sile		X	
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	ITARW05SI00100090VN	Fiume Sile		X	
IT3240012	Fontane Bianche di Lencenigo	ITARW05SI01000010VN	Fiume Melma	X		
IT3240013	Ambito Fluviale del Livenza	ITARW08LI04400010VN	Fosso Albina - Rasego		X	
IT3240014	Laghi di Revine	ITALW06PI0200VN	Lago di Lago	X		
IT3240014	Laghi di Revine	ITALW06PI0300VN	Lago di Revine o Santa Maria	X		
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	ITARW05SI00100040VN	Fiume Sile		X	
IT3240023	Grave del Piave	ITARW06PI01200010VN	Risorgiva Fontane Bianche		X	
IT3240023	Grave del Piave	ITARW06PI01100010VN	Torrente Rosper - Fontane Bianche		X	
IT3240023	Grave del Piave	ITARW06PI00100030VN	Fiume Piave		X	
IT3240023	Grave del Piave	ITARW06PI00100040VN	Fiume Piave		X	
IT3240023	Grave del Piave	ITARW06PI00100050VN	Fiume Piave		X	

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	ITARW05SI01900010VN	Fosso Corbetta	X		
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	ITARW05SI00100060VN	Fiume Sile	X		
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	ITARW05SI00100070VN	Fiume Sile	X		
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	ITARW05SI00100080VN	Fiume Sile	X		
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	ITARW05SI00100090VN	Fiume Sile	X		
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	ITARW08LI04400010VN	Fosso Albina - Rasego	X		
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	ITARW08LI00900010VN	Roggia Torsa - Fazzoletta - Faver - Il Ghebo	X		
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	ITARW08LI00700010VN	Torrente Menare Vecchio - Il Ghebo - Cervadella	X		
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	ITARW08LI00500010VN	Fosso Borniola	X		
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	ITARW08LI00400010VN	Fiume Lia	X		
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	ITARW08LI00300010VN	Fiume Monticano	X		
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	ITARW06PI01200010VN	Risorgiva Fontane Bianche	X		
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	ITARW06PI01100010VN	Torrente Rosper - Fontane Bianche	X		
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	ITARW06PI00600010VN	Fiume Soligo	X		
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	ITARW06PI00100030VN	Fiume Piave	X		
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	ITARW06PI00100040VN	Fiume Piave	X		
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	ITARW06PI00100050VN	Fiume Piave	X		
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	ITARW05SI01000010VN	Fiume Melma	X		

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	ITARW05SI00100010VN	Fiume Sile	X		
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	ITARW05SI00100020VN	Fiume Sile	X		
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	ITARW05SI00100030VN	Fiume Sile	X		
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	ITARW05SI00100040VN	Fiume Sile	X		
IT3240032	Fiume Meschio	ITARW08LI04900020VF	Fiume Meschio	X		
IT3240032	Fiume Meschio	ITARW08LI04900030VN	Fiume Meschio	X		
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	ITARW04VE04800010VN	Fiume Meolo	X		
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	ITARW04VE04800020VN	Fiume Meolo	X		
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	ITARW04VE04800030VN	Fiume Meolo	X		
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	ITARW04VE04400020VN	Fiume Vallio - Vela - Nuovo Taglietto – Silone	X		
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	ITARW04VE04400030VN	Fiume Vallio - Vela - Nuovo Taglietto – Silone	X		
IT3240034	Garzaia di Pederobba	ITARW06PI00100050VN	Fiume Piave		X	
IT3240035	Settolo Basso	ITARW06PI00100050VN	Fiume Piave		X	
IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01200010VF	Fiume Caomaggiore - Vecchio Reghena		X	
IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01100010VN	Fiume Reghena		X	
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ITARW05SI00100010VN	Fiume Sile	X		
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ITARW05SI00100020VN	Fiume Sile	X		
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ITATW00001600VN	Valli Laguna nord	X		
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ITATW00001700VN	Palude Maggiore	X		
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ITATW00001400VN	Tessera	X		
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ITATW00001300VN	Lido	X		
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ITATW00001500VN	Dese	X		
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ITATW00001100VN	Marghera	X		
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01800020VF	Canale Lugugnana	X		

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01800020VF	Canale Lugugnana	X		
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01200010VF	Fiume Caomaggiore - Vecchio Reghena	X		
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01100010VN	Fiume Reghena	X		
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM00100030VF	Fiume Versa - Lemene	X		
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM00100020VN	Fiume Versa - Lemene	X		
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00001200VN	Centro Storico		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00001600VN	Valli Laguna nord		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00001700VN	Palude Maggiore		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00001400VN	Tessera		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00000500VN	Chioggia		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00001000VN	Sacca Sessola		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00001300VN	Lido		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00000600VN	Centro Sud		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00000400VN	Val di Brenta		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00000900VN	Teneri		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00001500VN	Dese		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00001100VN	Marghera		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00000800VN	Valli Laguna centro sud		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITATW00000700VN	Millecampi		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITARW05SI00100010VN	Fiume Sile		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITARW05SI00100020VN	Fiume Sile		X	
IT3250046	Laguna di Venezia	ITARW04VE04500010VN	Canale Silone		X	
IT3260001	Palude di Onara	ITARW04VE01300040VN	Fiume Tergola – Serraglio		X	
IT3260001	Palude di Onara	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola – Serraglio		X	
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	ITARW03BB10100010VN	Risorgiva Brenta (Fontaniva)	X	X	
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	ITARW03BB00100060VN	Fiume Brenta	X	X	
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	ITARW03BB00100050VN	Fiume Brenta	X	X	
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	ITARW03BB00100040VN	Fiume Brenta	X	X	
IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	ITARW04VE01300040VN	Fiume Tergola – Serraglio	X		

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola - Serraglio	X		
IT3260023	Muson vecchio. sorgenti e roggia Acqualonga	ITARW04VE02000010VN	Scolo Acqualonga	X		
IT3260023	Muson vecchio. sorgenti e roggia Acqualonga	ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio - Taglio di Mirano	X		
IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	ITARW02AD00100010VN	Fiume Adige	X		
IT3270023	Delta del Po	ITARW02AD00100010VN	Fiume Adige		X	
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04500010VN	Torrente Valle di Piero			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04800010VN	Torrente Valle del Canton dei Pez			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04300010VN	Torrente Fontanon			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI08900020VN	Rio Pramper			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI07300030VN	Torrente Ardo			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04900010VN	Rio Val Fresca - Valle Imperina			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04700010VN	Rio Val Clusa			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04700020VN	Rio Val Clusa			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04600010VN	Valle del Vescovà			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04200010VN	Valle Falcina			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04100020VN	Torrente Mis			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI03900030VN	Torrente Cordevole			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI03500020VN	Torrente Veses			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI03100030VN	Torrente Caorame			parco
EUAP0015	Parco delle Dolomiti Bellunesi	ITALW06PI0500VN	Lago del Mis			parco
EUAP0154	Riserva naturale Monti del Sole	ITARW06PI04500010VN	Torrente Valle di Piero			riserva
EUAP0154	Riserva naturale Monti del Sole	ITARW06PI04600010VN	Valle del Vescovà			riserva
EUAP0154	Riserva naturale Monti del Sole	ITARW06PI03900030VN	Torrente Cordevole			riserva
EUAP0157	Riserva naturale Piani Eterni – Errera – Val Falcina	ITARW06PI04300010VN	Torrente Fontanon			riserva
EUAP0159	Riserva naturale Schiara occidentale	ITARW06PI04500010VN	Torrente Valle di Piero			riserva
EUAP0159	Riserva naturale Schiara occidentale	ITARW06PI04700010VN	Rio Val Clusa			riserva

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
EUAP0159	Riserva naturale Schiara occidentale	ITARW06PI04600010VN	Valle del Vescovà			riserva
EUAP0159	Riserva naturale Schiara occidentale	ITARW06PI03900030VN	Torrente Cordevole			riserva
EUAP0160	Riserva naturale Somadida	ITARW06PI11700010VN	Torrente Val Schiavina - Meducce			riserva
EUAP0160	Riserva naturale Somadida	ITARW06PI11800010VN	Rio Valle San Vito			riserva
EUAP0160	Riserva naturale Somadida	ITARW06PI11800020VN	Rio Valle San Vito			riserva
EUAP0240	Parco del Sile	ITARW05SI01900010VN	Fosso Corbetta			parco
EUAP0240	Parco del Sile	ITARW05SI00100030VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco del Sile	ITARW05SI00100040VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco del Sile	ITARW05SI00100050VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco del Sile	ITARW05SI00100060VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco del Sile	ITARW05SI00100070VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco del Sile	ITARW05SI00100080VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco del Sile	ITARW05SI00100090VN	Fiume Sile			parco
EUAP0241	Parco della Lessinia	ITARW02AD02600030VN	Torrente Squaranto			parco
EUAP0241	Parco della Lessinia	ITARW02AD03100010VN	Vaio Marciora			parco
EUAP0241	Parco della Lessinia	ITARW02AD03000010VN	Vaio delle Anguille			parco
EUAP0241	Parco della Lessinia	ITARW02AD02900030VN	Vaio Falconi - Progno di Valpantena			parco
EUAP0242	Parco delle Dolomiti d'Ampezzo	ITARW06PI10500010VN	Ru de Fanes			parco
EUAP0242	Parco delle Dolomiti d'Ampezzo	ITARW06PI10400010VN	Rio Travenanzes			parco
EUAP0242	Parco delle Dolomiti d'Ampezzo	ITARW06PI10200010VN	Rio Rù Freddo			parco
EUAP0242	Parco delle Dolomiti d'Ampezzo	ITARW06PI10200020VN	Rio Rù Freddo			parco
EUAP0242	Parco delle Dolomiti d'Ampezzo	ITARW06PI09600050VN	Torrente Boite			parco
EUAP0243	Parco dei Colli Euganei	ITARW04VE00400010VN	Scolo Cengolina - Scagiario - Lispida			parco
EUAP0243	Parco dei Colli Euganei	ITARW04VE00200030VN	Canale Carmine Superiore - Canaletta - Altipiano - Morto			parco
EUAP0243	Parco dei Colli Euganei	ITARW03BB03300030VN	Scolo Rialto			parco
EUAP0243	Parco dei Colli Euganei	ITARW03BB03300020VN	Scolo Rialto			parco
EUAP0243	Parco dei Colli Euganei	ITARW03BB03300010VN	Scolo Rialto			parco
IT05ZTB1	Tegnùe di Porto Falconera	ITACW00000500VN				zona tutela biologica
IT05ZTB2	Tegnùe di Chioggia	ITACW00000400VN				zona tutela biologica
IT05ZTB2	Tegnùe di Chioggia	ITACW00000200VN				zona tutela biologica
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITALW08LI0400FR	Lago di Selva	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW10TG07600010FR	Rio Negro	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03300010FR	Rio Postegae	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI04200020FR	Torrente Viella	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03100010FR	Torrente Pezzeda	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03800020FR	Torrente Silisia	X	X	

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI01300090FR	Fiume Meduna	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW10TG08000010FR	Torrente Giau	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW10TG07700010FR	Torrente Poschicdea	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI04300010FR	Canale Piccolo di Meduna	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03000030FR	Torrente Cimoliana	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03400030FR	Torrente Settimana	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI02000080FR	Torrente Cellina	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03000020FR	Torrente Cimoliana	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03400020FR	Torrente Settimana	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW06PI09300010FR	Torrente Pezzeit	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI01300080FR	Fiume Meduna	X	X	
IT3310002	Val Colvera di Jof	ITARW08LI03500030FR	Torrente Colvera	X		
IT3310003	Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa	ITARW10TG00400050FR	Torrente Cosa	X		
IT3310004	Forra del Torrente Cellina	ITARW08LI02000030FR	Torrente Cellina	X		
IT3310004	Forra del Torrente Cellina	ITARW08LI02000040FR	Torrente Cellina	X		
IT3310007	Greto del Tagliamento	ITARW10TG00100040FR	Fiume Tagliamento	X		
IT3310009	Magredi del Cellina	ITARW08LI02000010FR	Torrente Cellina	X		
IT3311001	Magredi di Pordenone	ITARW08LI01300040FR	Fiume Meduna		X	
IT3311001	Magredi di Pordenone	ITARW08LI06700010FR	Canale Battistin		X	
IT3311001	Magredi di Pordenone	ITARW08LI02000010FR	Torrente Cellina		X	
IT3320001	Gruppo del Monte Coglians	ITARW10TG06500010FR	Rio Avanza	X		
IT3320001	Gruppo del Monte Coglians	ITARW10TG06600010FR	Rio Bordaglia	X		
IT3320001	Gruppo del Monte Coglians	ITARW10TG04200070FR	Torrente But	X		
IT3320001	Gruppo del Monte Coglians	ITARW10TG05500070FR	Torrente Degano	X		
IT3320001	Gruppo del Monte Coglians	ITARW10TG06300020FR	Rio Fulin	X		
IT3320003	Creta di Aip e Sella di Lanza	ITARW10TG03200030FR	Torrente Pontebbana	X		
IT3320003	Creta di Aip e Sella di Lanza	ITARW10TG04300030FR	Torrente Chiars	X		
IT3320005	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto	ITARW10TG03600010FR	Rio Bianco	X		
IT3320005	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto	ITARW10TG03700010FR	Rio Malborghetto	X		
IT3320005	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto	ITARW10TG03800030FR	Torrente Uqua	X		
IT3320006	Conca di Fusine	ITARW12SL00400030FR	Rio del Lago	X		
IT3320006	Conca di Fusine	ITARW12SL00300030FR	Rio Bianco	X		
IT3320006	Conca di Fusine	ITARW12SL00500010FR	Rio Vaisonz	X		
IT3320007	Monti Bivera e Clapsavon	ITARW10TG06900040VF	Torrente Lumiei	X		

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3320007	Monti Bivera e Clapsavon	ITARW10TG06600010FR	Rio d'Auempoch	X		
IT3320009	Zuc dal Bor	ITARW10TG02500020FR	Rio Alba	X		
IT3320010	Jof di Montasio e Jof Fuart	ITARW10TG03100020FR	Torrente Dogna	X		
IT3320010	Jof di Montasio e Jof Fuart	ITARW10TG03900020FR	Torrente Saisera	X		
IT3320010	Jof di Montasio e Jof Fuart	ITARW12SL00700010FR	Rio Freddo	X		
IT3320011	Monti Verzegnis e Valcalda	ITARW10TG06700030FR	Torrente Seazza	X		
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	ITARW13IS03000010FR	Torrente Mea	X		
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	ITARW10TG02000020FR	Torrente Venzonassa	X		
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	ITARW10TG01100010FR	Torrente Comugna	X		
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	ITARW10TG02700010FR	Rio Nero	X		
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	ITARW13IS02600020FR	Rio Bianco	X		
IT3320014	Torrente Lerada	ITARW13IS01500010FR	Rio Leграда	X		
IT3320016	Forra del Cornappo	ITARW13IS02600020FR	Torrente Cornappo	X		
IT3320017	Rio Bianco di Taipana e Gran Monte	ITARW13IS01800010FR	Rio Nero	X		
IT3320017	Rio Bianco di Taipana e Gran Monte	ITARW13IS01700010FR	Rio Bianco	X		
IT3320026	Risorgive dello Stella	ITARW11MG01000010FR	Roggia Puroia	X		
IT3320026	Risorgive dello Stella	ITARW11MG00200020FR	Fiume Stella	X		
IT3320026	Risorgive dello Stella	ITARW11MG00900010FR	Rio Molini	X		
IT3320026	Risorgive dello Stella	ITARW11MG01200010FR	Roggia di Virco	X		
IT3320026	Risorgive dello Stella	ITARW11MG01100010FR	Roggia Soldan	X		
IT3320029	Confluenza Fiumi Torre e Natisone	ITARW13IS00300010FR	Torrente Torre	X		
IT3320029	Confluenza Fiumi Torre e Natisone	ITARW13IS01000010FR	Torrente Natisone	X		
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003000FR	Secca Zellina - Marano	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002600FR	Secca di Muzzana	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002500FR	Foci dello Stella interno	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002200FR	Secca Man di Spiesà	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00004200FR	Paludo della Carogna	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003900FR	Ara Storta	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003600FR	Laguna Silisia - Fondale della Gran Chiusa	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002900FR	Ciuciai de sora - Ficariol S.Piero interno	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002400FR	Foci dello Stella esterno	X	X	

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002100FR	Acque - Tapo	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00004100FR	Barbana	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003400FR	Isole della Gran Chiusa - Banco d'Orio	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003800FR	Ravaiarina - Gorgo	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003700FR	Fondale Nassion	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003500FR	Anfora - Casoni Maricchio	X	X	
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002800FR	Ciuciai de soto - Ficarior S. Piero esterno	X	X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG04700010FR	Rio Cercevesa		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG03200020FR	Torrente Pontebbana		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG06500010FR	Rio Avanza		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG06600010FR	Rio Bordaglia		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG04200070FR	Torrente But		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG05500070FR	Torrente Degano		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG06300020FR	Rio Fulin		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG03200030FR	Torrente Pontebbana		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG04300030FR	Torrente Chiars		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW10TG03000040FR	Torrente Raccolana		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW10TG03100020FR	Torrente Dogna		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW10TG03900020FR	Torrente Saisera		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW12SL00700010FR	Rio Freddo		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW13IS03000010FR	Torrente Mea		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW10TG02000020FR	Torrente Venzonassa		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW10TG02700010FR	Rio Nero		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW13IS03400020	Rio Bianco		X	
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	ITACW00001500FR	Baia di Panzano - Fossalon	X	X	
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	ITATW00004600FR	Foce Fiume Isonzo	X	X	
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	ITARW13IS00100010FR	Fiume Isonzo	X	X	
IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia	X	X	
IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	ITATW00004400FR	Valle Cavanata	X	X	
IT3330008	Relitti di Posidonia presso Grado	ITACW00001000FR	Grado - Morgo	X		
IT3330009	Trezze San Pietro e Bardelli	ITACW00001200FR	Grado esterno	X		
IT3340006	Carso Triestino e Goriziano	ITARW14LV00300020FR	Torrente Rosandra	X		
IT3340006	Carso Triestino e Goriziano	ITARW14LV00200010FR	Fiume Timavo	X		
IT3340006	Carso Triestino e Goriziano	ITARW14LV00300030FR	Torrente Rosandra	X		
IT3340006	Carso Triestino e Goriziano	ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore	X		

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT3340006	Carso Triestino e Goriziano	ITALW14LV0100FR	Lago di Doberdò	X		
IT3340007	Area marina di Miramare	ITACW00001900FR	Miramare	X		
IT3341002	Aree carsiche della Venezia Giulia	ITARW14LV00300020FR	Torrente Rosandra		X	
IT3341002	Aree carsiche della Venezia Giulia	ITARW14LV00200010FR	Fiume Timavo		X	
IT3341002	Aree carsiche della Venezia Giulia	ITARW14LV00300030FR	Torrente Rosandra		X	
IT3341002	Aree carsiche della Venezia Giulia	ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore		X	
IT3341002	Aree carsiche della Venezia Giulia	ITALW14LV0100FR	Lago di Doberdò		X	
EUAP0682	Riserva naturale regionale della Forra del Cellina	ITARW08LI02000030FR	Torrente Cellina			riserva
EUAP0682	Riserva naturale regionale della Forra del Cellina	ITARW08LI02000040FR	Torrente Cellina			riserva
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITALW08LI0400FR	Lago di Selva			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03400010FR	Torrente Settimana			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW10TG07600010FR	Rio Negro			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03300010FR	Rio Postegae			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03100010FR	Torrente Pezzeda			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03800020FR	Torrente Silisia			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI01300090FR	Fiume Meduna			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW10TG08000010FR	Torrente Gïaf			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW10TG07700010FR	Torrente Poschidea			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI04300010FR	Canale Piccolo di Meduna			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03000030FR	Torrente Cimoliana			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03400030FR	Torrente Settimana			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI02000080FR	Torrente Cellina			parco

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03000020FR	Torrente Cimoliana			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03400020FR	Torrente Settimana			parco
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	ITARW06PI09300010FR	Torrente Pezzeit			parco
EUAP0963	Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie	ITARW13IS03500010FR	Rio Uccia			parco
EUAP0963	Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie	ITARW10TG02700010FR	Rio Nero			parco
EUAP0979	Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella	ITATW00002600FR	Secca di Muzzana			riserva
EUAP0979	Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella	ITATW00002900FR	Ciuciai de sora - Ficiariol S.Piero interno			riserva
EUAP0979	Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella	ITATW00002500FR	Foci dello Stella interno			riserva
EUAP0979	Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella	ITATW00002400FR	Foci dello Stella esterno			riserva
EUAP0980	Riserva naturale regionale della Valle Cavanata	IT06AT18FM1	Valle Cavanata			riserva
EUAP0980	Riserva naturale regionale della Valle Cavanata	ITACW00001300FR	Fossalon - Mula di Muggia			riserva
EUAP0981	Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo	ITACW00001500FR	Baia di Panzano - Fossalon			riserva
EUAP0981	Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo	ITARW13IS00100010FR	Fiume Isonzo			riserva
EUAP0981	Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo	ITATW00004600FR	Foce Fiume Isonzo			riserva
EUAP0982	Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino	ITACW00001600FR	Duino - Villaggio del Pescatore			riserva
EUAP0983	Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa	ITALW14LV0100FR	Lago di Doberdò			riserva
EUAP0986	Riserva naturale regionale della Val Rosandra	ITARW14LV00300020FR	Torrente Rosandra			riserva
EUAP0986	Riserva naturale regionale della Val Rosandra	ITARW14LV00300030FR	Torrente Rosandra			riserva
EUAP0167	Riserva naturale marina di Miramare nel Golfo di Trieste	ITACW00001900FR	Miramare			riserva

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Sic/Zsc	Zps	Altro
IT06RR12	Riserva naturale regionale della Val Alba	ITARW10TG02500020FR	Rio Alba			riserva
IT06RR12	Riserva naturale regionale della Val Alba	ITARW10TG02900010FR	Rio Simon			riserva
IT06RR12	Riserva naturale regionale della Val Alba	ITARW10TG02500010FR	Rio Alba			riserva

Tabella 31 – Corpi idrici correlati alle aree di protezione di habitat e di specie compresi i siti permanenti della Rete Natura 2000

9.3.2 Corpi idrici sotterranei correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie

Il criterio seguito per compiere una preliminare individuazione dei corpi idrici sotterranei correlati alle aree protette della tipologia in esame, in linea con il Technical Report n. 8 del 2014, è stato quello di considerare i siti Natura 2000 contenenti gli habitat inseriti nelle Tabella 25 e Tabella 26, che a parere esperto, dipendono dallo stato delle acque sotterranee.

Dal punto di vista operativo, i siti Natura 2000 contenenti habitat acquatici collegati ad ambienti di risorgiva sono stati considerati strettamente dipendenti dai corpi idrici sotterranei che alimentano le risorgive stesse.

Escludendo i siti Natura 2000 riconducibili alle sole acque superficiali, le associazioni risultanti sono state quelle riportate nella successiva Tabella 32. Il set pari a n. 11 corpi idrici sotterranei della Tabella 32 è stato perfezionato togliendo i corpi idrici sotterranei profondi e quelli esterni alla linea di risorgiva di valle, per la scarsa significatività attribuita all'interferenza di questi ultimi sui corpi idrici di risorgiva.

Codice corpo idrico sotterraneo	Denominazione del Corpo idrico	Sito Natura 2000 correlato al corpo idrico sotterraneo
ITAGW00009900FR	Anfiteatro morenico	IT3320021
ITAGW00008800FR	Alta Pianura Pordenonese del Conoide Cellina-Meduna	IT3310010
ITAGW00009000FR	Alta Pianura Friulana Centrale in destra Tagliamento	IT3310011
ITAGW00009200FR	Alta Pianura Friulana Centrale in sinistra Tagliamento	IT3320030-IT3320026-IT3320036
ITAGW00010000FR	Alta Pianura Friulana Centrale	IT3320026-IT3320036-IT3320027-IT3320028-IT3320031-IT3320032-
ITAGW00010500FR	Alta Pianura Friulana Orientale - Areale Meridionale	IT3320027-IT3320028-IT3320031-IT3320032-
ITAGW00011700FR	Alta Pianura Isontina	IT3330007
ITAGW00008300FR	Bassa Pianura Pordenonese: falda freatica locale	IT3310010
ITAGW00009400FR	Bassa Pianura Friulana Centrale in destra e sinistra Tagliamento: falda freatica locale	IT3310011-IT3320030-IT3320026-IT3320036
ITAGW00010100FR	Bassa Pianura Friulana Orientale: falda freatica locale	IT3320027-IT3320028-IT3320031-IT3320032
ITAGW00011600FR	Bassa Pianura Isontina: falda freatica locale	IT33330007

Tabella 32 – Corpi idrici di sotterranei interagenti con ecosistemi acquatici dei siti Natura 2000 (individuazione preliminare)

9.4 Obiettivi specifici per i corpi idrici correlati alle aree di protezione degli habitat e delle specie

9.4.1 Integrazione tra le Direttive Habitat/Uccelli/Acque

L'articolo 6 della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, prevede l'istituzione di uno o più registri di tutte le "aree protette" di cui all'Allegato IV, ivi comprese le "aree designate per la protezione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione". Rientrano in queste aree i siti Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), istituiti a norma della Direttiva Habitat 92/43/CEE (DH) e della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE (DU), i Parchi e le Riserve Naturali.

Gli Stati membri attribuiscono a tali aree, di seguito indicate come "aree designate per la protezione degli habitat e delle specie", una "protezione speciale in base alla specifica normativa comunitaria al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee ivi contenute o di conservarne gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico" (articolo 6 DQA).

L'articolo 4.1 della DQA definisce al punto c) gli obiettivi ambientali per le aree protette, per le quali "gli Stati membri si conformano a tutti gli standard e agli obiettivi entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente Direttiva, salvo diversa disposizione della normativa comunitaria a norma della quale le singole aree protette sono state istituite".

L'articolo 4.2 specifica che "quando un corpo idrico è interessato da più di uno degli obiettivi di cui al paragrafo 1, si applica quello più rigoroso".

L'integrazione fra le Direttive "Acque", "Habitat" e "Uccelli" rientra pertanto nel quadro introdotto dalla DQA, che pone l'obiettivo di assicurare che gli strumenti adottati con la pianificazione a scala di distretto idrografico contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi posti da altre normative comunitarie o dai corrispondenti strumenti di pianificazione.

Per l'implementazione degli obiettivi ambientali di cui al sopracitato articolo 4.1.c nelle "aree designate per la protezione degli habitat e delle specie", la Commissione Europea specifica che è necessario identificare ogni aspetto dello stato ecologico che ha un'influenza diretta sulle possibilità di queste aree di poter contribuire al raggiungimento o mantenimento dello Stato di Conservazione Soddisfacente degli habitat e delle specie (SCS), nella loro area biogeografica, ivi compresi gli aspetti che hanno effetti indiretti sugli stessi. Allo scopo di garantire il raggiungimento dello SCS può essere cioè necessario definire, nel Piano di gestione di distretto idrografico, adeguati obiettivi aggiuntivi rispetto all'obiettivo di buono stato/potenziale ecologico e buono stato chimico della DQA.

In riferimento agli elementi qualitativi dello stato ecologico di cui all'Allegato V della DQA, gli obiettivi aggiuntivi specifici per le "aree designate per la protezione degli habitat e delle specie" possono essere definiti come:

- 1) raggiungimento dello stato elevato per specifici elementi biologici;
- 2) raggiungimento dello stato elevato per specifici elementi idromorfologici;
- 3) raggiungimento di valori soglia più restrittivi per specifici parametri fisico-chimici e chimici (quali per es. sostanze dell'elenco di priorità e non, ossigeno, nutrienti, ecc.);
- 4) definizione di standard specifici per gli "altri" elementi chimico-fisici, di cui ai paragrafi A.4.1.2, A.4.2.2, A.4.3.2 e A.4.4.2 del D.M. 260/2010, per i quali non sono state già definite soglie di qualità.

L'azione propedeutica da implementare per l'individuazione degli eventuali obiettivi più rigorosi è la valutazione delle criticità dei valori degli elementi di qualità dei corpi idrici che corrispondono ad uno stato di conservazione favorevole di habitat e specie dipendenti dall'ambiente acquatico ovvero i cosiddetti "fattori limitanti".

9.4.2 Approccio metodologico Distretto delle Alpi orientali

Gruppo di Lavoro

Allo scopo di individuare gli obiettivi aggiuntivi definiti nel precedente paragrafo 9.4.1, le Autorità di bacino del Distretto idrografico delle Alpi orientali hanno iniziato un percorso di analisi e di coordinamento avviando inizialmente un Tavolo di lavoro per la trattazione generale del Tema Aree Protette al quale hanno preso parte le Amministrazioni regionali e le Province Autonome. La specificità del tema riguardante le aree protette istituite a norma della Direttiva “Habitat” e “Uccelli”, tuttavia, ha successivamente reso opportuna un’integrazione del Gruppo di lavoro precedentemente costituito, con il coinvolgimento diretto e fattivo delle strutture regionali e delle Province Autonome istituzionalmente competenti in materia di Siti Natura 2000.

Il Gruppo di lavoro così integrato, attraverso un’opportuna attività di coordinamento operata dalle Autorità di bacino del Distretto, è quindi giunto alla condivisione dell’approccio metodologico da applicare ai corpi idrici superficiali solo nelle fasi conclusive dell’attuale ciclo di pianificazione.

Percorso metodologico (prima fase: individuazione dei corpi idrici da sottoporre all’analisi degli obiettivi)

Il percorso metodologico intrapreso dal Gruppo di lavoro è partito dalla considerazione che gli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati ai sensi dall’art. 4, comma 1, punti a) e b) della DQA devono integrare quelli eventualmente più specifici, comunque riguardanti la matrice acqua, funzionali a perseguire il “soddisfacente” stato di conservazione degli habitat e delle specie “di direttiva” ivi presenti.

In tal senso, a fronte di uno stato di conservazione non soddisfacente di habitat e specie dipendenti dall’acqua, deve essere comunque e preventivamente verificato che le possibili cause di tale condizione non siano da ricercarsi in altri aspetti, indipendenti da tale matrice (per esempio aspetti di genesi antropica).

A valle di tale verifica, una prima difficoltà è rappresentata dalla diversa scala territoriale alla quale operano le tre Direttive e rispetto alla quale vanno dunque definiti i relativi obiettivi: infatti mentre lo stato di qualità delle acque è definito alla scala di corpo idrico, quello relativo allo stato di conservazione degli habitat e delle specie è definito a livello di area biogeografica. A tale riguardo il Gruppo di lavoro ha assunto di “trasferire” lo stato di conservazione di habitat e specie, noto a scala di area biogeografica, alla scala di corpo idrico, previa verifica della documentata presenza dell’elemento biotico e abiotico a livello di corpo idrico.

Il percorso metodologico sin qui intrapreso ha dunque previsto i seguenti passi sequenziali:

- I. individuazione dei corpi idrici superficiali che “interessano” aree protette della rete Natura 2000;
- II. individuazione degli habitat e delle specie dipendenti dall’ambiente acquatico;
- III. attribuzione, per ciascun corpo idrico che interessa aree protette della rete Natura 2000, degli habitat e delle specie dipendenti dall’ambiente acquatico eventualmente presenti;
- IV. individuazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie, dipendenti dall’ambiente acquatico eventualmente presenti.

Riguardo al primo punto, l’individuazione dei corpi idrici superficiali che “interessano” le aree protette della rete Natura 2000 è avvenuta secondo un criterio puramente geometrico, attraverso l’intersezione delle aree protette ed il set dei corpi idrici superficiali già individuato dalle competenti Amministrazioni. Si è assunto di considerare utili a tale scopo solamente i corpi idrici che ricadono in una o più aree protette per almeno il 50% della loro lunghezza (cfr. i criteri di selezione dei corpi idrici correlati alle aree protette riportate al paragrafo 9.2.1).

Con riguardo al secondo punto, per l’individuazione delle aree protette contenenti habitat e specie dipendenti dall’ambiente acquatico si fa riferimento ai criteri metodologici riportati nella Linea guida ISPRA n. 107/2010 e nella più recente n. 153/2011.

La lista degli habitat e delle specie è stata integrata successivamente per ricomprendere ulteriori habitat ritenuti dalle Amministrazioni comunque correlabili alla matrice acqua.

Con riferimento al terzo e quarto aspetto, si è invece fatto riferimento alla banca dati, disponibile nel sito www.sinanet.ispra.it, del “3° Rapporto Nazionale, ex art. 17 della Direttiva Habitat”. Attraverso l’impostazione di una macro è stato infatti possibile estrarre i dati relativi alla distribuzione delle specie e habitat ed al corrispondente stato di conservazione a livello di area biogeografica.

Attraverso i passi sequenziali sopra sinteticamente descritti è stato dunque possibile elaborare un prospetto ipotetico che identifica, per ciascun corpo idrico, gli habitat e le specie presenti ed il corrispondente stato di conservazione.

Facendo riferimento allo schema riportato nella Tabella 2 della Linea Guida ISPRA n. 107, che riassume in modo sintetico le integrazioni riguardanti gli obiettivi di tutela previsti dalle direttive per la salvaguardia della biodiversità in ambiente acquatico, è stata impostata la “matrice di correlazione”, riportata nella tabella della Figura 2, che mette a sistema lo stato ecologico dei corpi idrici, secondo l’articolazione in classi prevista dalla Direttiva Quadro Acque (prima colonna della tabella) ed il grado di conservazione degli habitat e delle specie (prima riga della tabella).

STATO DI QUALITA' DEL CORPO IDRICO	GRADO DI CONSERVAZIONE Specie e/o Habitat		
	SODDISFACENTE [=Favorevole (FV)]	NON SODDISFACENTE [=Inadeguato (U1) o Cattivo (U2)]	SCONOSCIUTO [=Sconosciuto (XX) o Non Riportato (NA)]
Elevato			
Buono			
Sufficiente/Scarso/Cattivo			
Sconosciuto			

Legenda

- NECESSARIA VALUTAZIONE** degli obiettivi più rigorosi, l'obiettivo di qualità del corpo idrico potrebbe non essere sufficiente per la conservazione di specie e habitat
- SOSPESA VALUTAZIONE** degli obiettivi più rigorosi. ESENZIONI (Proroga e/o deroga dell'obiettivo di qualità)
- NON NECESSARIA VALUTAZIONE** degli obiettivi più rigorosi l'obiettivo di qualità del corpo idrico è sufficiente per la conservazione di specie e habitat

Figura 2 - Matrice di correlazione tra lo stato di qualità del corpo idrico ed il grado di conservazione

Lo stato di qualità, considerato nella matrice, semplifica l'articolazione in classi già codificata dalla DQA nelle seguenti categorie: elevato; buono; meno che buono (sufficiente/scarso/cattivo) e sconosciuto.

Riguardo allo stato di conservazione, e tenuto conto delle specifiche finalità dell’analisi, il grado di conservazione degli habitat e delle specie, di norma declinato in cinque classi (Figura 3) è stato ricondotto alle seguenti tre categorie: soddisfacente; non soddisfacente; sconosciuto.



Figura 3 - Articolazione del grado di conservazione degli Habitat e delle specie e semplificazioni adottate

Sulla base della matrice di correlazione sopra descritta, il Gruppo di lavoro ha assunto di focalizzare l'attenzione sui corpi idrici ai quali sono associati habitat o specie che presentano uno stato "non soddisfacente" e che presentano uno stato di qualità ambientale pari al "buono".

In relazione alle specifiche finalità dell'analisi si è infatti ritenuto:

- che i corpi idrici già caratterizzati dallo stato ecologico elevato già presentano un assetto quali - quantitativo della risorsa idrica di carattere naturale o quasi - naturale che, in quanto tale, non consente ulteriori significativi margini di miglioramento; in tale condizione si può supporre che lo stato di conservazione non soddisfacente sia dunque probabilmente ascrivibile a fattori naturali o antropici estranei alla matrice acqua;
- che nei corpi idrici in stato ecologico meno che buono, ai fini del raggiungimento del soddisfacente grado di conservazione degli habitat e delle specie, già potrebbe bastare il conseguimento del buono stato ambientale; in tale circostanza, pertanto, la definizione di obiettivi più rigorosi risulterebbe inutilmente ridondante rispetto alle indicazioni ed agli obblighi della norma comunitaria.

L'esito della prima fase del percorso metodologico è infine sintetizzato in un foglio excel nel quale sono riportati:

- i corpi idrici superficiali correlati alle aree protette della Rete Natura 2000, secondo i criteri geometrici sopra esposti e caratterizzati da uno stato ecologico buono;
- i corrispondenti habitat e specie dipendenti dall'acqua e ricadenti all'interno di tali aree che presentano, sulla base dei dati disponibili lo stato di conservazione dei predetti habitat e specie.

Il foglio elettronico così predisposto, fornito alle strutture regionali e provinciali competenti in materia di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli ha consentito alle Amministrazioni medesime di sviluppare, nell'ambito del proprio territorio, le necessarie verifiche in ordine alla presenza/assenza degli habitat ed al relativo stato di conservazione confermando o integrando gli esiti dell'analisi numerica già condotta dalle Autorità di bacino, sulla base di eventuali dati più aggiornati prodotti.

Alle medesime è stata richiesta l'integrazione dei dati, laddove possibile, su distribuzione e conservazione degli uccelli, non potendoli ricavare da fonti ministeriale.

Al termine delle operazioni di verifica e aggiornamento appena descritte è stata avviata la disamina degli eventuali obiettivi specifici da applicare ai corpi idrici.

Per la redazione delle liste di specie ed habitat da considerare nell'analisi sono stati presi in considerazione:

- Habitat (in All. I DH) costituiti da acque superficiali (criterio 2.a della Wetlands Horizontal Guidance) e Habitat che dipendono da inondazioni frequenti o dal livello delle acque sotterranee (criterio 2.b della Wetlands Horizontal Guidance), di cui è stata riscontrata l'effettiva presenza nel Distretto.
- Specie che vivono in acque superficiali che dipendono dalle acque superficiali (criterio 1.a della Wetlands Horizontal Guidance) e quelle dipendenti dalle acque superficiali per almeno una fase del loro ciclo vitale (criterio 1.a della Wetlands Horizontal Guidance).

Dall'analisi sono state escluse, pertanto, delle specie che dipendono da habitat non acquatici ma dipendenti dall'acqua (criterio 1.c della Wetlands Horizontal Guidance) e degli habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali (criterio 2.c della Wetlands Horizontal Guidance).

La scelta è stata operata integrando le liste di specie non ornitiche e di habitat, contenute nelle linee guida ISPRA già citate con gli elementi contenuti nella proposta di documento operativo trasmessa dal competente Ministero².

Per quanto concerne gli uccelli l'analisi si è concentrata sul sottoinsieme delle specie di uccelli legati all'ambiente acquatico (inseriti in All. I, Direttiva Uccelli e migratori abituali) classificate in pericolo critico (CR) e in pericolo (EN) desunto dalla proposta ministeriale sopracitata.

² "Indicazioni per l'individuazione di obiettivi aggiuntivi specifici per le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie per le quali la qualità delle acque è importante per la loro conservazione". Bozza -Versione: 6/09/2015 Trasmissione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. 12276/ST/A del 7/08/20015.

Percorso metodologico (seconda fase: ricerca degli eventuali cosiddetti “fattori limitanti”)

L'analisi degli obiettivi, iniziata alla fine del presente ciclo di pianificazione e che sarà prolungata nel prossimo ciclo, si è concentrata sul sottoinsieme di corpi idrici le cui specie/habitat correlate/i siano condizionate/i nella conservazione dagli elementi di qualità che concorrono alla definizione dello stato ambientale.

In particolare sono stati presi in considerazione: gli elementi di qualità biologica, idromorfologica, fisico-chimici e chimici, subordinatamente allo stato delle conoscenze disponibili in ordine ai requisiti ecologici, idromorfologici, chimici e fisici delle specie e degli habitat dipendenti dall'ambiente acquatico. In tal modo è possibile dare contezza anche dei casi in cui non si può pervenire alla determinazione di obiettivi alternativi, pur riscontrandone la necessità, perché non sono noti gli effettivi bisogni di salvaguardia delle specie/habitat.

Con particolare riguardo agli aspetti idromorfologici, il Gruppo di lavoro ha convenuto sulla necessità di valutare attentamente l'individuazione di eventuali obiettivi più restrittivi, laddove lo scadimento dello stato ambientale da “elevato” a “buono” è ascrivibile alla presenza di opere e di manufatti preposti alla difesa idraulica, geologica ed idrogeologica e quindi funzionali alla pubblica sicurezza ed incolumità (tipico è il caso delle sistemazioni idraulico-forestali realizzate nei torrenti montani).

Per registrare i passaggi sequenziali con cui ciascuna Amministrazione prosegue nella ricerca dei *fattori limitanti* la conservazione propri della matrice acquatica, è necessario procedere alla compilazione, per ciascun corpo idrico, di un secondo foglio elettronico nel quale le Amministrazioni indicano, specie per specie ed habitat per habitat, l'eventuale pertinenza degli elementi biologici, idromorfologici, fisico-chimici e chimici dettagliatamente elencati.

Per ciascuno di tali elementi di qualità pertinenti (cioè costituenti fattori limitanti dello stato di conservazione per la corrispondente specie ed habitat) si dovrà riconoscere l'obiettivo di raggiungimento, per i corrispondenti indicatori, almeno del limite di classe buono/elevato ovvero, in alternativa, adeguate soglie comunque più cautelative rispetto a quelle previste per lo stato buono.

Al termine dell'analisi condotta in modo sito-specifico, per ciascun corpo idrico saranno individuati gli obiettivi alternativi che garantiscono la tutela delle specie e degli habitat ad esso collegato.

9.4.3 Sintesi dei primi risultati

Provincia Autonoma di Bolzano

La Provincia Autonoma di Bolzano ha portato avanti l'analisi per n. 8 corpi idrici superficiali in stato o potenziale buono, ricadenti in aree protette (SIC e ZPS) dell'area biogeografica alpina.

A seguito della verifica dei dati operata dall'Ufficio Ecologia del Paesaggio e dall'Ufficio Parchi Naturali e dell'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia Autonoma di Bolzano, nessuno dei corpi idrici proposti nell'analisi è risultato essere correlato a specie o habitat in stato di conservazione non soddisfacente.

Provincia Autonoma di Trento

La Provincia Autonoma di Trento ha analizzato 22 corpi idrici superficiali in stato buono, ricadenti in aree protette (SIC, ZPS e ZSC) dell'area biogeografica alpina. Ha concluso l'analisi integrando le informazioni relative alla presenza effettiva e allo stato di conservazione per le specie orniche tarabuso, moretta tabaccata e moriglione, utilizzando i dati forniti dal MUSE e associandoli al corpo idrico IT22-B00000L50090308tn (Lago di Levico); la Provincia Autonoma di Trento ha iniziato anche la seconda fase dell'analisi giungendo alla determinazione del fattore limitante IQM.

Tuttavia, la Provincia Autonoma di Trento ha rilevato che per la maggior parte dei corpi idrici presenti sul proprio territorio il solo fattore limitante la conservazione degli habitat legati alla risorsa idrica è dato dalla sistemazione di alcuni tratti degli stessi con briglie, soglie ed opere di sistemazione finalizzate alla difesa idraulica ed idrogeologica. Tali opere presentano un prioritario interesse pubblico, per cui risulta fondamentale rapportare i vantaggi per l'ambiente (risultanti dal conseguimento di obiettivi più rigorosi rispetto al buono) ai benefici assicurati da tali opere per il mantenimento della salute e della sicurezza umana. L'applicazione di eventuali obiettivi più rigorosi per la tutela degli habitat e delle specie dovrà quindi tener conto delle concrete e oggettive possibilità del loro perseguimento.

Infatti sui 22 corpi idrici fluviali provinciali correlati con le aree protette-tipologia siti Natura 2000 in stato buono, ce ne sono 15 in cui lo stato elevato (dato dagli elementi di qualità biologica macrobenthos e diatomee) viene declassato dall'indice di qualità morfologica IQM, che risulta essere inferiore ad elevato.

Su altri 3 corpi idrici, appartenenti alla tipologia 02SS1, l'IQM è elevato e lo stato ecologico viene declassato esclusivamente dall'elemento di qualità biologica del macrobenthos a causa di una sottostima, già segnalata ad ISPRA ed in fase di risoluzione (nella revisione del D.Lgs. 152/2006 verrà inserita la modifica richiesta per la tipologia 02SS1); per questi tre corpi idrici pertanto si ritiene che lo stato elevato sia già raggiunto.

Sono stati evidenziati tre corpi idrici fluviali e sei corpi idrici lacustri che non raggiungono lo stato elevato a causa di pressioni non esclusivamente morfologiche; per tali corpi idrici si ritiene comunque molto difficile registrare in maniera precisa l'elemento biotico o abiotico legato alla risorsa idrica responsabile della sua conservazione insoddisfacente, in quanto le misure di conservazione o i Piani di gestione sito-specifici redatti per i siti Natura 2000 non hanno la definizione sufficiente per garantirlo.

In seguito alla classificazione e all'accorpamento di corpi idrici provinciali, inoltre, si specifica che nel Piano di tutela delle acque approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 233 di data 16 Febbraio 2015 i corpi idrici provinciali designati come fortemente modificati in cui lo stato ecologico ha raggiunto o superato il buono sono stati ridesignati come naturali, in base a quanto riportato al punto B.4 dell'Allegato 3 sezione A del D.Lgs. 152/2006 (non si rientra "nei casi in cui lo stato ecologico buono non è raggiungibile a causa degli impatti sulle caratteristiche idromorfologiche delle acque superficiali dovuti ad alterazioni fisiche").

Si sottolinea comunque che al momento l'attribuzione dello stato ecologico ai corpi idrici fluviali non comprende l'elemento di qualità biologica della fauna ittica (si è in attesa di una verifica dei criteri di classificazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare); essendo la fauna ittica la componente biologica maggiormente sensibile alla pressione idromorfologica, in futuro potrebbero essere portate modifiche anche importanti alla classificazione di questi corpi idrici a rischio per briglie e morfologia. Tali modifiche alla classificazione potrebbero inoltre portare a designare nuovamente gli stessi corpi idrici come altamente modificati.

Regione del Veneto

L'avvio dell'analisi da parte della Regione del Veneto ha interessato il sottoinsieme di n. 22 corpi idrici superficiali in stato o potenziale buono, ricadenti in aree protette (SIC e ZPS) per la quasi totalità in area biogeografica continentale fatta eccezione per due di essi. L'analisi dovrà essere estesa nel corso del successivo ciclo di pianificazione a quei corpi idrici il cui stato ecologico è stato formalizzato come buono, solo in un periodo successivo all'avvio dell'analisi (dicembre 2015).

La Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori della Regione del Veneto ha concluso la prima fase relativa alla verifica della presenza e dello stato di conservazione di habitat e specie, utilizzando gli studi propedeutici realizzati per la formulazione dei Piani di gestione delle zone di protezione speciali (SIC), nonché i PAF (Prioritized Action Framework) della Rete Natura 2000 (Allegato B. "Status of the habitats and Species. B.1 Most recent assesment of conservation status of species and habitat types for territory", Periodo Finanziario 2014-2020). Ha evidenziato inoltre la necessità che gli elenchi delle specie (sia floristiche che faunistiche) applicabili nell'ambito territoriale della Regione del Veneto possano essere oggetto di integrazione.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sta portando avanti l'analisi per n. 34 corpi idrici superficiali in stato o potenziale buono, ricadenti in aree protette (SIC, ZPS e ZSC) delle tre aree biogeografiche in cui ricadono i corpi idrici della Regione. Il Servizio Tutela del paesaggio e biodiversità, l'Ente Tutela Pesca e l'Ufficio Studi Faunistici hanno collaborato alla verifica dei dati sulla distribuzione e sulla conservazione completando le informazioni mancanti relative alle presenze ornitiche di Fratino e Fraticello.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ritiene non abbastanza significativo l'elenco di specie ornitiche selezionato per gli scopi dell'analisi proponendo, ad integrazione di quanto già preso in esame, per le future analisi, la lista di specie proposta nella seguente Tabella 33.

Codice specie	Nome scientifico	Nome volgare	Criterio Wetlands Horizontal Guidance	Stato di conservazione secondo la classe della Red List associata alle specie
A055	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	1b	VU
A056	<i>Anas chapeata</i>	Mestolone	1b	VU
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	Mignattino piombato	1b	VU
A061	<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	1b	VU
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	1b	VU
A336	<i>Recurvirostra amurensis</i>	Pendolino	1b	VU
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	Spatola	1b	VU
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	1b	VU
A048	<i>Tadorna tadorna</i>	Volpoca	1b	VU
VU = Vulnerabile				

Tabella 33 – Avifauna da integrare nelle eventuali prossime analisi finalizzate alla ricerca di fattori limitanti la conservazione soddisfacente

L'analisi per la ricerca dei fattori limitanti della conservazione soddisfacente di specie e habitat è ancora oggetto di analisi da parte dell'Amministrazione e darà i primi risultati nel prossimo ciclo di pianificazione.

10 Elenco dei riferimenti cartografici fuori testo

Tavola 6:	Carta delle aree protette – acque destinate al consumo umano
Tavola 7:	Carta delle aree protette – aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano
Tavola 8:	Carta delle aree protette – acque destinate alla vita dei molluschi
Tavola 9:	Carta delle aree protette – acque dolci idonee alla vita dei pesci
Tavola 10:	Carta delle aree protette – acque di balneazione
Tavola 11:	Carta delle aree protette – aree vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE
Tavola 12:	Carta delle aree protette – aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE e relativi bacini scolanti
Tavola 13:	Carta delle aree protette – aree designate per la protezione degli habitat e delle specie



Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave,
Brenta e Bacchiglione

Cannaregio 4314 - 30121 Venezia VE
Tel 041 714444 - Fax 041 714313

Autorità di bacino del fiume Adige
Piazza Vittoria 5 - 38122 Trento TN
Tel 0461 236000 - Fax 0461 233604

alpiorientali@legalmail.it

www.alpiorientali.it